

RELAZIONE DI SINTESI 2021 SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA, ENI ED IPA II 2014/2020

a cura delle Amministrazioni centrali Co-presidenti del Gruppo di coordinamento
strategico per la Cooperazione territoriale europea 2014-2020
(*Articolo 8 del Regolamento interno del GCS CTE*)

Dicembre 2021

INDICE

Acronimi	3
Introduzione	7
Executive summary	9
1 Lo stato di attuazione dell’obiettivo CTE in Italia	15
1.1 Quadro finanziario dei Programmi	16
1.1.1 Lo stato di avanzamento finanziario dei Programmi	16
1.1.2 Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti e la distribuzione territoriale delle risorse assegnate	20
1.2 Resoconto complessivo dei progetti che coinvolgono il territorio nazionale	25
1.3 Analisi della partecipazione italiana ai progetti di cooperazione	30
1.4 Coerenza tra gli interventi CTE e le priorità della politica di coesione 2014-2020	43
1.5 La risposta dei Programmi CTE all’emergenza COVID	52
1.5.1 Il quadro di riferimento	53
1.5.2 Le variazioni a livello di Programma	55
1.5.3 L’impatto del COVID sui progetti	56
1.6 Le valutazioni e i risultati della CTE in Italia	61
1.6.1 Il processo di attuazione delle valutazioni e le evidenze valutative con le prime stime degli impatti	61
1.6.2 Gli indicatori di risultato rilevati	69
1.7 Le progettualità significative e il percorso verso le realizzazioni-faro	77
2 La programmazione della politica di coesione 2021-2027 e le strategie macro-regionali e di bacino marittimo	85
2.1 L’approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione: capitalizzazione, mainstreaming ed <i>embedding</i> delle strategie macroregionali e di bacino marittimo	85
2.2 EUSAIR	87
2.2.1 Il processo di <i>embedding</i> EUSAIR dal 2014-2020 al 2021-2027 dei programmi dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”	87
2.2.2 Il processo di <i>embedding</i> nella programmazione 2021-2027 dei programmi “Cooperazione territoriale europea”	90
2.2.3 Avvio del negoziato sul futuro del supporto alla <i>governance</i>	91
2.3 EUSALP	93
2.4 L’Iniziativa WestMED	95
2.5 Il monitoraggio del contributo dei Programmi Interreg alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo	98

Acronimi

ACRONIMO	SIGNIFICATO
AC	Amministrazioni Centrali
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di Partenariato
AFID	Direttiva Europea sulle infrastrutture per i combustibili alternativi (Directive on Alternative Fuels Infrastructure)
AG	Action Group
AI	Programma Adriatic Ionian (Adrion)
AS	Programma Spazio Alpino
ASCAME	Associazione delle Camere di Commercio e Industria del Mediterraneo
ASOC	A Scuola di Open Coesione
AT	Assistenza Tecnica
CBC	Cross-Border Cooperation (Cooperazione Transfrontaliera)
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Programma Central Europe
CEF	Connecting Europe Facility
CLLD	Community-Led Local Development
CN	Comitato Nazionale
CRII, CRII +	Coronavirus Response Investment Initiative
CTE	Cooperazione Territoriale Europea (obiettivo)
CUP	Centro Unico Prenotazioni
DG	Direzione Generale
DPCoe	Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri
eMS	Electronic Monitoring System
ENI	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)
ENI CBC MED	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean
ENI CBC IT-TUN	Programma European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Italia-Tunisia

ACRONIMO	SIGNIFICATO
EUSAIR	EUropean Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)
EUSALP	EUropean Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)
EUSDR	Strategia Europea per la Regione del Danubio
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FR-IT ALCOTRA	Programma Francia-Italia Alcotra
FSE	Fondo Sociale Europeo
FVG	Friuli Venezia Giulia
GAC	Gruppo di azione costiera
GAL	Gruppi di azione locale
GB	Governing Board
GBER	Regolamento Generale di Esenzione per Categoria
GCS	Gruppo di Coordinamento Strategico
GECT	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
GEIE	Gruppo Europeo di Interesse Economico
GNL	Gas Naturale Liquefatto
GoA	Group of Auditors
GR-IT	Programma Grecia-Italia
HIT	Harmonized Implementation Tools
ICO	Investimenti per la crescita e l'occupazione (obiettivo)
IFeC	Infermiere di Famiglia e di Comunità
INT EU	Programma Interreg Europe
IPA	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
IPA CBC IT-AL-ME	Programma Instrument for Pre-Accession – Cross Border Cooperation - Italia-Albania-Montenegro
IT-AT	Programma Italia-Austria
IT-CH	Programma Italia-Svizzera
IT-FR MAR	Programma Italia-Francia Marittimo
IT-HR	Programma Italia-Croazia

ACRONIMO	SIGNIFICATO
IT-MT	Programma Italia-Malta
IT-SI	Programma Italia-Slovenia
ITI	Investimenti Territoriali Integrati
JEMS	Joint electronic Monitoring System
LP	Lead Partner
MAC	Moduli aggiuntivi Covid
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MED	Programma Mediterranean
MIBACT	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
MICE	Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions
MIMS	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
MITE	Ministero della Transizione Ecologica
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MOOC	Massive Online Open Course
NCP	National Contact Point
NDICI	Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument
NUTS	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione – PCM
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agencia per la Coesione territoriale
ONG	Organizzazione Non Governativa
OS	Obiettivo Specifico
OT	Obiettivo Tematico
PA	Province Autonome
PAC	Programma complementare di Azione e Coesione
PdV	Piano di Valutazione
PF	Performance Framework
PI	Priorità di Investimento
PIL	Prodotto Interno Lordo
PITEM	Piani Integrati Tematici (Programma Francia-Italia Alcotra)
PI TER	Piani Integrati Territoriali (Programma Francia-Italia Alcotra)

ACRONIMO	SIGNIFICATO
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO	Programma Operativo
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
PP	Partner di Progetto
RAA	Rapporti Annuali di Attuazione
R&I	Ricerca & Innovazione
R&S	Ricerca & Sviluppo
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni ai fondi (Regolamento (UE) n. 1303/2013 e n. 2021/1060)
RSA	Residenza sanitaria assistenziale
S3	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
SC	Segretariati congiunti
SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
SIGECO	Sistema di GESTione e COntrollo
SMR	Strategie Macro-Regionali
SPF	Small Project Fund
ST	Segretariato Tecnico
TIC/ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
TF	Task Force
ToR	Terms of Reference (Termini di Riferimento)
TSG	Thematic Steering Group (EUSAIR)
TSS	Technical Support Structure
UE/EU	Unione Europea
UIA	Urban Innovative Actions

Introduzione

La **Relazione sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI ed IPA II** (di seguito Relazione CTE), per l'annualità 2021, giunta ormai alla sua quinta edizione¹, si inquadra nella fase di passaggio tra i due cicli programmatici e vuole rappresentare una fonte informativa rilevante per la conoscenza e la diffusione dei risultati della programmazione 2014-2020 e la relativa capitalizzazione nel quadro delle strategie dei Programmi 2021-2027, in corso di predisposizione.

Obiettivo della Relazione CTE 2021 è, come sempre, mettere in luce le principali evidenze che emergono dall'analisi dei **dati di attuazione al 31/12/2020 dei 19 Programmi di cooperazione che coinvolgono l'Italia**, nonché descrivere lo stato di attuazione delle due **Strategie Macro-Regionali che interessano l'Italia: la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e dell'Iniziativa WESTMED (Strategia UE di bacino marittimo)**, analizzando il contributo che i Programmi di cooperazione apportano all'implementazione dei rispettivi Piani di Azione.

A questo obiettivo generale, si aggiunge l'obiettivo specifico di fornire informazioni sull'impatto che la **pandemia da COVID 19** ha generato sull'attuazione dei Programmi di cooperazione e dei progetti da essi finanziati.

Come per le annualità precedenti, le analisi contenute nella presente Relazione sono principalmente basate sui dati e sulle informazioni presentati nelle **schede di ricognizione** trasmesse dalle Autorità di Gestione italiane per ciascun Programma e - per i Programmi con Autorità di Gestione estera - dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitati Nazionali². I dati delle schede sono collazionati, sistematizzati, aggregati e confrontati dalle due Amministrazioni Centrali che, in base all'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS)³, sono responsabili della redazione della Relazione CTE: Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

Ad integrazione di quanto riportato nelle schede, il DPCoe e l'ACT svolgono, inoltre, indagini specifiche ed approfondimenti mirati basati sulle informazioni disponibili a valere sui diversi Programmi e raccolte da altre fonti (siti web del Programma, Relazioni Annuali di Attuazione, Valutazioni, etc.).

La Relazione è articolata in **due capitoli**: il primo fa riferimento allo stato di attuazione dell'obiettivo CTE in Italia ed il secondo riguarda le strategie macro-regionali e di bacino nell'ambito della programmazione della Politica di Coesione 2014-2020.

Nell'ambito del Capitolo 1 si segnalano, in particolare, l'analisi sulla capacità di **risposta dei Programmi di cooperazione all'emergenza** legata alla recente crisi pandemica ed inoltre l'esito della ricognizione sulle **progettualità faro** eseguita nel corso del 2021 grazie alla compilazione delle schede specifiche di rilevazione da parte delle AdG/Segretariati dei Programmi.

Si richiamano di seguito alcune importanti precisazioni utili alla corretta lettura del documento:

- l'analisi dei dati fa riferimento ai Programmi di cooperazione **a partecipazione italiana**, sia con AdG italiana che estera;

¹ Per le Relazioni precedenti: <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/relazione-annuale-cte/>

² Per il Programma Francia-Italia Alcotra, le informazioni sono state fornite dall'AdG estera e per il Programma Grecia-Italia, dalla Regione Puglia.

³ Il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE – previsto dall'Accordo di Partenariato – è stato istituito con Decreto congiunto DPCOE-ACT n. 15 del 20 luglio 2016, allo scopo di garantire l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali e nazionali, nonché dalle politiche settoriali interessate.

- con la definizione di “Programmi di cooperazione” o “Programmi CTE” ci riferiamo sia ai Programmi co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) **nell’ambito dell’Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**, sia ai tre Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna co-finanziati dal FESR e dallo **strumento europeo di vicinato (ENI) e dallo strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA II)**;
- l’Obiettivo CTE viene spesso definito anche **Interreg** dal nome dell’iniziativa comunitaria nata nel 1990;
- i **Programmi di cooperazione interregionale ESPON 2020 e INTERACT III**, non prevedendo la pubblicazione di bandi come modalità attuativa, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2) per la presentazione dei relativi risultati;
- nelle analisi sull’attuazione dei progetti non si tiene conto dei progetti di **assistenza tecnica**.

Infine, si segnala che nel corso del 2021, è stato pubblicato *on line* sul sito dell’ACT, il sistema di visualizzazione dati SMART CTE <https://smartcte.agenziacoesione.gov.it/> che consente la ricerca, la selezione e l’estrazione dei dati contenuti nella presente Relazione.

Elementi di sintesi

C'è un libro del 1956 che raccoglie riflessioni su quello che conta nella costruzione delle politiche pubbliche, specie se riferite a sistemi, sfide e relazioni complesse, come quelle che le politiche di coesione devono affrontare nella fase in cui si sovrappone la chiusura di un ciclo di programmazione e la costruzione di un nuovo ciclo settennale, alle quali si aggiunge la programmazione e la gestione delle risorse straordinarie di Next Generation EU ed è "Prediche Inutili" di Luigi Einaudi⁴, che fissa il concetto chiave di "conoscere per deliberare".

Ancor più che in precedenza, ma in misura rafforzata quest'anno, la Relazione CTE nasce da questa prospettiva ed elabora i dati di attuazione relativi ai Programmi di cooperazione territoriale europea a partecipazione italiana al 31 dicembre 2020 con il proposito di "fare conoscere" per "aiutare a deliberare", mettendo in evidenza due dimensioni che nel corso dell'anno passato si sono intersecate in maniera decisiva nell'influenzare l'attuazione dei Programmi Interreg in Italia: l'emergenza COVID e la necessità di conoscere, consolidare e capitalizzare i risultati della programmazione 2014-2020, non solo per mantenere la capacità di raggiungere gli obiettivi e i target di spesa per i Programmi, ma anche per costruire, in coerenza con le indicazioni regolamentari per il 2021-2027⁵, gli assetti strategici e le architetture dei Programmi per il nuovo ciclo di programmazione.

I messaggi chiave che emergono possono essere sintetizzati in dieci punti fondamentali.

9

1. Lo Stato di avanzamento finanziario dei Programmi e dei progetti (illustrato nei paragrafi 1.1.1. e 1.1.2 della Relazione) mostra che **tutti i Programmi, nonostante le difficoltà innescate dalle misure restrittive imposte per contrastare il COVID, hanno raggiunto e superato il target di spesa N+3**, con una spesa totale certificata FESR al 31.12.2020 di più di un miliardo di euro (1.030.849.249,21 Euro), pari al 41% della dotazione complessiva FESR. Il dato, come esplicitato anche nel corso della Relazione, non considera ovviamente i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC, in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie in materia di disimpegno. L'annualità 2021 rappresenterà un momento particolarmente sfidante per raggiungere il target N+3, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/1542⁶ e nei prossimi anni occorrerà prestare attenzione alle operazioni di chiusura della programmazione 2014-2020.
2. Laddove permangono ritardi nell'attuazione dei Programmi, questi possono essere ricondotti in diversi casi, a ritardi accumulati nella prima fase di avvio della programmazione e che non sempre è stato possibile recuperare nel corso del settennato. Per questo motivo, risulta sempre più fondamentale poter contare su una **azione costante ed efficace di monitoraggio**, non solo del rispetto delle scadenze e dell'avanzamento finanziario della spesa, ma sempre più improntato alla verifica qualitativa dell'attuazione, che metta a confronto obiettivi strategici con

⁴ Cfr. Luigi Einaudi, *Prediche Inutili*, Einaudi, Torino, 1956, pp. 1-12 [Conoscere per deliberare - luigieinaudi.it](https://www.luigieinaudi.it)

⁵ Nella nuova programmazione 2021-2027, i riferimenti per i programmi CTE sono contenuti nel **Regolamento (UE) 2021/1060** recante disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza Interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e della politica dei visti, nel **Regolamento (UE) 2021/1058** relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione e nel **Regolamento (UE) 2021/1059** recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno.

⁶ Il Regolamento (UE) 2020/1542 ha modificato il Regolamento (UE) 1303/2013 aggiustando l'ammontare del prefinanziamento annuale per le annualità 2021, 2022, 2023. Ciò ha comportato di fatto l'aumento di un punto percentuale dei target di spesa che sarà necessario raggiungere nel 2021 e nel 2022 per evitare il disimpegno automatico.

risultati diretti e realizzazioni progettuali con le proposte presentate nelle rispettive *application form*. Al fine di allineare le esigenze informative legate ad un monitoraggio più “qualitativo” e gli strumenti di rilevazione, occorre ripensare in quest’ottica i sistemi di gestione e controllo e adeguare le **piattaforme informatiche per la gestione, il controllo e la rendicontazione**, cercando altresì di migliorarne l’interoperabilità con il Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dall’Ispettorato Generale dei Rapporti con l’Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE). Su quest’ultimo punto, una semplificazione per la programmazione 2021-2027 potrebbe provenire dalla possibilità per le AdG italiane di optare per il nuovo sistema informativo armonizzato per i Programmi Interreg **JEMS**, sviluppato da INTERACT III.

3. I progetti finanziati al 31.12.2020 da tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad esclusione dei Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III, sono **1.553 per un ammontare di risorse assegnate pari a più di due miliardi e mezzo di Euro (2.609.513.772 Euro) che rappresenta il 91% della dotazione finanziaria complessiva**. La partecipazione italiana è presente in 1.442 progetti, vale a dire il 93% del totale dei progetti finanziati, per un valore di risorse assegnate che supera il miliardo di euro (1.030.321.044 Euro), pari al 39,5% delle risorse totali mobilitate a favore di partner italiani (3.929 partecipazioni su un totale di 11.656 partecipazioni nei progetti finanziati). I progetti nei quali i partner italiani ricoprono il ruolo di capofila sono 799, ovvero più della metà dei progetti a partecipazione italiana. Questo dato sottolinea, specie con riguardo alle riflessioni che possono essere fatte rispetto al coordinamento tra Programmi CTE e altri Programmi europei, uno spazio di protagonismo attivo che può essere una base su cui costruire, in maniera più marcata, i processi di *mainstreaming* e di *embedding* per il 2021-2027.
4. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei progetti e delle risorse, **tutte le regioni italiane hanno almeno 10 progetti CTE finanziati**: oltre all’evidente correlazione tra numero di progetti e aree eleggibili dei Programmi che porta ad avere più di 200 progetti finanziati in Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, quello che giova sottolineare – in fase di chiusura della programmazione 2014-2020 e in vista delle misure sulla flessibilità geografica previste dal nuovo regolamento Interreg⁷ - è che, come mostra la Figura 9 nel paragrafo 1.3, tutte le Regioni italiane hanno un “capitale” di soggetti, progetti e risultati attivabile su Interreg a sostegno del rafforzamento delle strategie regionali di sviluppo, legate alle politiche di ricerca e innovazione, di valorizzazione turistica e culturale, di inclusione o di potenziamento della capacità di risposta alle emergenze, che rappresenta una base da cui partire meglio per costruire ex ante, nel 2021-2027, ogni utile convergenza con i nuovi programmi regionali e nazionali finanziati con le risorse europee e nazionali della politica di coesione e con il PNRR.
5. La partecipazione italiana ai progetti finanziati dai Programmi CTE è prevalentemente rappresentata da **organismi di diritto pubblico**, considerato che essi sono i beneficiari tipici di gran parte degli interventi CTE. Gli organismi di diritto privato ricevono il 13% delle risorse assegnate, con un’incidenza più elevata sull’OT 8 “Occupazione” (dove raggiunge il 43%), l’OT 10 “Formazione” (dove raggiunge il 32%), l’OT 9 “Inclusione sociale” (dove raggiunge il 29%),

⁷ Nell’ambito della programmazione 2014-2020, l’art. 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (Reg. CTE) sull’ammissibilità delle operazioni a seconda dell’ubicazione, prevedeva la possibilità di finanziare, a determinate condizioni, una operazione attuata totalmente o parzialmente al di fuori dell’area di Programma. Questa deroga viene concessa dal Regolamento CTE allo scopo di poter finanziare quelle operazioni o parte di esse in grado di apportare un evidente valore aggiunto all’area di cooperazione, indipendentemente dalla localizzazione geografica delle attività svolte. Il nuovo Regolamento CTE per la programmazione 2021-2027, il Regolamento (UE) n. 2021/1059 all’articolo 37 (1), non solo conferma il principio di flessibilità geografica, ma ne estende la possibilità di ricorso, riducendo e semplificando notevolmente le condizioni per la sua applicazione.

l'OT 3 "Imprese" (dove raggiunge il 31%) e l'OT 1 "Ricerca e Innovazione" (dove raggiunge il 23%). Tenuto conto delle regole sulla CTE introdotte nel nuovo GBER⁸ – il Regolamento sulle esenzioni agli ambiti di applicazione degli Aiuti di Stato entrato in vigore da gennaio 2021 - e delle possibilità introdotte dagli *small projects*⁹ e dalle misure di semplificazione previste per i nuovi Programmi Interreg 2021-2027, il coinvolgimento di soggetti di diritto privato è destinato a crescere nel prossimo periodo di programmazione, per consentire a Interreg di raggiungere fasce ampie di popolazione e nuovi target. Peraltro, l'analisi degli indicatori di risultato riportata nel paragrafo 1.6, evidenzia come la CTE sia capace di creare "cluster", ad esempio a supporto delle strategie di ricerca e innovazione, mettendo insieme attori pubblici e privati con modalità che poi consentono di rilanciare le stesse reti in contesti programmatici differenti. Si tratta di piattaforme che sono essenziali per rafforzare e consolidare i legami tra attori locali, ma anche per canalizzare reti lunghe e alleanze stabili con attori di altri contesti territoriali, che permettono al nostro Paese di cogliere una serie di sfide, dagli Investimenti Interregionali per l'Innovazione (I3), alla capacità di presidio strategico dei Programmi a gestione diretta dell'Unione Europea.

6. Nella prospettiva del *Green Deal* e degli orientamenti di Next Generation EU, la cooperazione territoriale europea in Italia **conferma un notevole contributo agli obiettivi di transizione ecologica**. Questo dato si evince non solo dalla concentrazione delle risorse assegnate per Obiettivi Tematici, rispetto alla quale la componente ambientale rappresentata dall'OT 6 "Ambiente" e dall'OT 5 "Cambiamenti climatici" assorbono il 41,6% del totale, ma anche dalle analisi sugli indicatori di risultato dei Programmi illustrati nel paragrafo 1.6. e dagli esiti delle prime valutazioni di impatto. L'analisi semantica delle parole chiave presenti negli indicatori di risultato ha consentito di mettere in evidenza l'importanza, ad esempio, dei Programmi CTE nello sviluppo di soluzioni per la mobilità sostenibile o l'economia circolare o la transizione verde delle filiere. In questa direzione, anche l'analisi delle realizzazioni *faro* (paragrafo 1.7), condotta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in coordinamento con il Dipartimento Politiche di Coesione e, ha permesso di mettere in evidenza una concentrazione delle progettualità *faro* sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a tematica verde: il 37,7% di progetti *faro* si concentra sul Green Deal e sugli SDGs a tematica verde (ossia gli Obiettivi 6 "Acqua", 7 "Energia Pulita e Accessibile", 11 "Città e Comunità sostenibili", 12 "Consumo e produzione responsabili", 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", 14 "Vita sott'acqua", 15 "Vita sulla terra"). Rispetto a queste evidenze, si capisce perché la raccomandazione contenuta in quasi tutte le valutazioni di impatto dei Programmi CTE ad oggi disponibili, sia quella di attivare meccanismi più incisivi di comunicazione dei risultati della CTE: infatti, nonostante diversi casi di successo, ad oggi, nella maggior parte dei casi, i progetti CTE non incidono direttamente sull'azione delle politiche pubbliche, anche laddove i progetti ne abbiano oggettivamente il potenziale.
7. La sfida nell'attuazione dei Programmi della CTE nel corso del 2020 è stata, inoltre, quella di verificare se e sino a che punto il COVID abbia rappresentato per i Programmi CTE quella che il filosofo Ernesto De Martino definiva "catastrofe vitale"¹⁰: vale a dire se e sino a che punto, in una fase di costruzione/ricostruzione delle politiche di coesione nello scenario post-pandemico, **le realizzazioni e i traguardi ottenuti dai Programmi di cooperazione territoriale europea hanno mostrato sia capacità di tenuta strategica e operativa sia, soprattutto, la capacità di esprimere, a partire dal ripensamento reso impellente dalla crisi, il potenziale necessario a sostenere la**

⁸ Cfr. <https://www.interact-eu.net/library#3184-factsheet-gber-and-interreg>

⁹ Artt. 24 e 25 del Regolamento (UE) n. 2021/1059.

¹⁰ Cfr. Ernesto De Martino, *La fine del mondo. Contributi all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 2002.

costruzione dei Programmi Interreg 2021-2027 e ad andare oltre quella che il Programma INTERACT ha battezzato la “*Interreg bubble*”, vale a dire la possibilità per la CTE di fare da ponte e da riferimento per l’insieme più ampio delle politiche nazionali di ripresa e resilienza. Le limitazioni per il contrasto al COVID 19 hanno fortemente limitato la possibilità dei Programmi e dei progetti Interreg di implementare le modalità classiche di incontro partenariale ed eventi, intrinsecamente collegati alla natura stessa della cooperazione territoriale europea ed hanno inciso sugli eventi di capitalizzazione e chiusura dei progetti finanziati e avviati nella prima metà del ciclo di programmazione. Ciò nonostante, come emerge anche dai rapporti di valutazione operativa e dalle valutazioni tematiche ad hoc effettuate da alcuni Programmi, la capacità della quasi totalità dei Programmi di raggiungere i target di spesa ha mostrato una significativa “robustezza” delle procedure di gestione e controllo dei Programmi e una buona capacità di risposta in termini di adattamento e organizzazione interna. Il paragrafo 1.5. sintetizza gli impatti dell’emergenza COVID a livello di Programma e a livello di progetto e riporta una fotografia di insieme in cui tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana hanno agito adattando strategia, *governance*, procedure ed attività ai nuovi scenari aperti dalla pandemia. A livello di Programma, sono state introdotte o intensificate nuove soluzioni gestionali che hanno coinvolto sia i Comitati di Sorveglianza 2014-2020 sia le *Task Force* e l’attivazione degli *Stakeholders* per il 2021-2027: non si è trattato solo di un ripensamento delle modalità di interazione per tenere conto delle esigenze connesse al lavoro da remoto, ma anche dello sviluppo di momenti preliminari di confronto (aumento del ricorso alle *Task Force* Informali e ai gruppi tecnici), necessari a compensare l’efficacia della discussione in presenza, con una migliore preparazione ex-ante e un rafforzamento dei ruoli di coordinamento. In merito alle procedure di gestione del Programma, sono state intraprese sia azioni di semplificazione, proroga, informazione a sostegno dei beneficiari, di rimodulazione del piano delle attività al fine di renderlo compatibile con le restrizioni dell'emergenza sanitaria, sia assunte le decisioni relative al lancio di bandi dedicati al finanziamento di nuove progettualità ovvero di attività aggiuntive per i progetti già finanziati COVID-related. A livello di progetto, rispetto a questa nuova sfida, il mosaico proposto dalla Cooperazione Territoriale Europea è quella di un insieme vibrante di realizzazioni in grado di intercettare le reali esigenze del Paese. Un capitale che andrebbe ulteriormente valorizzato e riconosciuto, anche a partire da alcune iniziative di disseminazione dedicate.

8. **Le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo dell’Unione Europea rappresentano il quadro politico-strategico per affrontare sfide e problematiche comuni a livello di area geografica che non potrebbero essere adeguatamente risolte a livello di singolo Stato Membro.** L’Italia è, come noto, chiamata a partecipare a due Strategie macro-regionali (EUSAIR ed EUSALP) ed alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell’Economia Blu nel Mediterraneo Occidentale (Iniziativa WESTMED). Come illustrato nel capitolo 2 della Relazione, la CTE ha concorso finanziariamente (come nel caso del finanziamento dell’assistenza tecnica alla *governance* di EUSAIR sostenuta dal programma ADRION e di EUSALP da parte del Programma Spazio Alpino) e operativamente all’attuazione delle strategie: nel periodo 2014-2020 il contributo CTE si è realizzato prevalentemente attraverso una verifica della capacità di *embedding* in fase di selezione dei progetti, o ex post, come nel caso della *Monitoring Matrix* predisposta da EUSALP. Per il prossimo periodo di programmazione, la CTE è chiamata a costruire il processo di incorporazione delle priorità delle strategie nei Programmi anche in maniera ex ante, visto il richiamo regolamentare all’*embedding* inserito anche nell’Accordo di Partenariato per il 2021-2027. In questa prospettiva, le numerose attività avviate dall’Italia sul valore dell’*embedding* e sui possibili meccanismi di attuazione a livello di ciascuna macroregione, l’aumentata consapevolezza di tutti gli attori chiave e il lavoro dei diversi Gruppi di lavoro (come

gli *Action Groups* di EUSALP, i *Thematic Steering Groups* di EUSAIR e gli *Action Lab* promossi dall'Italia, i Gruppi tecnici di WestMED e l'iniziativa italiana su un meccanismo di coordinamento multi-programma nel Mediterraneo) nel dare evidenza alle più urgenti esigenze di intervento, necessitano di ulteriore rinforzo e di una migliore qualità e condivisione dei dati per valorizzare al meglio il contributo, passato e prospettico, dei Programmi CTE alle strategie macro-regionali e di bacino marittimo. Il quadro che emerge dai dati di dettaglio, riportati nei paragrafi 2.2 per EUSAIR, 2.3 per EUSALP e 2.4 per l'Iniziativa WestMED, mette comunque in rilievo una coerenza tematica ed un patrimonio ormai consolidato di conoscenze, sia sul piano delle metodologie che dei contenuti, su cui sarà possibile, nel 2021-2027, costruire il percorso per un allineamento più sistematico tra Interreg e strategie e un effettivo *embedding*, laddove le condizioni siano mature.

9. L'elemento comune alle varie esigenze di miglioramento nell'attuazione dei Programmi Interreg che emerge nell'analisi dei dati relativi al 2020 è sicuramente rappresentato dalla **capitalizzazione**, come processo, come punto di lettura e valutazione dei progetti, come chiave su cui costruire l'aggancio tra attori e livelli di programmazione. Fare capitalizzazione richiede la condivisione di criteri di quali siano gli elementi da valorizzare (il capitale), di quali siano i possibili riceventi (i *"takers"*, come vengono definiti i potenziali soggetti interessati al riuso e alla valorizzazione dei risultati) e di quali siano i metodi e gli strumenti utili ad aumentare il valore delle realizzazioni finanziate dai progetti Interreg, andando oltre la semplice informativa sui progetti finanziati. Il percorso verso la clusterizzazione dei progetti tra diversi Programmi, anche a servizio delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo (di cui si fa una sintesi nel capitolo 2), la strada di condivisione con i Programmi dei parametri con cui identificare i Progetti Faro (che viene illustrata nel paragrafo 1.7), l'allineamento dei criteri di selezione dei progetti, di definizione dei bandi di capitalizzazione, di messa in evidenza delle sinergie *cross-programme* nei rapporti di valutazione, di rafforzamento delle competenze, anche attraverso la creazione di una Rete Nazionale dei Capitalizzatori, sono momenti necessari per perfezionare, nella dimensione di un Piano di Capitalizzazione Nazionale, la valorizzazione dei risultati della CTE, con riferimento sempre più specifico alle sfide che le politiche di coesione devono contribuire a raggiungere in maniera sinergica anche rispetto alle finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Su questo, a partire dal 2020, si è iniziato a fare meglio, a fare di più, a fare insieme. È un percorso da continuare con decisione, anche nella prospettiva del ciclo 2021-2027.
10. "Conoscere per decidere" è un concetto valevole per la CTE e per tutto ciò che concorre a creare benessere collettivo, che oggi va compiuto investendo sempre di più **sulla trasparenza e sulla disponibilità in tempo reale delle informazioni, in maniera aperta e accessibile a chiunque possa svolgere un ruolo di co-creatore delle politiche pubbliche (con la società civile al primo posto)**. Nel 2020, in occasione del trentennale di Interreg, sono state gettate le basi di due linee di attività che vanno in questa direzione con l'obiettivo di migliorare la riconoscibilità della CTE come dimensione di politica che fa bene all'Europa e fa bene al Paese: il riferimento è a **Smart CTE**¹¹, la base dati georeferenziata dei progetti e dei Programmi CTE a partecipazione italiana che consente di consultare – fino al livello di singola provincia italiana – le risorse, i progetti, gli attori della cooperazione territoriale europea ed al lancio della prima sperimentazione di "A scuola di Open Coesione" (**ASOC**) CTE, un percorso sperimentale per il monitoraggio civico dei progetti che, in collaborazione tra Dipartimento Politiche di Coesione, ACT e INTERACT III, ripropone il modello di ASOC¹² applicandolo a tre primi Programmi CTE (Italia Francia Marittimo, Italia Austria e Italia Croazia), che svolgeranno il ruolo di progetti pilota a partire dal 2021. Sul

¹¹ [Smart CTE - Agenzia per la coesione territoriale \(agenziacoesione.gov.it\)](https://www.agenziacoesione.gov.it)

¹² [L'edizione 2021-2022 | A Scuola di OpenCoesione](#)

fronte della condivisione delle informazioni, delle problematiche comuni e delle buone pratiche tra i Programmi Interreg e del contributo della programmazione CTE e *mainstream* all'attuazione delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo, va evidenziato il valore aggiunto rappresentato dall'istituzione, nel 2019, dei tre **Gruppi di lavoro per area geografica** (Adriatico Ionio, Mediterraneo, Alpi Europa Centrale), e del **Gruppo trasversale interregionale**, presieduti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Si tratta di tessere di un quadro articolato e da completare ma che, già oggi, contribuiscono a un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e al miglioramento complessivo dell'impatto degli interventi finanziati, nonché a far conoscere di più e meglio il ruolo chiave che la CTE ha per l'Italia, per i singoli territori, per le politiche tematiche, per i cittadini, per la ripresa e per la resilienza. E per l'Europa.

1 Lo stato di attuazione dell'obiettivo CTE in Italia

Le informazioni contenute nel presente capitolo forniscono una rappresentazione d'insieme dello stato di attuazione dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 – di seguito Programmi CTE o Programmi di cooperazione – che coinvolgono l'Italia al 31.12.2020, nonché il quadro di dettaglio delle iniziative progettuali alle quali partecipano i beneficiari italiani (con ruolo di *lead partner* e *project partner*). Vengono inoltre forniti brevi aggiornamenti al 30.06.2021 relativi all'avanzamento finanziario dei Programmi.

L'analisi riguarda i **progetti finanziati alla data del 31 dicembre 2020**, ovvero quei progetti, approvati dai Comitati di Sorveglianza, per i quali, a tale data, risultava già sottoscritto l'accordo di finanziamento tra Autorità di Gestione e *lead partner*. I dati dell'Assistenza Tecnica dei Programmi non sono presi in considerazione ai fini dell'analisi.

Il capitolo offre una occasione di riflessione, in questo stadio della programmazione 2014-2020 e in preparazione della nuova programmazione 2021-2027, sia per la capitalizzazione dei risultati in un'ottica trasversale ai diversi Programmi, sia per supportare la messa a fuoco delle strategie del post 2020, al fine di realizzare una reale complementarità tra i diversi Programmi CTE di interesse per il nostro Paese.

Si precisa che la Relazione CTE – ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico CTE (GCS) – ha lo scopo principale di rappresentare lo stato di attuazione complessivo dei Programmi CTE 2014-2020 che coinvolgono l'Italia al 31.12.2020, ivi inclusa la parte afferente alle risorse private mobilitate dai Programmi.

Inoltre, l'analisi riguarda tutti i Programmi CTE a partecipazione italiana, ad eccezione dei **Programmi ESPON 2020 ed INTERACT III** che, in considerazione delle loro peculiarità, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2 del paragrafo 1.2).

I dati presentati si riferiscono sia all'avanzamento **finanziario** (risorse assegnate per i progetti finanziati e spesa certificata dai Programmi CTE) che a quello **procedurale**, con riferimento ai bandi emanati, ai progetti finanziati e ai soggetti beneficiari e sono oggetto di analisi sia a livello "macro", che a livello di *territorio regionale* (NUTS II e NUTS III).

La principale fonte informativa utilizzata per le elaborazioni è rappresentata dalle "*Schede di ricognizione dati di attuazione Programmi CTE*" compilate dalle Autorità di Gestione italiane dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 e dai Co-Presidenti dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE con Autorità di Gestione estera¹³, nell'ambito della rilevazione 2021 svolta dall'ACT e dal DPCoe.

¹³ Fa eccezione il Programma con AdG estera Francia-Italia Alcotra, che non prevede Comitato Nazionale per il quale la scheda di ricognizione è stata trasmessa dall'AdG.

1.1 Quadro finanziario dei Programmi

1.1.1 Lo stato di avanzamento finanziario dei Programmi

Nonostante le estreme difficoltà legate all'attuazione dei Programmi di cooperazione legate agli effetti della pandemia da COVID 19, come mostra la tabella sotto riportata, al 31 dicembre 2020, tutti i Programmi CTE hanno raggiunto e superato il target di spesa N+3, alcuni con risultati rilevanti.

Le migliori *performance* finanziarie si registrano per i quattro Programmi interregionali: ESPON 2020, Interreg Europe, INTERACT III e URBACT III, che al 31 dicembre 2020 avevano già superato il target N+3 del 31 dicembre 2021. Tale risultato positivo è da ricercare nella consolidata esperienza dei Programmi interregionali attivi fin dal periodo di programmazione 2000-2006 che si presentano oggi con strutture di *governance* mature e ben consolidate e nella vastità dei territori eleggibili che comprendono tutti i Paesi Membri UE.

Ottimo anche l'avanzamento finanziario per tre Programmi transnazionali: Spazio Alpino (AS) e Mediterranean (MED), che superano il target 2021 già nel 2020; Central Europe (CE) ha raggiunto il target 2021 con ampio anticipo nei primi mesi dell'anno in corso.

Per i Programmi transfrontalieri, risultano buone le *performance* dei Programmi Italia – Austria, Francia – Italia Alcotra, Italia Francia Marittimo e Italia – Slovenia. Questi ultimi due al 30/06/21 avevano già raggiunto il target di disimpegno fissato al 31/12/21.

Per i rimanenti Programmi (Italia-Croazia, Italia-Malta, Italia-Svizzera, Grecia-Italia, IPA CBC Italia – Albania- Montenegro e Adrion), pur considerando le dimensioni finanziarie significativamente diversificate, è stato registrato un risultato complessivo positivo in termini di raggiungimento dei target di spesa, di poco superiore al target prefissato e con una concentrazione delle attività di rendicontazione e certificazione nell'ultimo trimestre del 2020.

Si precisa che l'analisi relativa al calcolo del target N+3 non è stata applicata ai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC, in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie¹⁴.

Occorre segnalare, inoltre, che il Regolamento (UE) n. 2020/1542 del 21 ottobre 2020 ha modificato il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda l'aggiustamento del prefinanziamento annuale per gli anni 2021 – 2023, che ha comportato, per tutti i Programmi Operativi co-finanziati dal FESR, un aumento di circa un punto di percentuale per le soglie di raggiungimento dei target per evitare il disimpegno automatico per gli anni 2021 e 2022.

¹⁴ Nel caso dei Programmi ENI, la Commissione procede automaticamente al disimpegno della parte di un impegno di bilancio che - entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'impegno di bilancio - non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale il soggetto incaricato non abbia presentato dichiarazioni certificate di spesa o domande di pagamento.

Tabella 1 – Target N+3 e certificazione di spesa dei Programmi CTE al 31.12.2020 e al 30.06.2021

PROGRAMMA	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR)/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€) A=B+C+D	ALLOCAZIONE FESR (€) (B)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE PUBBLICO (€) (C)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE PRIVATO (€) (D)	TARGET N+3 FESR (€) 2020	SPESA CERTIFICATA FESR al 31.12.2020 (€)	TARGET N+3 (€) 2021	SPESA CERTIFICATA AL 30.06.2021
FR-IT ALCOTRA	233.972.102	198.876.285	35.095.817	0	49.892.999,70	66.027.096,54	84.036.598,00	77.290.797,89
GR-IT	123.176.901	104.700.362	18.476.539	0	26.266.659,19	34.523.390,08	44.241.889,95	36.029.125,68
IT-AT	98.380.352	82.238.866	10.128.289	6.013.197	20.631.640,29	21.232.363,00	34.750.622,97	35.104.772,33
IT-HR	236.890.849	201.357.220	32.413.627	3.120.002	50.515.404,76	52.602.504,30	85.084.937,36	52.602.504,30
IT-FR MAR	199.649.897	169.702.411	29.102.968	844.518	42.574.017,23	56.538.919,00	71.708.969,01	85.016.017,5
IT-MT	51.708.438	43.952.171	7.756.267	0	11.026.482,23	11.486.335,00	18.572.304,81	13.044.137,61
IT-SI	92.588.182	77.929.954	14.188.228	470.000	19.550.643,49	29.231.553,10	32.929.861,41	38.184.064,40
IT-CH	118.281.056	100.221.466	15.168.711	2.890.879	25.143.015,79	25.396.032,79	42.349.298,47	25.392.635,54
IT-AL-ME	92.707.558	77.929.954 Fondo IPA II	12.633.870	2.113.734	16.107.130,50	19.942.123,23	31.392.113,00	21.379.706,73
ENI CBC MED	234.549.558	209.057.812 Fondo ENI	25.491.746	0	n.d.	n.d.	n.d.	0
ENI CBC IT-TUNISIA	37.023.850	33.354.820 Fondo ENI	3.669.030	0	n.d.	533.332,50	n.d.	
ADRION	117.917.385	83.467.729 Fondo FESR	17.619.943	1.140.826	20.939.928,04 Fondo FESR	21.298.570,64 Fondo FESR	35.269.886,46 Fondo FESR	27.072.821,81 Fondo FESR
		15.688.887 Fondo IPA			3.935.941,85 Fondo IPA II	3.962.413,09 Fondo IPA II	6.629.451,12 Fondo IPA II	4.653.932,82 Fondo IPA II
SPAZIO ALPINO	139.751.456	116.635.466	20.460.816	2.655.174	29.260.869,79	73.118.848,06	70.571.123,00	83.612.466,98
CE	298.987.026	246.581.112	44.477.949	7.927.965	101.930.356,00	141.552.834,57	149.195.665,00	160.376.473,88
MED	275.905.320	224.322.525 Fondo FESR		4.245.744	35.425.937,00 Fondo FESR	150.705.492,00 Fondo FESR	94.789.088,20 Fondo FESR	170.572.338,00 Fondo FESR

PROGRAMMA	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR)/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€) A=B+C+D	ALLOCAZIONE FESR (€) (B)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE PUBBLICO (€) (C)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE PRIVATO (€) (D)	TARGET N+3 FESR (€) 2020	SPESA CERTIFICATA FESR al 31.12.2020 (€)	TARGET N+3 (€) 2021	SPESA CERTIFICATA AL 30.06.2021
		9.355.783 Fondi IPA	37.981.268		1.477.504,00 Fondo IPA II	5.005.686,00 Fondo IPA II	3.953.353,34 Fondo IPA II	5.759.734,00 Fondo IPA II
INT EU	426.309.618	359.326.320	61.233.298	5.750.000	90.145.871,00	214.832.110,57	151.835.936,60	215.182.276,73
URBACT III	96.324.550	74.301.909	22.022.641	0	18.640.468,80	41.497.876,46	30.653.791,52	37.841.251,65
ESPO	48.678.851	41.377.019	7.301.832	0	10.380.446,43	39.644.922,48	17.484.159,05	27.383.686,99
INTERACT	46.344.229	39.392.594	6.951.635	0	9.882.544,49	21.716.890,80	16.645.585,61	24.778.982,41
TOTALE COMPLESSIVO	2.969.147.178	2.509.770.665	422.174.474	37.172.039	583.727.860,58	1.030.849.249,21	1.022.094.634,88	1.141.277.727,25

Fonte: Elaborazioni ACT su dati trasmessi dalle AdG dei Programmi CTE nell'ambito delle attività del "Monitoraggio rafforzato" dell'avanzamento finanziario dei Programmi CTE a partecipazione italiana e del raggiungimento del Target N+3, svolta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Ufficio 6 APS) a supporto delle AdG dei programmi CTE.

È evidente che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID 19 ha avuto - e continua ad avere tuttora - un impatto dirompente sull'attuazione dei Programmi dell'Obiettivo CTE che, per loro natura, sono basati sul contatto diretto, sul confronto e sull'interlocuzione di partner provenienti da diversi Stati Membri e non Membri dell'UE. Le restrizioni introdotte in materia di viaggi in Italia e all'estero, nonché quelle relative all'organizzazione di eventi ed incontri hanno fortemente limitato e, in alcuni casi, addirittura impedito lo svolgimento delle attività progettuali previste, con la conseguenza di una ridotta capacità di spesa e di un esiguo avanzamento finanziario.

Tutte le attività progettuali legate a determinati periodi dell'anno, in concomitanza con i *lock-down* che si sono susseguiti nell'ultimo anno, sono state, per forza di cose, riprogrammate e posticipate.

Molte le attività implementate dalle Autorità di Gestione per favorire, in questo contesto emergenziale, i beneficiari nell'implementazione della attività progettuali, come approfondito nel successivo paragrafo 1.5.

Si segnala che il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, al fine di raggiungere il Target N+3 ha utilizzato il tasso di cofinanziamento FESR al 100% per le spese certificate nel periodo contabile 2020-2021, come previsto dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 2020/558 (Cfr. Box n. 3).

Tuttavia, oltre ai ritardi accumulati a causa dell'emergenza sanitaria, ci sono altri aspetti da considerare.

I possibili **fattori che hanno determinato i ritardi e le difficoltà legati alla capacità di spesa** sono numerosi, alcuni connessi alle caratteristiche istituzionali degli Stati membri e dei Paesi non membri partecipanti ai Programmi, alle divergenze normative, al contesto progettuale in cui operano i beneficiari, al sistema dei controlli e così via.

Nonostante i Programmi Italia – Albania – Montenegro; Adrion e Italia-Croazia siano alla loro prima esperienza di programmazione nel ciclo 2014-2020 e quindi abbiano inizialmente scontato le problematiche connesse all'avvio di nuove Strutture di gestione e monitoraggio, l'impegno profuso nel concordare fra i Paesi Partner le modalità di implementazione e assistenza ai beneficiari indica potenzialità di recupero.

Anche l'organizzazione e la *governance* del sistema dei controlli di primo livello è un altro fattore che impatta significativamente sull'avanzamento finanziario di un Programma. Per il periodo 2014 – 2020 sono state censite quattro tipologie di controllo di primo livello per i beneficiari italiani:

- **sistema decentralizzato mediante professionisti esterni o società di revisione:** ovvero ricorso a soggetti particolarmente qualificati (singoli professionisti o società) individuati dai beneficiari, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, iscritti da almeno un triennio nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o, in alternativa, nel Registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
- **sistema interno:** per i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, laddove gli stessi non scelgano l'opzione di cui sopra, hanno utilizzato strutture di controllo interne agli Enti stessi, a condizione che sia assicurata la separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni;
- **sistema decentralizzato nel quale l'AdG indice i bandi e seleziona i controlli esterni:** l'AdG solitamente indice degli avvisi pubblici, con cadenza annuale o in concomitanza con il lancio di una nuova call, al fine di predisporre una long/short list di controllori composta da esperti individuali. La long list viene utilizzata dai beneficiari italiani dei progetti con un metodo di estrazione casuale finalizzato alla salvaguardia dell'indipendenza del Controllore stesso;

- **sistema centralizzato:** su delega dell’Autorità di Gestione le Regioni e le Province autonome partner del Programma sono responsabili per i controlli di primo livello per quanto concerne i beneficiari dei rispettivi territori.

Si è notato come l’adozione dell’ultima opzione da parte di alcuni Programmi può essere considerato un fattore di rallentamento della macchina operativa in quanto gli stessi controllori italiani sono impegnati in attività analoghe per i Programmi *mainstream*, registrando carichi di lavoro importanti con scadenze concomitanti.

Altri motivi di rallentamento sono da riscontrare nella funzionalità delle piattaforme informatiche per la gestione, il controllo e la rendicontazione. Tale aspetto diventa ancora più critico nel caso in cui le piattaforme di gestione utilizzate per i Programmi *mainstream* siano adattate al sistema complesso di tecnicismi dei Programmi CTE. Infatti, nonostante in questo caso tale approccio abbia facilitato e reso fluido il flusso informativo con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dall’Ispettorato Generale per i Rapporti con l’Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE) alimentando la Banca Dati Unitaria, contestualmente ha rallentato il processo di rendicontazione e controllo degli organismi proposti, specie nelle fasi di avvio delle operazioni.

L’annualità 2021 risulta essere particolarmente sfidante in termini di target N+ 3 da raggiungere al 31 dicembre 2021, anche in seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2020/1542.

Come per il 2020, si precisa che l’analisi relativa al calcolo del target N+3 non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI CBC che è pari a “zero”, in considerazione delle loro specifiche disposizioni finanziarie.

A partire dai ritardi accumulati nell’annualità precedente, l’Ufficio 6 APS dell’ACT, nell’ambito di un’attività di monitoraggio finanziario rafforzata per tutti i 19 Programmi, ha avviato delle analisi puntuali sia per acquisire il dato finanziario con cadenza bimestrale, anticipando l’invio ufficiale delle domande di pagamento, sia soprattutto per ascoltare le AdG italiane ed estere e i *financial manager* dei Programmi, al fine di comprendere le potenziali criticità e agire insieme implementando ed attuando strategie ed azioni mitigative.

1.1.2 Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti e la distribuzione territoriale delle risorse assegnate

Nel presente paragrafo sono rappresentati i dati e le elaborazioni analitiche relative alle **risorse totali effettivamente assegnate ai 1.553 progetti finanziati al 31.12.2020¹⁵**, che afferiscono, come ribadito nella sezione introduttiva, ai 17 Programmi di cooperazione oggetto di analisi. Nel complesso, tali risorse – al netto delle dotazioni assegnate ai progetti di assistenza tecnica - ammontano a **€ 2.609.513.272** e rappresentano ormai il **98%** della dotazione finanziaria complessiva riferita ai 17 Programmi in esame¹⁶.

Viene riportato di seguito lo stato di avanzamento delle risorse assegnate da parte di ciascun Programma ai progetti finanziati. La tabella sottostante non include i Programmi **ESPON 2020** ed **INTERACT III**, i quali come già esposto nella parte introduttiva del presente capitolo, sono analizzati distintamente attraverso dei box di approfondimento per la presentazione dei relativi risultati (Cfr. Box n. 1 e Box n. 2 del paragrafo 1.2).

¹⁵ L’importo relativo ai “progetti finanziati al 31.12.2020” comprende sia la quota relativa al sostegno dell’Unione (FESR, IPA II, ENI) che la quota di cofinanziamento nazionale (pubblica e privata).

¹⁶ Gli importi relativi alla “Dotazione finanziaria complessiva dei Programmi CTE” comprendono sia la quota relativa al sostegno dell’Unione (FESR, IPA II, ENI) che la quota di cofinanziamento nazionale (pubblica e privata).

Tabella 1 - Avanzamento finanziario Programmi CTE a livello di progetti finanziati al 31.12.2020

PROGRAMMI	DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEI PROGRAMMI CTE (FESR/ENI/IPA + COF. NAZIONALE PUBBLICO E PRIVATO) (€) (al netto dell'asse Assistenza tecnica)	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (al netto dei progetti di Assistenza Tecnica) (€)	STATO DI AVANZAMENTO (%)
FR-IT ALCOTRA	219.933.776	218.523.045	99
GR-IT	116.279.820	129.139.953	111
IT-AT	92.575.256	101.097.550	109
IT-HR	222.677.398	221.828.235	100
IT-FR MAR	187.670.904	186.806.191	100
IT-MT	48.179.026	44.650.972	93
IT-SI	86.181.362	85.839.985	100
IT-CH*	111.206.600	90.044.195	81
IPA CBC IT-AL-ME	83.436.802	82.809.038	99
ENI CBC MED	209.057.812	185.358.060	89
ENI CBC IT-TUNISIA	33.354.820	17.870.786	54
AI	108.998.303	94.215.077	86
AS	128.985.106	140.929.205	109
CE	279.260.535	295.948.182	106
MED	257.980.450	268.186.963	104
INT EU	397.378.519	396.836.797	100
URBACT III	88.218.883	49.429.036	56
TOTALE	2.671.375.372	2.609.513.272	98

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

* Per il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, il totale delle risorse assegnate è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

Come si evince dalla tabella, il Programma che ha assegnato la maggiore quota di risorse in valore assoluto è **Interreg Europe** (€ 396.836.797), seguito dai Programmi transnazionali **Central Europe** (€ 295.948.182) e **MED** (€ 268.186.963) e dai Programmi transfrontalieri **Italia-Croazia** (€ 221.828.235), **Francia-Italia Alcotra** (€ 218.523.045), **Italia-Francia Marittimo** (€ 186.806.191) ed **ENI CBC MED** (€ 185.358.060).

Considerando la quota di risorse dei progetti finanziati sulla dotazione finanziaria complessiva, si evince che 11 Programmi su 17 hanno ormai assegnato il totale del budget disponibile, con percentuali tra 99% e 111%. Tra i Programmi rimanenti, i tassi di avanzamento più bassi si registrano per i Programmi **URBACT III** ed **ENI CBC Italia-Tunisia**, con percentuali che si attestano rispettivamente al 56% e al 54%.

Le risorse assegnate ad un singolo progetto CTE al 31.12.2020 variano da un massimo di **21 milioni di euro del Progetto THEROUTNET del Programma Grecia-Italia**, ad un importo minimo di circa **€ 33.000** assegnato ad un progetto finanziato dal **Programma IPA Italia-Albania –Montenegro** nell'ambito della *Targeted call per Small Scale Projects*.

Come si può osservare dalla tabella sottostante, la **dotazione finanziaria media dei progetti** desumibile dal rapporto tra risorse assegnate e numero di progetti finanziati è pari **1,6 milioni di euro**, con valori

medi minimi e massimi che oscillano approssimativamente tra i **659 mila euro** del Programma interregionale URBACT III e i **2,9 milioni di euro** del Programma ENI CBC MED.

Tabella 2 - Dimensione finanziaria media dei progetti finanziati al 31.12.2020

PROGRAMMI	PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2020 (a)	IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI (€) (b)	DIMENSIONE FINANZIARIA MEDIA DEI PROGETTI FINANZIATI (€) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	137	218.523.045	1.595.059
GR-IT	58	129.139.953	2.226.551
IT-AT	142	101.097.550	711.955
IT-HR	83	221.828.235	2.672.629
IT-FR MAR	116	186.806.191	1.610.398
IT-MT	24	44.650.972	1.860.457
IT-SI	55	85.839.985	1.560.727
IT-CH	80	90.044.195	1.125.552
IPA CBC IT-AL-ME	68	82.809.038	1.217.780
ENI CBC MED	62	185.358.060	2.989.646
ENI CBC IT-TUNISIA	18	17.870.786	992.821
AI	57	94.215.077	1.652.896
AS	64	140.929.205	2.202.019
CE	138	295.948.182	2.144.552
MED	118	268.186.963	2.272.771
INT EU	258	396.836.797	1.538.127
URBACT III	75	49.429.036	659.054
TOTALE	1.553	2.609.513.272	1.680.305

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Passiamo ora ad analizzare il valore, in termini finanziari, della partecipazione italiana ai progetti finanziati al 31.12.2020, che ammonta complessivamente a **€ 1.030.321.044**, pari al **39%** del totale delle risorse relative ai progetti finanziati al 31.12.2020.

La tabella seguente riporta il **quadro complessivo delle risorse assegnate ai partner italiani** partecipanti ai progetti finanziati nell'ambito dei singoli Programmi. Per fornire significatività al dato occorre concentrare l'attenzione sui progetti afferenti ai Programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale (in tutti i progetti di cooperazione transfrontaliera, infatti, sono necessariamente coinvolti partner italiani) per i quali si rileva un tasso di partecipazione molto elevato. Tra i transnazionali è in particolare il **Programma Adrion** che fa registrare il tasso più elevato di risorse assegnate a partner italiani sul totale (32%). I due Programmi interregionali hanno assegnato ai partner italiani una quota molto simile, pari al 13% per il Programma Interreg Europe e al 12% per il Programma URBACT III.

Tabella 3 - Risorse relative ai partner italiani al 31.12.2020 per Programma

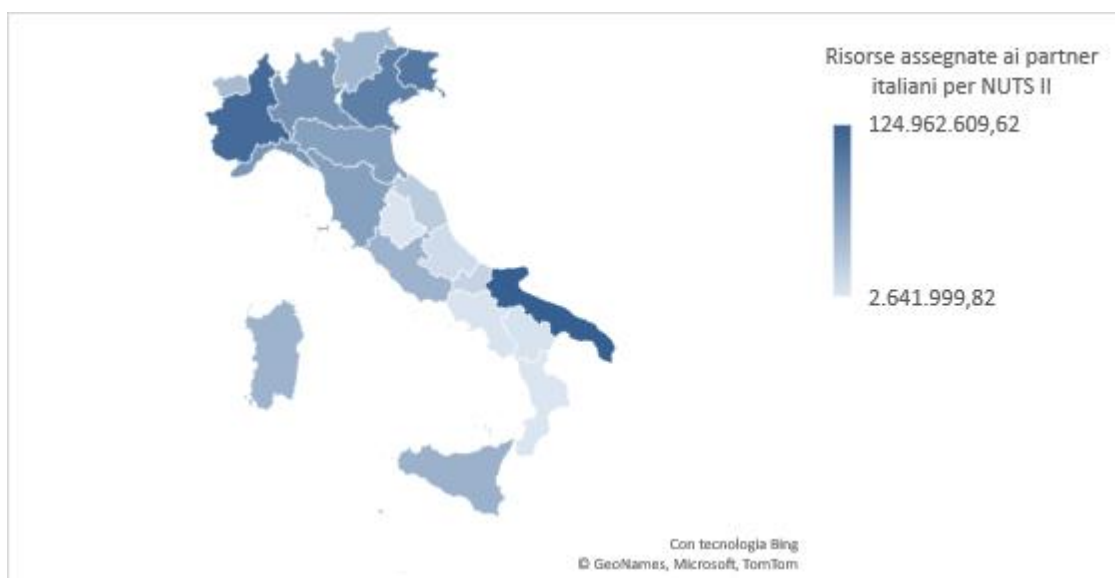
PROGRAMMI	RISORSE FINANZIARIE DEI PROGETTI (€) (a)	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€) (b)	INCIDENZA (%) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	218.523.045	123.609.329	57
GR-IT	129.139.953	70.227.851	54
IT-AT	101.097.550	65.959.358	65
IT-HR	221.828.235	128.499.229	58
IT-FR MAR	186.806.191	125.688.982	67
IT-MT	44.650.972	28.260.815	63
IT-SI	85.839.985	50.943.817	59
IT-CH*	90.044.195	90.044.195	100
IPA CBC IT-AL-ME	82.809.038	38.466.979	46
ENI CBC MED	185.358.060	38.986.217	21
ENI CBC IT-TUNISIA	17.870.786	9.284.930	52
AI	94.215.077	30.128.904	32
AS	140.929.205	41.000.265	29
CE	295.948.182	60.820.388	21
MED	268.186.963	71.774.899	27
INT EU	396.836.797	50.794.950	13
URBACT III	49.429.036	5.829.936	12
TOTALE	2.609.513.272	1.030.321.044	39

* Per il Programma transfrontaliero Italia-Svizzera, il totale delle risorse assegnate ai progetti è al netto della quota svizzera espressa in franchi svizzeri.

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS II** emerge che le Regioni che registrano la quota più elevata di risorse assegnate sono quelle che hanno una maggiore eleggibilità territoriale alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea¹⁷ e in particolare, le prime regioni risultano essere: **Puglia** (€ 124.962.609), **Piemonte** (€ 115.111.964), **Friuli Venezia Giulia** (€ 101.703.513) e **Veneto** (€ 96.168.326).

Figura 1 - Distribuzione regionale (NUTS II) delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2020



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

¹⁷ Cfr. Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 388/2016.

Analizzando la **distribuzione territoriale delle risorse relative ai partner italiani per NUTS III** emerge che la Provincia di Bari è in assoluto quella che assorbe la maggior parte delle risorse, anche con una quota consistente rispetto alle altre, soprattutto in ragione dei progetti strategici del Programma Grecia-Italia che hanno un importo consistente e per i quali il beneficiario è la Regione Puglia, con sede a Bari. A seguire, le **Province** che registrano la quota più elevata di risorse assegnate ai partner partecipanti ai progetti finanziati sono: **Bari**, con circa **93 milioni di euro pari al 9%** del totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati, seguita da **Torino**, con circa **66 milioni di euro (6,40%)**, **Venezia**, con circa **57 milioni di euro (5,51%)** e **Genova**, con **53 milioni di euro (5,13%)**. Viceversa, si segnala che le Province di Benevento, Frosinone, Cosenza e Vibo-Valentia non partecipano a nessun progetto finanziato dalla CTE. Le Province che registrano una incidenza percentuale bassa di risorse assegnate rispetto al totale delle risorse assegnate ai partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2020 sono: **Salerno** con 54 mila euro di risorse, **Fermo** con 62 mila euro e **Rieti** con 65 mila euro.

Figura 2 - Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2020 – Dettaglio delle Province con una maggiore incidenza percentuale

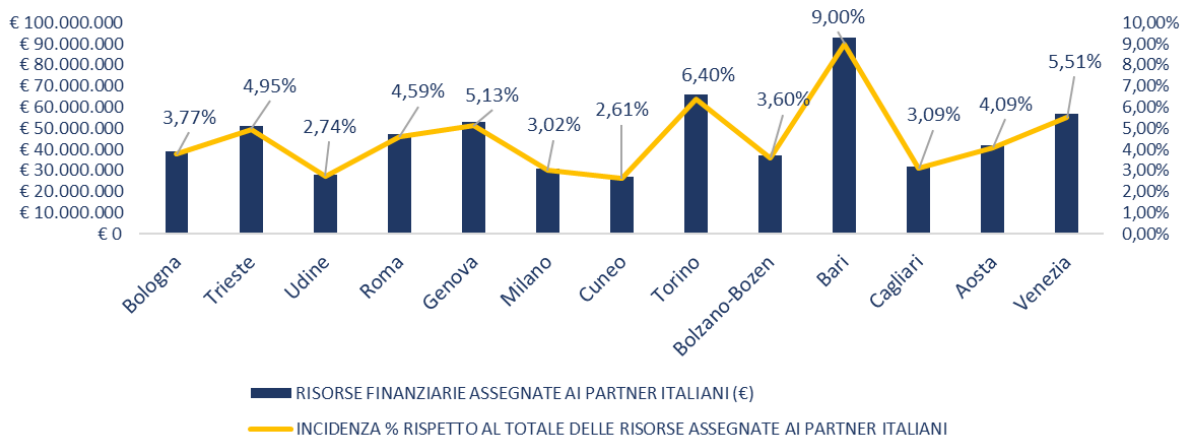
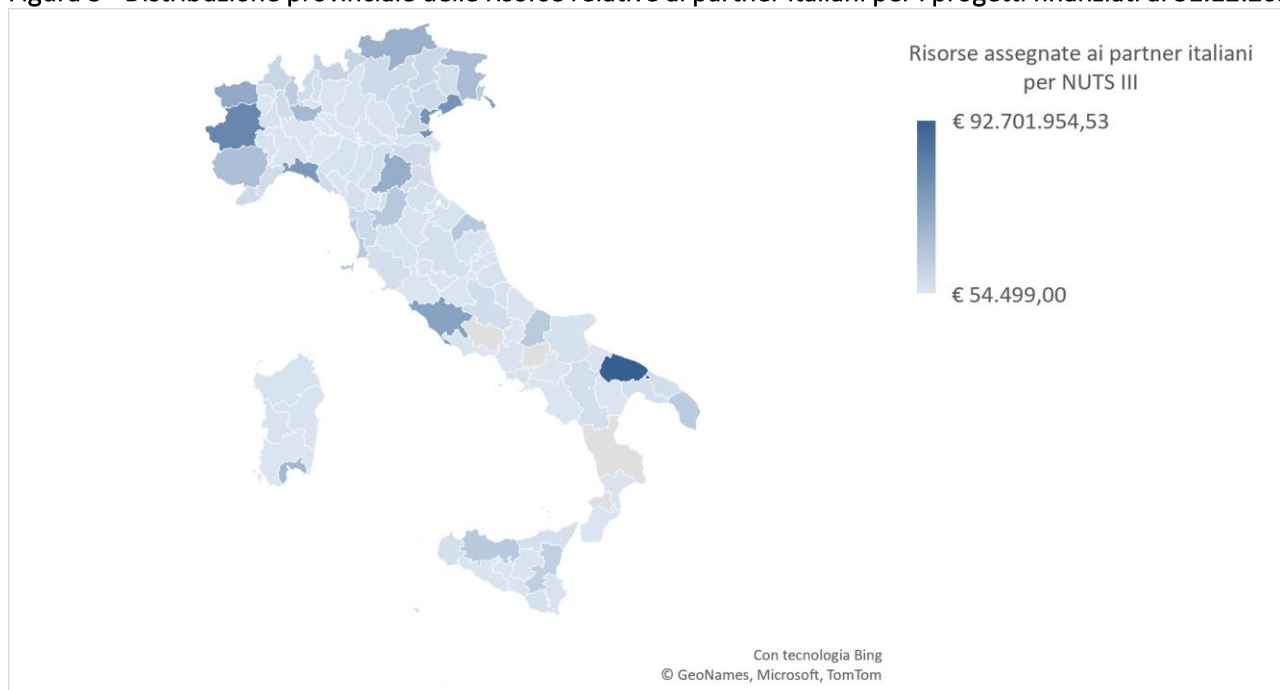


Figura 3 - Distribuzione provinciale delle risorse relative ai partner italiani per i progetti finanziati al 31.12.2020



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

1.2 Resoconto complessivo dei progetti che coinvolgono il territorio nazionale

Il numero complessivo di **bandi pubblicati** al 31.12.2020, ovvero “*call for proposals*” predisposte nell’ambito dei diversi Programmi CTE¹⁸, è **pari a 74**: per **71 di questi le procedure di selezione risultano concluse al 31.12.2020** (con l’approvazione da parte dei Comitati di Sorveglianza dei progetti da finanziare), mentre per i restanti 3 la selezione si è protratta al 2021 (Italia-Francia Marittimo, Italia-Svizzera e URBACT III).

Tabella 4 - Stato dell'arte dei bandi pubblicati dai Programmi (dicembre 2020)

COMPONENTE	PROGRAMMI	BANDI PUBBLICATI	STATO DELL'ARTE
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	FR-IT ALCOTRA	4	4 CHIUSI
	GR-IT	8	8 CHIUSI
	IT-AT	4	4 CHIUSI
	IT-HR	2	2 CHIUSI
	IT-FR MAR	5	4 CHIUSI – 1 IN CORSO
	IT-MT	2	2 CHIUSI
	IT-SI	9	9 CHIUSI
	IT-CH	3	2 CHIUSI – 1 IN CORSO
	IPA CBC IT-AL-ME	3	3 CHIUSI
	ENI CBC MED	3	3 CHIUSI
	ENI CBC IT-TUNISIA	2	2 CHIUSI
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	AI	3	3 CHIUSI
	AS	4	4 CHIUSI
	CE	4	4 CHIUSI
	MED	8	8 CHIUSI
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	INT EU	4	4 CHIUSI
	URBACT III	6	5 CHIUSI – 1 IN CORSO
TOTALE		74	71 CHIUSI E 3 IN CORSO

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Nel corso del 2020 sono stati pubblicati **8 nuovi bandi**. In particolare: il Programma **Grecia-Italia** ha pubblicato due bandi, di cui uno in risposta alla pandemia Covid-19; il Programma **Italia-Francia Marittimo** ha lanciato un bando c.d. “a sportello” riservato esclusivamente ai beneficiari di progetti già finanziati (conclusi o in fase di avanzata realizzazione) nell’ambito degli avvisi precedenti del Programma stesso; il Programma **Italia-Svizzera** ha pubblicato un avviso in risposta alla pandemia Covid-19; il Programma **ENI CBC MED** ha pubblicato un avviso per progetti di capitalizzazione; il Programma **MED** ha lanciato due bandi (uno per progetti modulari e uno per progetti strategici) e, infine, il Programma **URBACT III** ha pubblicato un bando per la costituzione di cinque reti pilota per il trasferimento di progetti innovativi e completati dell’Urban Innovative Actions (UIA)¹⁹ per trasferire le conoscenze generate alle autorità urbane e agli *stakeholders* locali che si trovano ad affrontare sfide simili (UIA Transfer Mechanism). Questo primo meccanismo pilota sarà importante per trarre insegnamenti su come integrare la dimensione della trasferibilità nei futuri progetti UIA nell’ambito dell’Iniziativa Urbana Europea per il 2021-2027.

¹⁸ Ad eccezione dei Programmi di cooperazione interregionale INTERACT III ed ESPON 2020 che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.

¹⁹ Urban Innovative Actions (UIA) è un’iniziativa dell’Unione Europea che fornisce alle aree urbane di tutta Europa risorse per testare soluzioni nuove e non provate per affrontare le sfide urbane. <https://www.uia-initiative.eu/en>

Nel corso del **primo semestre 2021** quattro Programmi hanno pubblicato **5 nuovi bandi** per la selezione di proposte progettuali portando a **79** il numero complessivo di bandi pubblicati al 30.06.2021: Francia-Italia Alcotra, Interreg Europe e URBACT III hanno pubblicato ciascuno un nuovo bando, mentre il Programma MED ha pubblicato due bandi.

Tabella 5 - Stato dell'arte dei bandi pubblicati al 30.06.2021

COMPONENTE	PROGRAMMI	BANDI PUBBLICATI	STATO DELL'ARTE
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	FR-IT ALCOTRA	5	4 CHIUSI – 1 IN CORSO
	GR-IT	8	8 CHIUSI
	IT-AT	4	4 CHIUSI
	IT-HR	2	2 CHIUSI
	IT-FR MAR	5	4 CHIUSI -1 IN CORSO
	IT-MT	2	2 CHIUSI
	IT-SI	9	9 CHIUSI
	IT-CH	3	2 CHIUSI – 1 IN CORSO
	IPA CBC IT-AL-ME	3	3 CHIUSI
	ENI CBC MED	3	3 CHIUSI
	ENI CBC IT-TUNISIA	2	2 CHIUSI
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	AI	3	3 CHIUSI
	AS	4	4 CHIUSI
	CE	4	4 CHIUSI
	MED	10	10 CHIUSI
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	INT EU	5	4 CHIUSI – 1 IN CORSO
	URBACT III	7	5 CHIUSI -2 IN CORSO
TOTALE		79	73 CHIUSI E 6 IN CORSO

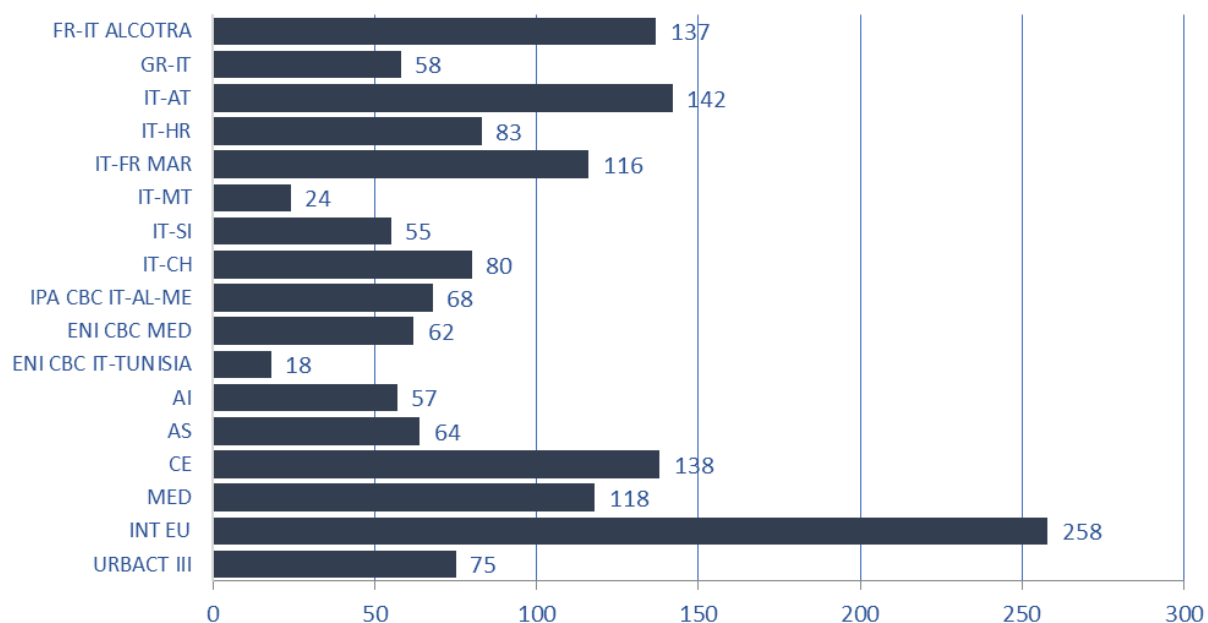
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Il **totale dei progetti finanziati al 31.12.2020** che afferiscono ai **17 Programmi** analizzati sono in totale **1.553**.

Dal grafico in basso si può osservare che i Programmi con il maggior numero di progetti finanziati sono **Italia-Austria** (142), **Francia-Italia Alcotra** (137) e **Italia-Francia Marittimo** (116) nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, i **Programmi Central Europe** (138) e **MED** (118) tra i transnazionali e il **Programma Interreg Europe** (258) tra gli interregionali.

Questi Programmi, infatti, hanno già completato numerose procedure di selezione di progetti e presentano un livello di avanzamento finanziario piuttosto elevato come precedentemente esposto.

Figura 4 - Numero progetti finanziati per singolo Programma CTE al 31.12.2020



Fonte: Elaborazioni ACT su dati ricognizione CTE

Per concludere il quadro di analisi generale, si riportano alcune informazioni riguardanti i **partenariati di progetto** e la **tipologia di beneficiari** dei progetti finanziati al 31.12.2020. Per l'analisi dei partenariati è stato considerato innanzitutto il **numero delle partecipazioni ai progetti** da parte dei beneficiari, il cui totale ammonta complessivamente a **11.656** unità. La tabella sottostante dettaglia le partecipazioni per singolo Programma ed evidenzia la **dimensione media dei partenariati di progetto**. Questi ultimi risultano composti, in media, da circa **8 partner**, con **valori medi minimi e massimi per Programma** che oscillano tra i **4 partner** di Italia-Austria e i **12 partner** del Programma transnazionale Spazio Alpino.

27

Tabella 6 - Partner partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2020 e dimensione media dei partenariati

PROGRAMMI	PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2020 (a)	PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2020 (b)	DIMENSIONE MEDIA PARTENARIATI DI PROGETTO (numero partner) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	137	751	5,5
GR-IT	58	283	4,9
IT-AT	142	541	3,8
IT-HR	83	774	9,3
IT-FR MAR	116	816	7,0
IT-MT	24	121	5,0
IT-SI	55	347	6,3
IT-CH	80	517	6,5
IPA CBC IT-AL-ME	68	328	4,8
ENI CBC MED	62	475	7,7
ENI CBC IT-TUNISIA	18	98	5,4
AI	57	517	9,1
AS	64	747	11,7
CE	138	1.445	10,5
MED	118	1.166	9,9
INT EU	258	2.082	8,1
URBACT III	75	648	8,6
TOTALE	1.553	11.656	7,5

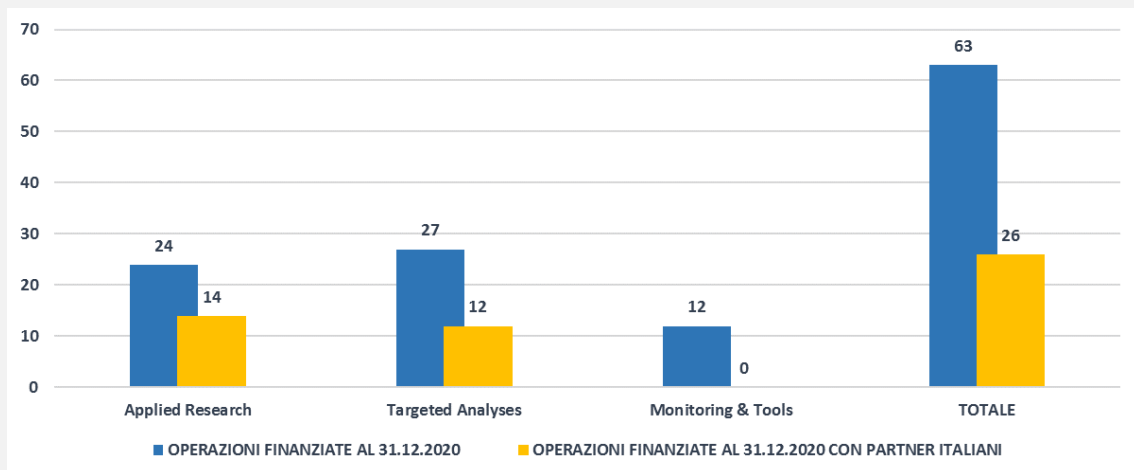
Fonte: Elaborazioni ACT su dati ricognizione CTE

BOX 1. Stato di attuazione del Programma ESPON 2020

Le attività previste dal Programma ESPON 2020 vengono attuate attraverso specifiche *call for tender*, gare per l'erogazione di servizi gestite interamente dal GECT, quale beneficiario unico della singola operazione. Tali servizi comprendono le *Applied Research*, che contribuiscono alla produzione di evidenze territoriali ed analitiche e le *Targeted Analyses*, per il trasferimento di conoscenza e lo scambio di esperienze ed infine *Monitoring and tools*, per lo sviluppo di strumenti *on line* per l'analisi e la mappatura.

Al 31.12.2020, sono state finanziate **63 operazioni**, di cui **24 AR**, **27 TA** e **12 MT**. Ben **26 progetti vedono la partecipazione di partner italiani**: 14 nell'ambito delle *Applied Research* e 12 nell'ambito delle *Targeted Analyses*.

Figura 5 - Totale operazioni selezionate ESPON 2020 al 31.12.2020 ed operazioni selezionate a partecipazione italiana

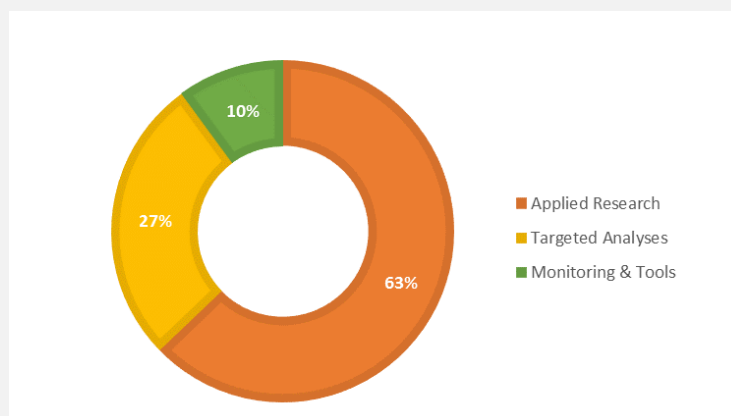


Il numero delle partecipazioni totali alle operazioni selezionate al 31.12.2020 è complessivamente **325**, e di queste **35** sono relative a partecipazioni di partner italiani. Le operazioni selezionate nelle quali i partner italiani ricoprono il ruolo di *Lead Contractor* sono **11**, ovvero quasi la metà del totale delle operazioni selezionate.

Nel complesso, il totale delle operazioni selezionate al 31.12.2020 dal Programma ESPON 2020 ammonta a € **24.623.880,63** e rappresenta il 40% del totale della dotazione finanziaria complessiva del Programma (48.678.851,00 €).

Il 63% delle risorse riferite alle operazioni selezionate, pari a 15,4 meuro, ha finanziato *Applied Research*, il 27%, pari a 6,6 meuro è destinato alle *Targeted Analyses* ed infine l'11%, pari a 2,4 meuro, è stato destinato ai *Monitoring and tools*.

Figura 6 – Distribuzione delle risorse per le operazioni selezionate al 31.12.2020



BOX 2. Stato di attuazione del Programma INTERACT III

Il Programma INTERACT III è il programma che fornisce assistenza e supporto per il miglioramento della capacità amministrativa delle Autorità di Gestione e dei vari soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dei Programmi CTE. Questo assetto discende dal fatto che le risorse del programma sono concentrate sulla priorità di investimento 11e – promuovere lo scambio di esperienze, al fine di rafforzare l'efficacia dei Programmi e delle azioni di cooperazione territoriale e l'uso dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) – che viene perseguita attraverso i due assi prioritari: Asse 1) Fornitura di Servizi e Asse 2) Assistenza Tecnica. Le attività del programma concorrono al raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. migliorare le capacità di gestione e di monitoraggio dei Programmi europei di Cooperazione territoriale;
2. migliorare la capacità dei Programmi di cooperazione territoriale europea nel realizzare i rispettivi risultati e nel comunicare e diffondere quanto realizzato;
3. migliorare le capacità di gestione dei Programmi per quanto riguarda l'attuazione di approcci innovativi.

Il 2020, anche per il Programma INTERACT III, è stato fortemente influenzato dall'emergenza COVID che, da una parte, ha ampliato la gamma di servizi di supporto ai Programmi per adeguare le procedure e le modalità di attuazione al contesto pandemico e per recepire le modifiche ai Regolamenti introdotti dal CRII e dal CRII Plus, dall'altra, si è trovato a rimodulare le proprie attività tenendo conto delle economie rinvenienti principalmente dall'organizzazione di eventi non più in presenza.

Guardando ai dati rappresentati nel Rapporto Annuale di Attuazione approvato dal Comitato di Sorveglianza a maggio 2021, il Programma ha realizzato, nel corso del 2020, **154 eventi** (di cui 14 in presenza e 140 *on line*, con un aumento del 28% rispetto ai 109 eventi del 2019 (da servizi di consulenza su misura su temi specifici a corsi di formazione, seminari, *workshop* e riunioni per comunità tematiche), arrivando a coinvolgere 15.590 partecipanti (rispetto ai 10.992 del 2019). Sono stati sviluppati **84 strumenti di supporto al ciclo di gestione dei Programmi** (manuali, studi, modelli di documenti, database, *software* a supporto del monitoraggio, video di formazione, campagne promozionali a livello dell'UE e scambi di buone pratiche), anche in questo caso, con un incremento del 36,9% rispetto ai 53 del 2019. Nel corso del 2020, attività di disseminazione e comunicazione sono state legate alla celebrazione dei 30 anni di Interreg [Handbook Interreg 30 years General vf.2 0.pdf \(interact-eu.net\)](#).

Tra le attività più significative, che hanno caratterizzato l'attuazione del Programma nel 2020, meritano di essere segnalate:

- **l'Assistenza Tecnica su temi di rilievo giuridico-amministrativo**, come l'applicazione ai Programmi Interreg della nuova **disciplina in materia di aiuti di stato** e le **azioni di supporto alla chiusura dei Programmi**;
- **l'Accademia di formazione virtuale**: dal 2017, il Programma gestisce un MOOC (*Massive Online Open Course*) che nell'anno 2020 è stato arricchito da 16 nuovi corsi, tra cui quelli sull'adeguamento allo scenario COVID dei Programmi Interreg. Tutti i corsi sono accessibili gratuitamente;
- la **Giornata europea della cooperazione**: il 2020 ha visto svolgersi la nona edizione della campagna di comunicazione annuale che mira a presentare cosa fanno i Programmi Interreg, mettendo in risalto quale impatto ha la cooperazione europea sulla vita dei cittadini, attraverso eventi promozionali locali in tutta Europa. INTERACT III ha coordinato la campagna e sostenuto 36 Programmi di cooperazione organizzando in totale 76 eventi in 28 paesi europei, di cui il 39% *on line* ed in grado di raggiungere 2,4 milioni di persone, se si considerano i contatti registrati sui *social media*;
- il **database keep.eu** (<https://keep.eu/>) che contiene 25.405 progetti, ovvero l'86% di tutti i progetti finanziati, liberamente accessibile *on line*. Nel corso del 2019, oltre ad ampliare il *database* con i nuovi progetti, sono state implementate modifiche che migliorano notevolmente l'usabilità del sistema;
- gli **Strumenti di Attuazione Armonizzata (HIT)**: nel 2020, il processo di sviluppo di HIT per il periodo 2021-2027 è stato rafforzato dalla creazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano 25 Programmi che rappresentano tutte e tre le componenti di cooperazione. Per l'Italia, i Programmi coinvolti sono Italia Albania Montenegro e ADRIION. Il gruppo si è riunito tre volte durante l'anno (aprile, giugno, ottobre) e ha

concentrato l'attenzione sulle modifiche richieste dal quadro normativo post 2020; sulla semplificazione a favore dei beneficiari di progetto (attraverso la definizione delle linee guida per l'introduzione delle opzioni di costo semplificate e dei progetti di piccola scala); e sulla armonizzazione dei formulari di candidatura dei progetti (rispetto a quest'ultimo punto, i principali argomenti affrontati sono stati: logica di intervento del progetto, piano di lavoro, tabelle budget, approccio alla comunicazione, approccio alle opzioni di costo semplificate). A *latere* del gruppo di lavoro centrale sono stati costituiti gruppi tematici che lavorano su argomenti specifici. Ad esempio, i Programmi stanno lavorando su indicatori specifici Interreg, modelli per l'implementazione dei fondi di piccoli progetti, metodologie per opzioni di costo semplificate, ecc., il che ha portato alla definizione di schemi condivisi per i formulari di candidatura e gli strumenti di *reporting*, alla definizione delle specifiche di JEMS, il nuovo sistema di monitoraggio dei Programmi per il 2021-2027, alla definizione di una strategia di *branding* unitaria con un unico logo e a regole di comunicazione condivise da tutti i Programmi;

- **JeMS (Joint electronic Monitoring System)** – [Jems Portal \(interact-eu.net\)](http://www.interact-eu.net): nel 2020 sono continuate le attività preparatorie per lo sviluppo del nuovo sistema informativo a supporto delle attività di monitoraggio, che ha l'ambizione di diventare una piattaforma unica e integrata di monitoraggio per tutti i Programmi Interreg;
- le azioni a supporto della **capitalizzazione e della visibilità di Interreg** – <http://www.interact-eu.net/#visible>: nel 2020, un gruppo di lavoro dedicato si è occupato di definire le strategie per il lancio del nuovo *brand* Interreg per il post 2020 e di individuare soluzioni per l'integrazione delle strategie di capitalizzazione messe in campo dai diversi Programmi. Anche rispetto a questa linea di attività, sul sito del Programma sono disponibili buone pratiche e strumenti di lavoro a supporto delle Autorità di Gestione. Una delle linee di attività di maggiore successo è stata quella legata all'Interreg Project Slam, che per il 2020 ha concentrato la selezione dei progetti su tre temi chiave: a) Reti verdi: vale a dire progetti funzionali a raggiungere l'obiettivo del Green Deal dell'UE per l'Unione di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050; b) Coesione di vicinato: da 30 anni i Programmi di cooperazione dell'UE aiutano i paesi vicini a lavorare insieme per lo sviluppo di comunità più forti, e sono migliaia di progetti finanziati dall'UE che ci hanno aiutato a superare i limiti e le barriere alle nostre frontiere; c) Cooperazione giovanile: progetti che promuovono gli scambi transnazionali di giovani e la cooperazione tra scuole, aiutano i giovani imprenditori a rafforzare le proprie competenze e lottare contro la disoccupazione giovanile; sensibilizzano gli studenti e i giovani in generale sui temi, ad esempio, dei cambiamenti climatici e della protezione dell'ambiente, o istituiscono servizi pubblici comuni a cui le giovani generazioni possano facilmente accedere;
- le azioni a supporto della **nuova programmazione** (<http://www.interact-eu.net/#post-2020>): il Programma ha continuato ad investire molto sulla costruzione di tavoli di lavoro congiunti e sulla condivisione di linee guida rispetto ad alcuni temi caratterizzanti della programmazione 2021-2027, come la complementarità tra nuovi Programmi, con riferimento alle diverse aree geografiche (di rilievo per l'Italia è, ad esempio, il lavoro di supporto al coordinamento dei futuri Programmi per l'area del Mediterraneo), oppure l'applicazione degli Obiettivi ISO 1 e ISO 2 o la declinazione del PO 5 e delle soluzioni per l'individuazione delle aree funzionali.

La spesa totale del Programma certificata (FESR + cofinanziamento nazionale) alla fine del 2020 ammonta a 25.516.719 di euro (ossia il 55,04% del *budget* totale). Maggiori informazioni possono essere reperite a questo link <http://www.interact-eu.net/>.

1.3 Analisi della partecipazione italiana ai progetti di cooperazione

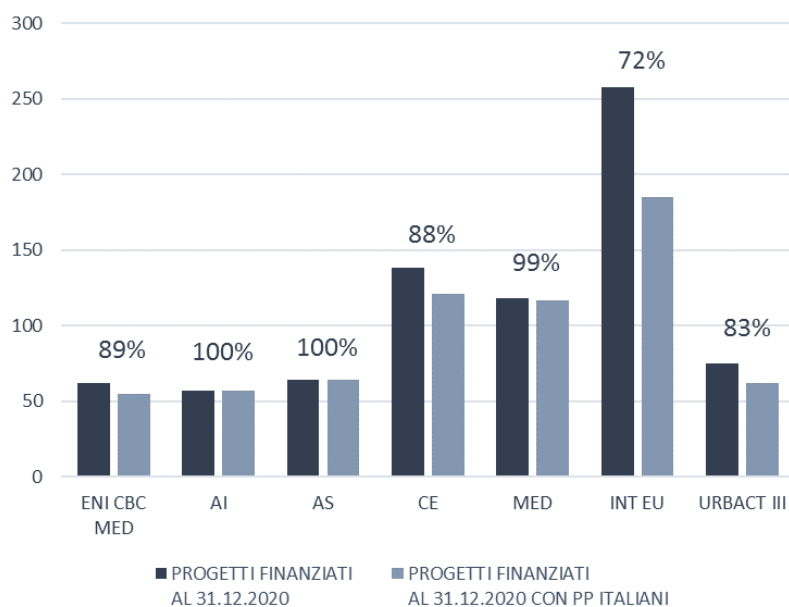
Completata la presentazione dei dati di attuazione generale dei Programmi, il presente paragrafo si focalizza sui **progetti finanziati che coinvolgono partner italiani**, anche attraverso l'esame del grado di partecipazione dei diversi territori eleggibili (a livello NUTS II e NUTS III) alle iniziative progettuali finanziate e della tipologia di soggetti beneficiari coinvolti.

Sul totale di **1.553 progetti finanziati al 31.12.2020**, ben **1.442 progetti** vedono la partecipazione di partner italiani, **pari al 93% del totale dei progetti finanziati**. I progetti nei quali i soggetti beneficiari

italiani ricoprono il ruolo di **lead partner** sono **799**, ovvero più della metà dei progetti finanziati a partecipazione italiana.

Tabella 7 – Confronto tra totale dei progetti finanziati al 31.12.2020 e progetti con partecipazione italiana

PROGRAMMI CTE	TOTALE PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2020	PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2020 CON PP ITALIANI (a)	DI CUI CON LEAD PARTNER ITALIANI (b)	PROGETTI CON LEAD PARTNER ITALIANI (%) (b/a)
FR-IT ALCOTRA	137	137	87	63,5
GR-IT	58	58	30	51,7
IT-AT	142	142	97	68,3
IT-HR	83	83	64	77,1
IT-FR MAR	116	116	94	81,0
IT-MT	24	24	21	87,5
IT-SI	55	55	34	61,8
IT-CH	80	80	80	100
IPA CBC IT-AL-ME	68	68	39	57,4
ENI CBC MED	62	55	20	36,4
ENI CBC IT-TUNISIA	18	18	8	44,4
AI	57	57	35	61,4
AS	64	64	30	46,9
CE	138	121	45	37,2
MED	118	117	60	51,3
INT EU	258	185	42	22,7
URBACT III	75	62	13	21
TOTALE	1553	1442	799	55,4



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Per attribuire significatività al dato, occorre concentrare l'attenzione esclusivamente sui progetti dei Programmi di **cooperazione transnazionale e interregionale**, nonché del Programma di cooperazione transfrontaliera esterna **ENI CBC MED** perché, a differenza dei Programmi transfrontalieri, la presenza di partner italiani nei partenariati non è vincolante. Nonostante questo, come si può osservare dal grafico precedente, **tutti i progetti finanziati dai Programmi transnazionali coinvolgono partner italiani** e, in particolare, sui Programmi Adrion (AI) e Spazio Alpino (AS) il tasso di partecipazione è pari al 100%. Anche nell'ambito della **componente interregionale** si registra un alto tasso di partecipazione per il

Programma Interreg Europe pari al 72% e per URBACT III pari all'83%. Molto interessante, infine, è anche il tasso di partecipazione italiana al Programma **ENI CBC MED** pari all'89%, nonostante l'area eleggibile del Programma comprenda 14 Paesi inclusa l'Italia.

Anche in merito ai **progetti in cui i partner italiani assumono altresì il ruolo di Lead partner**, i **Programmi di cooperazione transnazionale** e i **Programmi di cooperazione interregionale** hanno una media percentuale dei progetti con Lead partner italiano molto alta e in alcuni casi addirittura superiore alla media (pari al 55%). In particolare, per il **Programma Adrion** il 61,4 % dei progetti a partecipazione italiana ha un capofila italiano, seguito dal **Programma MED** che finanzia il 51,3% dei progetti con Lead partner italiano.

Di seguito vengono presentati i dati relativi al **tasso di partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati dai Programmi**, elaborati sulla base del numero di progetti ai quali partecipano i partner italiani provenienti dai diversi territori. I dati evidenziano che i partner italiani partecipanti ai progetti provengono da tutti i territori NUTS II delle Regioni e PA eleggibili ai Programmi in esame, con un *range* che varia da un numero massimo di **281** progetti del singolo territorio ad un minimo di **10**.

Si fa presente che la somma delle partecipazioni ai progetti dei singoli territori (pari a 2.491) non coincide con il numero totale dei progetti cui partecipano partner italiani (1.442), in quanto ad uno stesso progetto possono prendere parte una pluralità di partner provenienti da diversi territori.

Tabella 8 – Distribuzione territoriale del numero di progetti finanziati al 31.12.20 con partner italiani

NUTS II	FR-IT ALCOTRA	GRE-IT	IT-AT	IT-HR	IT-FR MAR	IT-MT	IT-SI	IT-CH	IPA IT-ALB-ME	ENI CBC MED	ENI CBC ITA-TUN	TOT. COOP. TRANSFR.	AI	AS	CE	MED	TOT.COOP. TRANSN.	INT EU	URBACT III	TOT.COOP. INTERREG	TOTALE
Abruzzo			22						1			23	5			7	12	8		8	43
Basilicata									2			2	4			5	9	7	1	8	19
Calabria									1			1	2			3	5	3	1	4	10
Campania									5			5				4	4	4	7	11	20
Emilia Romagna			55						1			56	25		49	20	94	34	18	52	202
Friuli Venezia Giulia			63	51			55					169	15	8	20	15	58	8	2	10	237
Lazio	3		23	3				1	20	1		51	9	3	5	47	64	20	3	23	138
Liguria	50			103					4			157		4	9	7	20	7	4	11	188
Lombardia							55					55	3	33	22	8	66	22	5	27	148
Marche			44						1			45	11		1	6	18	7	2	9	72
Molise			17					36	1			54	2			2	4	8	1	9	67
Piemonte	114						29		1			144		33	21	6	60	13	5	18	222
Prov. Aut. Bolzano			83					8				91	1	23	4		28	3		3	122
Prov. Aut. Trento			1					1				2	1	16	10		27	3		3	32
Puglia		58	40					68	6			172	15		2	11	28	8	3	11	211
Sardegna				106					11			117				11	11	4	1	5	133
Sicilia				1	24				16	18		59	4			15	19	2	10	12	90
Toscana	2			101				1	12			116				15	15	27	3	30	161
Umbria												0	2			4	6	6	2	8	14
Valle D'Aosta	55							13				68		10		1	11	2		2	81
Veneto			69	56			43					168	15	24	44	19	102	8	3	11	281

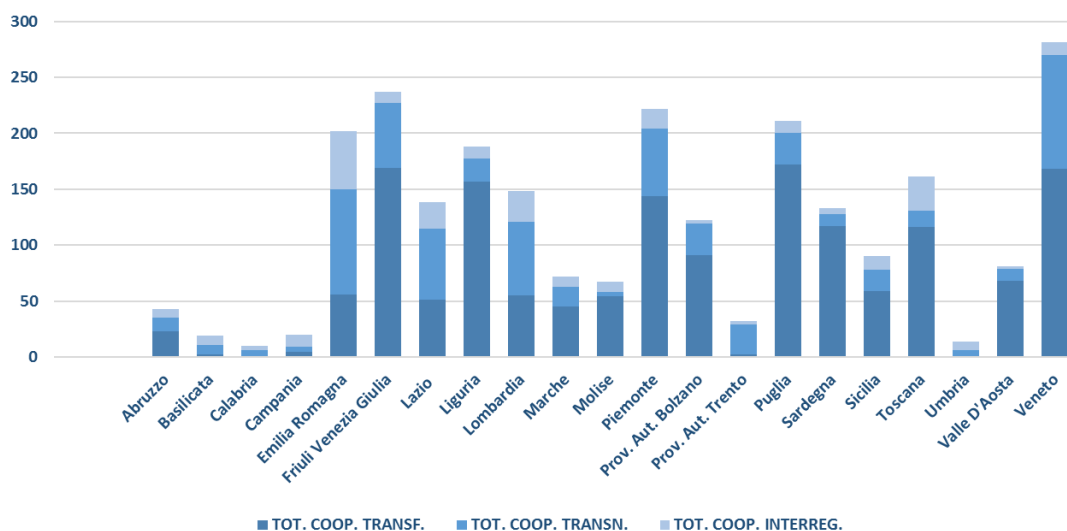
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Per una analisi coerente della distribuzione territoriale delle partecipazioni, occorre prendere in considerazione anche il coinvolgimento delle Regioni/Province Autonome italiane ai Programmi di cooperazione, determinato dall'eleggibilità dei territori NUTS II e NUTS III italiani alle aree di cooperazione dei Programmi stabilita dalla Commissione Europea²⁰.

La quasi totalità delle Regioni italiane è infatti interessata, in tutto o in parte, dai Programmi transfrontalieri interni (sono escluse soltanto il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Calabria e l'Umbria) e tutte le Regioni /Province Autonome partecipano ad almeno un Programma transnazionale. Pertanto, per chiari motivi geografici, le regioni del Nord Italia presentano un tasso di partecipazione maggiore ai progetti finanziati rispetto alle altre Regioni.

Osservando la partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati al 31.12.2020 per componente di cooperazione, emerge che per la **cooperazione transfrontaliera** i territori regionali eleggibili con un maggiore tasso di partecipazione sono Puglia (172), Friuli-Venezia Giulia (169), Veneto (168), Liguria (157), Piemonte (144), Sardegna (117) e Toscana (116). Relativamente alla **cooperazione transnazionale**, invece, i territori con il più alto tasso di partecipazione sono Veneto (102), Emilia-Romagna (94), Lombardia (66), Lazio (64) e Piemonte (60). Infine, per la **cooperazione interregionale** i territori che presentano un più alto tasso di partecipazione sono Emilia-Romagna (52), Toscana (30), Lombardia (27) e Lazio (23).

Figura 7 – Partecipazione dei territori italiani ai progetti finanziati al 31.12.2020 per componente di cooperazione territoriale



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Passando all'analisi dei dati relativi ai **partner italiani**, il dato relativo ai "partner partecipanti" corrisponde, più precisamente, al numero di partecipazioni ai progetti (in alcuni casi multiple) da parte di singoli soggetti beneficiari. Ciò premesso, il numero delle **partecipazioni italiane** (in qualità di *lead partner* o *project partner*) ai progetti finanziati al 31.12.2020 sono complessivamente **3.929**, ovvero il **34%** del totale delle partecipazioni (**11.656**).

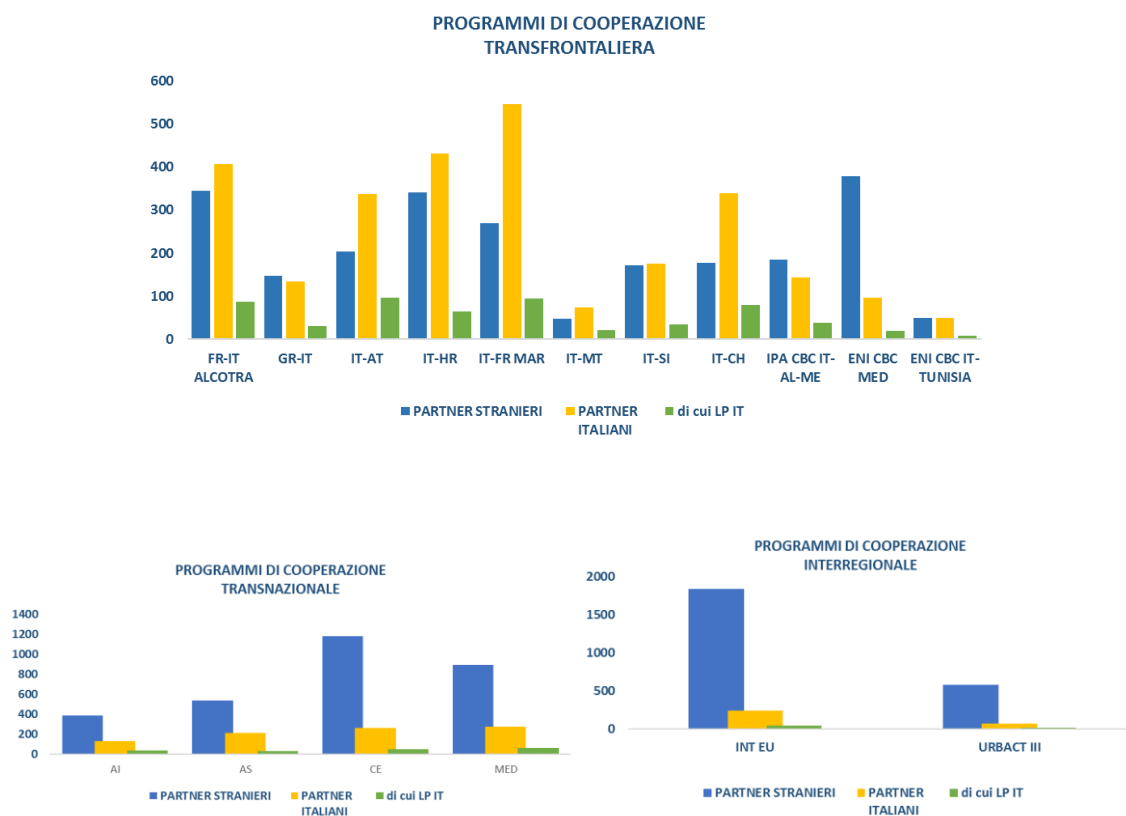
²⁰ La Commissione ha stabilito l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del FESR nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 con la Decisione C (2014) 3898 del 16 giugno 2014 ed ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione, con indicazione delle aree geografiche e delle risorse globali FESR assegnate a ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea con la Decisione C (2014) 3776 del 16.06.2014.

Tabella 9 – Partecipazioni dei partner italiani ai progetti finanziati al 31.12.2020 per Programma

PROGRAMMI	TOTALE PARTNER (a)	PARTNER STRANIERI (b)	PARTNER ITALIANI c)	INCIDENZA PERCENTUALE IT (c/a) (%)
FR-IT ALCOTRA	751	344	407	54
GR-IT	283	148	135	48
IT-AT	541	204	337	62
IT-HR	774	342	432	56
IT-FR MAR	816	269	547	67
IT-MT	121	47	74	61
IT-SI	347	171	176	51
IT-CH	517	177	340	66
IPA CBC IT-AL-ME	328	185	143	44
ENI CBC MED	475	378	97	20
ENI CBC IT-TUNISIA	98	49	49	50
AI	517	385	132	26
AS	747	536	211	28
CE	1.445	1.182	263	18
MED	1.166	891	275	24
INT EU	2.082	1.843	239	11
URBACT III	648	576	72	11
TOTALE	11.656	7.727	3.929	34

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Figura 8 – Distribuzione delle partecipazioni dei partner italiani ai progetti finanziati al 31.12.2020 per componente di cooperazione territoriale



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Questi dati confermano ancora una volta la rilevanza della partecipazione italiana. I Programmi che vedono il maggior numero di partecipazioni da parte di *partner* italiani in termini percentuali rispetto al totale dei partner di Programma, sono **Italia-Francia Marittimo** (67%), **Italia-Svizzera** (66%) e **Italia-Austria** (62%) per la cooperazione transfrontaliera, **Spazio Alpino** (28%), **Adrion** (26%) e il Programma **MED** (24%) per la cooperazione transnazionale, **Interreg Europe e URBACT III** (entrambi 11%) per la cooperazione interregionale.

Nella tabella seguente è sintetizzata l'analisi a livello territoriale del numero di partner coinvolti nell'attuazione dei progetti. I dati illustrati, se rapportati a quelli relativi al numero di progetti per territorio su esposti, mostrano che la partecipazione media di partner provenienti da uno stesso territorio ad un singolo progetto è pari all'incirca a **1,6 partner**. Le Regioni/Province Autonome che esprimono una partecipazione superiore alla media sono la Lombardia (2,2 partner), il Piemonte (2 partner), la Sicilia (2 partner) e la Toscana (1,7 partner).

Tabella 10 – Partecipazione media dei partner italiani su base territoriale

NUTS II	PARTECIPAZIONI PARTNER ITALIANI	DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL NUMERO DI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.20 CON PARTNER ITALIANI	PARTECIPAZIONE MEDIA DEI PARTNER ITALIANI
Abruzzo	47	43	1,1
Basilicata	24	19	1,3
Calabria	10	10	1,0
Campania	20	20	1,0
Emilia-Romagna	280	202	1,4
Friuli-Venezia Giulia	377	237	1,6
Lazio	172	138	1,2
Liguria	302	188	1,6
Lombardia	327	148	2,2
Marche	89	72	1,2
Molise	71	67	1,1
Piemonte	438	222	2,0
Prov. Aut. Bolzano	167	122	1,4
Prov. Aut. Trento	38	32	1,2
Puglia	342	211	1,6
Sardegna	208	133	1,6
Sicilia	180	90	2,0
Toscana	269	161	1,7
Umbria	16	14	1,1
Valle d'Aosta	123	81	1,5
Veneto	429	281	1,5
TOTALE	3929	2491	1,6

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Se, oltre al complesso generale delle partecipazioni analizziamo anche il dettaglio dei **partner italiani univoci** – ovvero il numero effettivo dei soggetti coinvolti, anche in maniera ricorrente, nei progetti di cooperazione – la cifra è pari a **1.622** e nella figura seguente è possibile visualizzare la loro distribuzione a livello territoriale.

Figura 9 – Distribuzione territoriale dei partner italiani partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2020



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

I dati rilevati sui beneficiari partecipanti ai progetti consentono, inoltre, di analizzare la **tipologia di partner coinvolti**, sia con riferimento alla loro **natura giuridica**, che alle diverse **categorie di appartenenza**. Dall'analisi dello **status legale** emerge che l'**83% delle partecipazioni italiane** ai progetti finanziati al 31.12.2020 sono riferibili a **organismi di diritto pubblico**²¹ (3.272 in valore assoluto) e il restante **17 %** sono riconducibili ad **organismi di diritto privato** (657 in valore assoluto).

²¹ Per organismi di diritto pubblico si intende sia Enti Pubblici che Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 D.Leg. 50 Codice dei contratti pubblici.

Tabella 11 – Partecipazioni italiane nei progetti finanziati al 31.12.2020 per status legale – Dettaglio per Programma

PROGRAMMI CTE	PARTECIPAZIONI PARTNER ITALIANI	ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO
FR-IT ALCOTRA	407	360	47
GR-IT	135	121	14
IT-AT	337	275	62
IT-HR	432	394	38
IT-FR MAR	547	430	117
IT-MT	74	62	12
IT-SI	176	142	34
IT-CH	340	259	81
COOP. TRANSFRONTALIERA	2.448	2.043	405
IPA CBC IT-AL-ME	143	112	31
ENI CBC MED	97	60	37
ENI CBC IT-TUNISIA	49	29	20
COOP. TRANSFR. ESTERNA (ENI/IPAII)	289	201	88
AI	132	119	13
AS	211	179	32
CE	263	201	62
MED	275	229	46
COOP. TRANSNAZIONALE	881	728	153
INT EU	239	228	11
URBACT III	72	72	
COOP. INTERREGIONALE	311	300	11
TOTALE	3.929	3.272	657

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

La partecipazione italiana ai progetti finanziati al 31.12.2020, in termini finanziari, ammonta complessivamente a € 1.030.321.044, di cui l'87% sono risorse finanziarie assegnate ad organismi di diritto pubblico e il restante 13% sono assegnate ad organismi di diritto privato.

Tabella 12 – Distribuzione risorse assegnate ai partner italiani nei progetti finanziati al 31.12.2020 per status legale – Dettaglio per Programma e per componente di cooperazione

PROGRAMMI CTE	ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO	TOTALE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AI PP ITALIANI (€)
FR-IT ALCOTRA	110.544.417	13.064.911	123.609.329
GR-IT	68.013.161	2.214.689	70.227.851
IT-AT	56.308.372	9.650.986	65.959.358
IT-HR	119.582.545	8.916.683	128.499.229
IT-FR MAR	110.104.972	15.584.010	125.688.982
IT-MT	23.587.659	4.673.156	28.260.815
IT-SI	44.291.520	6.652.298	50.943.817
IT-CH	75.154.692	14.889.503	90.044.195
COOP. TRANSFRONTALIERA	607.587.338	75.646.237	683.233.575
IPA CBC IT-AL-ME	34.248.212	4.218.767	38.466.979
ENI CBC MED	23.478.628	15.507.589	38.986.217
ENI CBC IT-TUNISIA	6.033.753	3.251.177	9.284.930
COOP. TRANSFR. ESTERNA (ENI/IPAII)	63.760.592	22.977.534	86.738.126
AI	28.083.950	2.044.954	30.128.904
AS	35.358.679	5.641.586	41.000.265
CE	47.448.073	13.372.315	60.820.388
MED	61.361.211	10.413.688	71.774.899
COOP. TRANSAZIONALE	172.251.913	31.472.544	203.724.457
INT EU	48.794.604	2.000.346	50.794.950
URBACT III	5.829.936		5.829.936
COOP. INTERREGIONALE	54.624.540	2.000.346	56.624.886
TOTALE	898.224.384	132.096.660	1.030.321.044

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

La partecipazione degli **organismi di diritto pubblico**, in sostanziale continuità con tutti i precedenti periodi di programmazione, risulta preponderante a conferma di una delle principali peculiarità della CTE, ovvero l'ampia partecipazione delle pubbliche amministrazioni competenti per i processi decisionali nella tematica dell'intervento co-finanziato.

In quest'ottica, il ruolo degli **organismi di diritto privato** nei partenariati dei progetti rappresenta un contributo qualificato e generalmente determinante per garantire efficacia e sostenibilità degli interventi, soprattutto per alcuni OT, elencati nella tabella successiva, per i quali la percentuale di partecipazione di questi soggetti è particolarmente rilevante.

Tabella 13 – Distribuzione partecipazioni italiane e risorse assegnate nei progetti finanziati al 31.12.2020 – Dettaglio per OT²² e per status legale

OBIETTIVI TEMATICI	PARTECIPAZIONE PARTNER ITALIANI				TOTALE	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)		
	ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*	INCIDENZA % SUL TOTALE	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO	INCIDENZA % SUL TOTALE		ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO	TOTALE
OT 1	509	77%	149	23%	658	132.756.766	27.463.859	160.220.624
OT 3	241	69%	106	31%	347	47.562.323	16.919.066	64.481.389
OT 4	250	89%	31	11%	281	60.019.061	6.714.746	66.733.808
OT 5	292	96%	13	4%	305	94.135.803	2.714.136	96.849.939
OT 6	1.069	89%	138	11%	1.207	313.796.649	29.783.033	343.579.682
OT 7	275	90%	29	10%	304	89.926.826	6.605.626	96.532.452
OT 8	45	57%	34	43%	79	10.922.541	5.570.163	16.492.704
OT 9	112	71%	46	29%	158	22.698.690	8.138.352	30.837.042
OT 10	23	68%	11	32%	34	6.190.540	3.098.218	9.288.758
OT 11	255	96%	12	4%	267	56.454.592	2.111.928	58.566.521
TOTALE	3071	84%	569	16%	3640	834.463.792	109.119.127	943.582.918

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Come si evince dalla tabella, a dimostrazione del ruolo delle partecipazioni degli organismi di diritto privato anche dal punto di vista tematico, le percentuali del loro coinvolgimento risultano essere molto significative per quegli OT che toccano aspetti più rilevanti per le imprese, associazioni, servizi educativi, Università e centri di ricerca: OT8 “Occupazione” (43%), OT10 “Formazione” (32%), OT3 “Imprese” (31%), OT9 “Inclusione sociale” (29%) e OT1 “Ricerca e Innovazione” (23%). Più limitate, invece, risultano ovviamente le partecipazioni sugli OT11 “Capacity building” e OT5 “Rischi naturali” che si fermano entrambi al 4%.

A completamento di questa analisi, l’osservazione della partecipazione italiana degli organismi di diritto pubblico e privato, delineata a livello regionale nella successiva tabella, contribuisce ad un ulteriore approfondimento delle dinamiche di partenariato pubblico o privato su scala regionale.

²² Si precisa che l’analisi riportata nella presente tabella non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

Tabella 14 – Distribuzione partecipazioni italiane e risorse assegnate nei progetti finanziati al 31.12.2020 – Dettaglio per NUTS II e per status legale

NUTS II	PARTECIPAZIONE PARTNER ITALIANI					RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)		
	ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*	% SUL TOT.	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO	% SUL TOT.	TOT.	ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO*	ORGANISMO DI DIRITTO PRIVATO	TOT.
Abruzzo	43	91%	4	9%	47	11.052.537	750.127	11.802.664
Basilicata	22	92%	2	8%	24	4.906.748	366.851	5.273.599
Calabria	10	100%	0	0%	10	2.642.000		2.642.000
Campania	19	95%	1	5%	20	4.373.159	219.471	4.592.630
Emilia-Romagna	252	90%	28	10%	280	60.023.078	5.943.179	65.966.257
Friuli-Venezia Giulia	336	89%	41	11%	377	93.535.035	8.168.478	101.703.513
Lazio	138	80%	34	20%	172	37.115.695	11.196.879	48.312.574
Liguria	261	87%	40	13%	301	69.443.587	5.806.143	75.249.730
Lombardia	235	72%	92	28%	327	60.928.870	16.583.468	77.512.337
Marche	84	94%	5	6%	89	24.795.679	702.731	25.498.409
Molise	66	93%	5	7%	71	18.039.352	950.460	18.989.812
Piemonte	352	80%	86	20%	438	94.806.525	20.305.440	115.111.964
Prov. Aut. Bolzano	136	81%	31	19%	167	30.782.007	6.299.604	37.081.611
Prov. Aut. Trento	36	95%	2	5%	38	7.860.937	444.836	8.305.773
Puglia	293	86%	49	14%	342	117.531.676	7.430.933	124.962.610
Sardegna	161	77%	47	23%	208	42.002.902	6.848.414	48.851.317
Sicilia	133	74%	47	26%	180	37.791.990	12.897.232	50.689.221
Toscana	212	79%	58	21%	270	54.900.417	10.781.593	65.682.010
Umbria	11	69%	5	31%	16	2.686.932	1.060.304	3.747.236
Valle d'Aosta	119	97%	4	3%	123	40.952.187	1.225.263	42.177.451
Veneto	353	82%	76	18%	429	82.053.072	14.115.255	96.168.326
TOTALE	3.272	83%	657	17%	3.929	898.224.384	132.096.660	1.030.321.044

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Le Regioni che evidenziano una **maggiore partecipazione in termini percentuali degli organismi di diritto privato** risultano essere l'Umbria (31%), la Lombardia (28%), la Sicilia (26%), la Sardegna (23%), la Toscana (21%), il Piemonte e il Lazio (20%), mentre quelle con i tassi più bassi sono la Calabria (nessun organismo di diritto privato tra i progetti finanziati), la Valle d'Aosta (3%), la Provincia Autonoma di Trento e la Campania (5%) e, infine, le Marche e il Molise (rispettivamente 6% e 7%).

Proseguendo con l'analisi dei partner partecipanti ai progetti finanziati al 31.12.2020, emerge che le principali **categorie di partner**, sia per totale di partecipazioni che per totale di risorse assegnate sono le seguenti: **enti pubblici territoriali e agenzie correlate** (1.902 partecipazioni e 538 milioni di euro di risorse assegnate) e **Università, parchi scientifici e cluster tecnologici** (958 partecipazioni e 247,8 milioni di euro di risorse assegnate).

Tabella 15 – Categorie di partner italiani. Dettaglio per partecipazione e per risorse assegnate

CATEGORIE DI PARTNER ITALIANI	TIPOLOGIE DI PARTNER ITALIANI	PARTECIPAZIONE DEI PARTNER ITALIANI	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)
Enti pubblici territoriali e Agenzie correlate	AGENZIA DI PROMOZIONE LOCALE (AGENZIE DI SVILUPPO, AGENZIE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA) AGENZIA DI SVILUPPO REGIONALE/ AGENZIA SETTORIALE A COORDINAMENTO REGIONALE AUTORITA' DI BACINO/CONSORZIO DI BONIFICA CITTA' METROPOLITANA COMUNE, COMUNITA' MONTANA, UNIONE DI COMUNI MINISTERO, AMMINISTRAZIONE NAZIONALE MUSEI, ISTITUZIONI CULTURALI PROVINCIA REGIONE	1.902	538.211.985
	Imprese, associazioni di categoria e aggregazioni di imprese		
No profit e imprese sociali	IMPRESA SOCIALE, SOCIETA' COOPERATIVA ONG, ENTI NO PROFIT, ORGANISMI INTERNAZIONALI	138	28.566.033
Enti parco, autorità di bacino e associazioni ambientaliste	AUTORITA' DI BACINO/CONSORZIO DI BONIFICA ENTI PARCO, ORGANISMO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE, ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA	149	37.648.518
GAL/GAC	GAL/GAC	59	12.694.124
GECT/GEIE	GECT/GEIE	18	15.084.045
Camere di commercio e aziende collegate	CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI	183	37.510.895
Autorità portuali	AUTORITA' PORTUALE	93	25.421.445
Servizi educativi, assistenziali e sanitari	AGENZIA DI SVILUPPO REGIONALE/ AGENZIA SETTORIALE A COORDINAMENTO REGIONALE ASL, STRUTTURE SANITARIE, ISTITUZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI, ENTI DI SOCCORSO SCUOLE/AGENZIA DI FORMAZIONE/ CENTRI PER L'IMPIEGO	138	32.248.860
Università, parchi scientifici e cluster tecnologici	CLUSTER TECNOLOGIO INCUBATORE/ACCELERATORE/ PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO SCUOLE/AGENZIA DI FORMAZIONE/ CENTRI PER L'IMPIEGO UNIVERSITA'/CENTRI DI RICERCA/ SPIN-OFF ACCADEMICI	958	247.861.188
Altro	BANCHE, INTERMEDIARI FINANZIARI, FONDI DI INVESTIMENTO, FINANZIARIE REGIONALI	8	1.720.875

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando nel dettaglio i dati riferiti alla partecipazione delle città metropolitane e dei Comuni ai progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2020, emerge che le **Città Metropolitane** partecipano a **53**

progetti, con un ammontare di risorse pari a 12,9 milioni di euro, mentre i **Comuni** partecipano a **461 progetti**, con un ammontare complessivo di risorse pari a 116,8 milioni di euro.

In particolare, le Città metropolitane che si distinguono per numero di partecipazioni ai progetti e per risorse assegnate sono la **Città metropolitana di Torino** (26 partecipazioni e 7,7 milioni di euro di risorse assegnate) e la **Città metropolitana di Bologna** (15 partecipazioni e 2,5 milioni di euro di risorse assegnate).

Tabella 16 – Partecipazione delle Città Metropolitane ai progetti finanziati al 31.12.2021

CITTA' METROPOLITANE	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI	RISORSE ASSEGNATE (€)
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	2	289.957
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	15	2.545.690
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA	1	150.000
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	1	169.400
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	3	791.290
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA	4	989.362
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	26	7.780.822
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	1	271.771
TOTALE	53	12.988.291

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Le **risorse assegnate ai Comuni** per la partecipazione ai progetti finanziati variano da un massimo di circa 3,1 milioni di euro al Comune di Venezia ad un importo minimo di circa 5 mila euro al Comune di Malnate (VA).

Si riporta di seguito l'elenco dei primi 10 Comuni in ordine decrescente di partecipazione ai progetti finanziati e di risorse assegnate.

Tabella 17 – Elenco dei primi 10 Comuni in ordine di risorse assegnate e in ordine di partecipazione ai progetti finanziati al 31.12.2020

COMUNI	RISORSE ASSEGNATE (€)	COMUNI	PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINANZIATI
COMUNE DI VENEZIA	3.160.242,35	COMUNE DI VENEZIA	12
COMUNE DI GENOVA	3.060.150,51	COMUNE DI CUNEO	11
COMUNE DI CUNEO	2.810.165,50	COMUNE DI GENOVA	10
COMUNE DI UDINE	2.189.781,00	COMUNE DI UDINE	10
COMUNE DI RAVENNA	2.174.289,28	COMUNE DI PARMA	9
COMUNE DI PRATO	1.882.358,52	COMUNE DI RAVENNA	9
COMUNE DI SALUZZO	1.775.001,09	COMUNE DI TORINO	8
COMUNE DI LUINO (VA)	1.745.000,00	COMUNE DI FORLI'	7
COMUNE DI NUS	1.700.000,00	COMUNE DI FERRARA	6
COMUNE DI REGGIO EMILIA	1.519.262,00	COMUNE DI PRATO	6

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

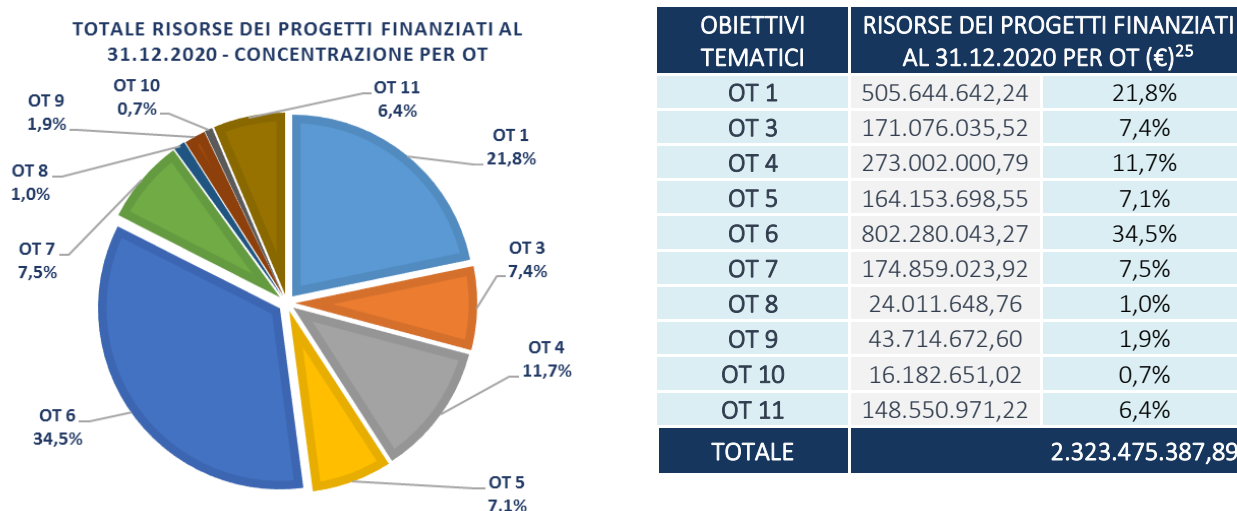
1.4 Coerenza tra gli interventi CTE e le priorità della politica di coesione 2014-2020

Il presente paragrafo riporta i dati di correlazione tra le risorse dei progetti finanziati dai Programmi CTE e la relativa dotazione finanziaria totale, distribuita per gli **Obiettivi Tematici (OT)** di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 selezionati in fase di programmazione.

Si precisa che l'analisi non include i Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC²³, poiché non fanno riferimento agli OT e Priorità di Investimento (PI) FESR/CTE.

²³ Reg. IPA II(UE) n. 231/2014 e Reg. ENI (UE) n. 232/2014.

Figura 10 – Concentrazione per OT²⁴ delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2020



Come evidenziato nelle precedenti Relazioni, analizzando la **distribuzione per Obiettivo Tematico (OT) delle risorse totali dei progetti finanziati al 31.12.2020**, l'OT 6 – Ambiente ed uso efficiente delle risorse, si conferma quello che assorbe la maggiore quota finanziaria (**34,5%**), seguito anche in questa annualità dall'OT 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (**21,8%**) e dall'OT 4 – Economia a bassa emissione di carbonio (**11,7%**). Seguono l'OT 7 – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, l'OT 3 – Promuovere la competitività delle PMI, l'OT 5 – Cambiamenti climatici **con percentuali poco superiori al 7%**. Si ricorda che **nessun Programma CTE a partecipazione italiana ha selezionato l'OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**.

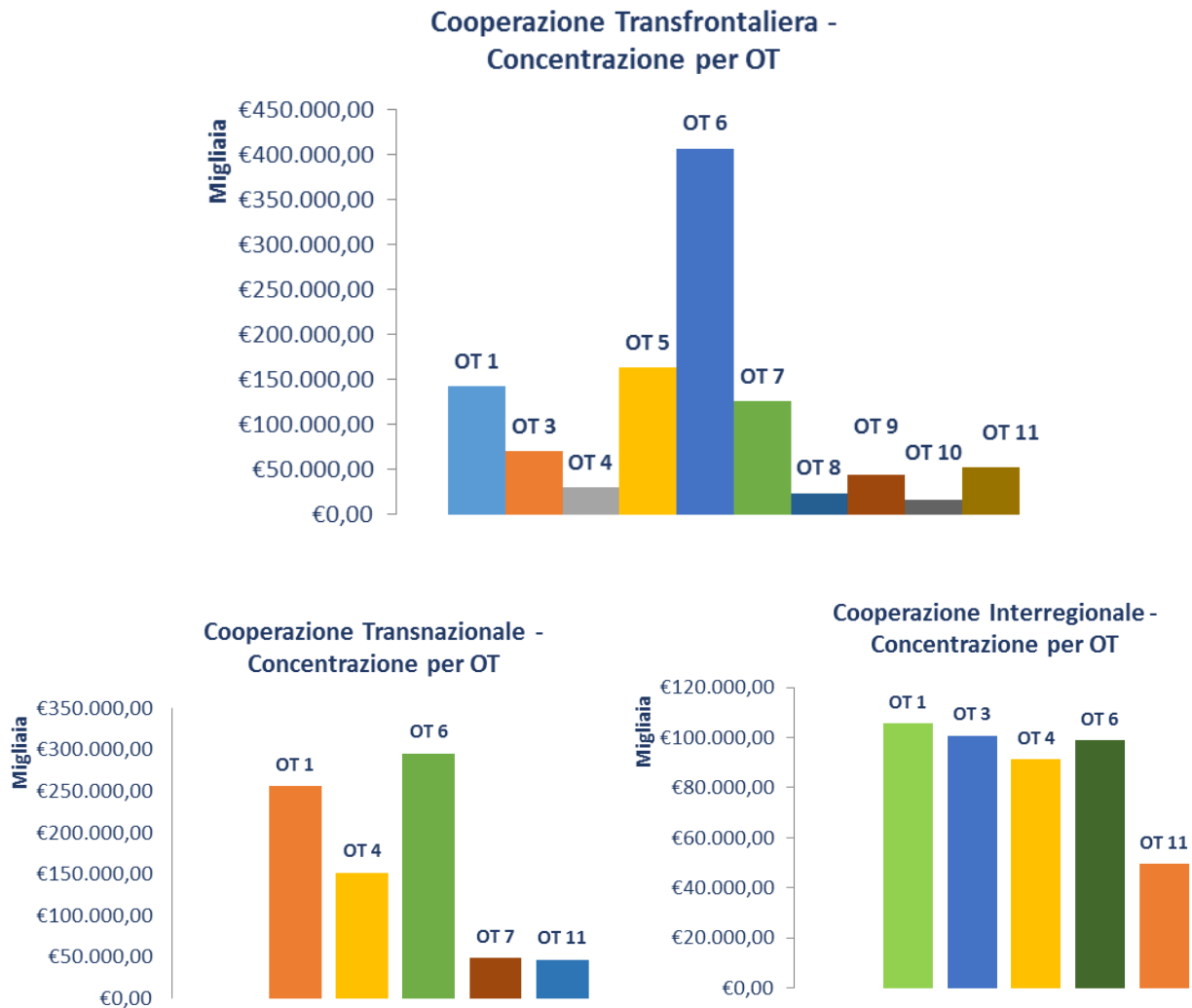
Analizzando la **distribuzione per Obiettivo Tematico per componente di cooperazione**, va ribadito che la cooperazione transfrontaliera copre tutti gli OT (tranne il 2), mentre le altre due componenti si concentrano su cinque di essi.

Dal punto di vista attuativo, l'OT 6 è l'obiettivo tematico che concentra la maggiore quantità di risorse per la cooperazione transfrontaliera (407 Meuro). La cooperazione transnazionale assorbe la maggiore quantità di risorse per l'OT 6 (296 Meuro), seguito dall'OT 1 (256 Meuro). Mentre la cooperazione interregionale concentra la maggiore quantità di risorse su più obiettivi (OT 1, OT 3, OT 6 e OT 4).

²⁴ OT 1. Ricerca, sviluppo, innovazione; OT 3.PMI; OT 4. Economia a basse emissioni; OT 5. Cambiamenti climatici; OT 6.Ambiente; OT 7 Trasporti; OT 8.Occupazione; OT 9.Inclusione; OT 10.Istruzione; OT 11.Governance.

²⁵ Il totale delle "Risorse dei progetti finanziati al 31.12.2020 per OT" è pari a 2.323.475.387,89 e non include le risorse assegnate ai progetti finanziati dai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

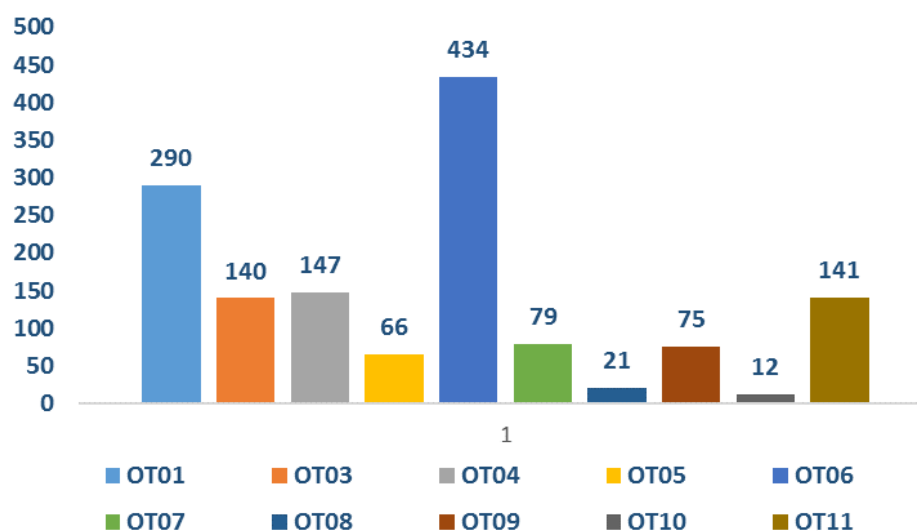
Figura 11 – Distribuzione del totale delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2020 per OT e componente di cooperazione



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Prendendo in esame i **1.405 progetti finanziati**²⁶, anche in questo caso, il grafico sottostante mostra che la maggior parte di essi si concentra sugli **OT 6 (434 progetti)** e sull'**OT 1 (290 progetti)**. Di gran lunga inferiore il numero dei progetti che ricadono nell'**OT 8 (21 progetti)** e nell'**OT 10 (12 progetti)**.

²⁶ Al netto dei progetti finanziati dai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna IPA II-CBC ed ENI CBC, poiché non fanno riferimento agli OT e PI FESR.

Figura 12 – Distribuzione dei progetti finanziati al 31.12.2020 per OT²⁷


Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Analizzando le sole **risorse finanziarie assegnate ai partner italiani** nell'ambito di tali progetti, **pari a € 943.582.918,43**, si rileva un andamento dei dati sulla distribuzione per Obiettivo Tematico coerente all'andamento relativo alle risorse totali ed ai dati sulla concentrazione dei progetti. Confrontando i dati di dettaglio sulla distribuzione per OT delle risorse totali assegnate e quelle aggiudicate ai soli partner italiani, sintetizzati nella tabella sotto, si evidenzia che il livello di concentrazione di queste ultime risulta più basso sia sull'OT 1 (**17% < 22%**), che sull'OT 4 (**7% < 12%**). Di contro, l'OT 5 – Adattamento al cambiamento climatico (obiettivo selezionato esclusivamente dai Programmi transfrontalieri) presenta una concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani del **10%**, rispetto al dato riferito alle risorse totali (7%), e così pure l'OT 6 e l'OT 7 che fanno registrare livelli di concentrazione lievemente più alti rispetto a quelli generali.

Tabella 18 – Confronto tra risorse dei progetti finanziati per OT e risorse assegnate ai partner italiani per OT al 31.12.2020

OBIETTIVI TEMATICI	RISORSE DEI PROGETTI FINANZIATI AL 31.12.2020 PER OT (€)		RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER ITALIANI (€)	
OT 1	505.644.642,24	22%	160.220.624,35	17%
OT 3	171.076.035,52	7%	64.481.388,91	7%
OT 4	273.002.000,79	12%	66.733.807,54	7%
OT 5	164.153.698,55	7%	96.849.939,24	10%
OT 6	802.280.043,27	35%	343.579.682,22	36%
OT 7	174.859.023,92	8%	96.532.451,95	10%
OT 8	24.011.648,76	1%	16.492.703,69	2%
OT 9	43.714.672,60	2%	30.837.041,83	3%
OT 10	16.182.651,02	1%	9.288.758,14	1%
OT 11	148.550.971,22	6%	58.566.520,56	6%
TOTALE	2.323.475.387,89		943.582.918,43	

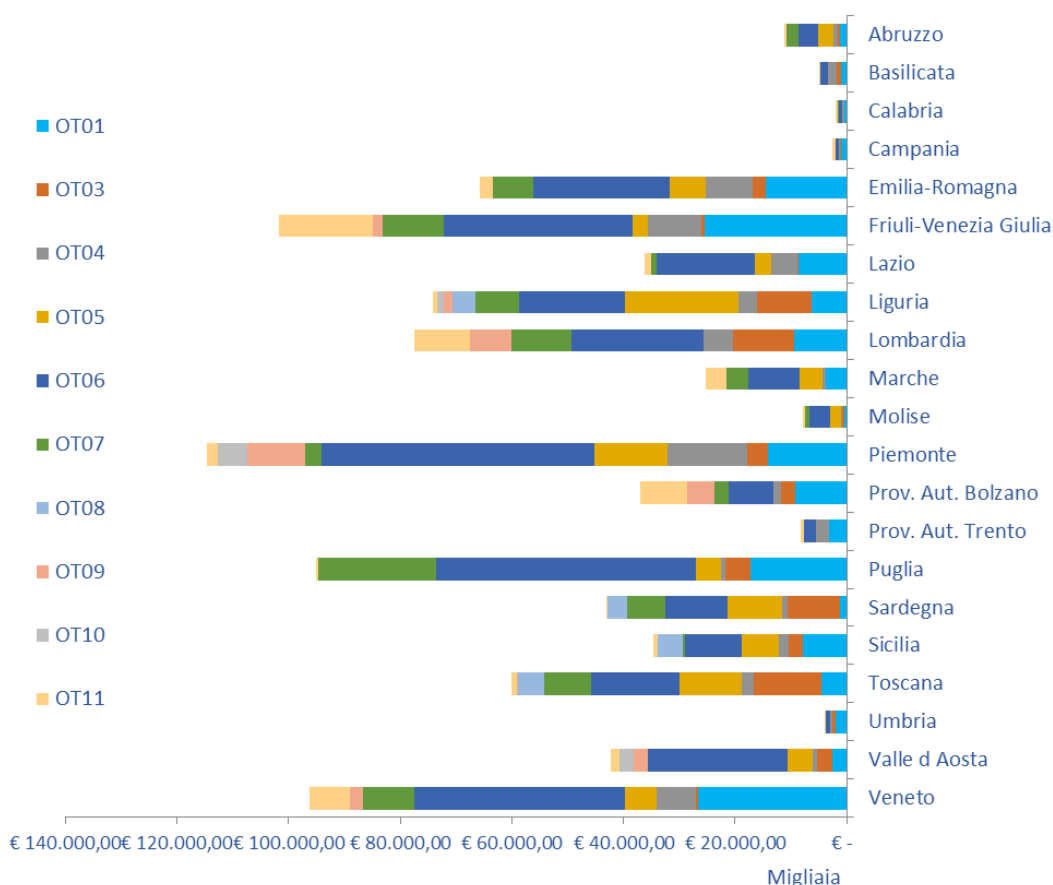
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

²⁷ OT 1. Ricerca, sviluppo, innovazione; OT3.PMI; OT 4. Economia a basse emissioni; OT 5.Cambiamenti climatici; OT 6.Ambiente; OT 7 Trasporti; OT 8.Occupazione; OT 9.Inclusione; OT 10.Istruzione; OT11 Governance

A completamento dell'analisi, nel grafico seguente si riporta il **dettaglio a livello territoriale della distribuzione per OT delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2020**. Dalla lettura dei dati emerge che:

- **tutti i territori** eleggibili vedono partecipazioni in progetti ricadenti nell'OT 1, 4, 6 e 11, e la maggior parte di essi in progetti afferenti l'OT 3, l'OT 7 e l'OT 5;
- l'unica Regione che presenta una distribuzione delle risorse assegnate ai partner provenienti dal suo territorio su tutti gli obiettivi tematici è la **Liguria**;
- nel caso di **Piemonte** e **Toscana**, le risorse assegnate ai partner ricadenti nei rispettivi territori coprono tutti gli OT, al netto di uno (OT 8 per Piemonte e OT 10 per Toscana);
- con riferimento agli Obiettivi Tematici che presentano la concentrazione di risorse assegnate ai partner italiani più elevata (OT 6, 1, 5, 7, 4, 3 e 11), si possono evidenziare tra i **territori che assorbono la maggiore quota di risorse** i seguenti: per l'OT 6 il **Piemonte** (48 Milioni di euro), la **Puglia** (46 Milioni di euro) e il **Veneto** (37 Milioni di euro); per l'OT 1 il **Veneto** (26 Milioni di euro) ed il **Friuli Venezia Giulia** (25 Milioni di euro); per l'OT 5 la **Liguria** (20 Milioni di euro) e il **Piemonte** (13 Milioni di euro); per l'OT 7 la **Puglia** (21 Milioni di euro); per l'OT 4 il **Piemonte** (14 Milioni di euro); per l'OT 3 la **Lombardia** (11 Milioni di euro) e la **Toscana** (12 Milioni di euro); e per l'OT 11 il **Friuli-Venezia Giulia** (16 Milioni di euro).

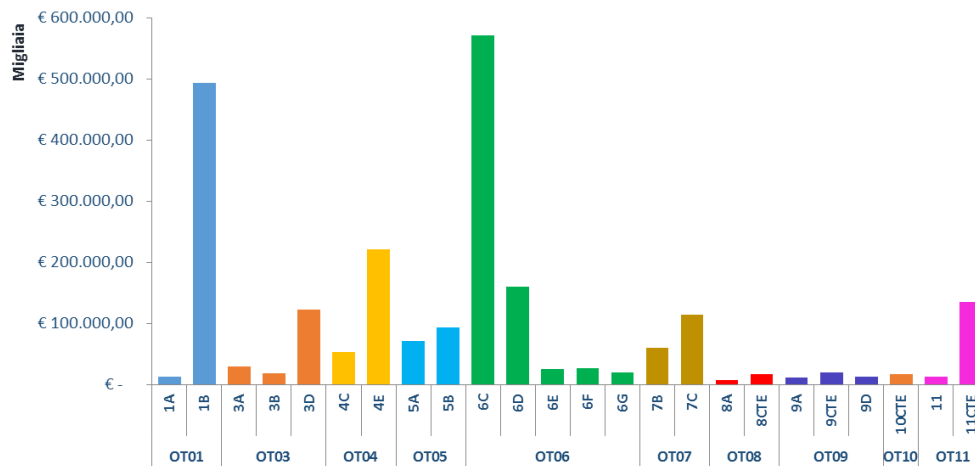
Figura 13 – Distribuzione per OT per ciascuna Regione/Provincia Autonoma delle risorse assegnate ai partner italiani al 31.12.2020



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

Esaminando la **distribuzione delle risorse dei progetti finanziati a livello di priorità di investimento (PI)**, è interessante notare come due sole priorità assorbano insieme quasi la metà di tutte le risorse assegnate: la **6c** (Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale) con il **25%** (€ 570.958.397,83 sul totale di € € 2.323.475.387,89) e la **1b** (Promozione di investimenti delle imprese in R&I) con il **21%** (per un totale di € 493.124.078,05). Seguono la **4e** (Promozione di strategie per basse emissioni di carbonio) con il **9%**, la **11 CTE** (Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche) con il **6%**, la **3d** (Sostegno alla capacità delle PMI di crescere sui mercati) e la **7c** (Sistemi di trasporto sostenibili) con il **5%**.

Figura 14 – Distribuzione delle risorse dei progetti finanziati al 31.12.2020 per priorità di investimento²⁸

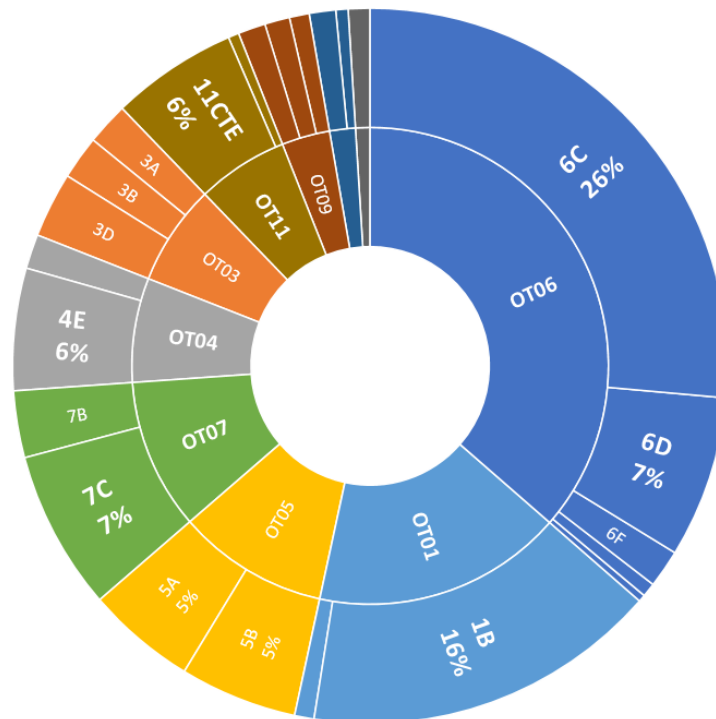


Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

²⁸ **Priorità di investimento:** **1a.** potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I); **1b.** promuovere gli investimenti delle imprese in R&I; **3a.** promuovere l'imprenditorialità; **3b.** sviluppare e promuovere nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; **3d.** sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; **4c.** efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, negli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa; **4e.** promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio; **5a.** sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico; **5b.** promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici; **6c.** promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; **6d.** proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli; **6e.** migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico; **6f.** promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse; **6g.** transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse; **7b.** mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali; **7c.** sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio; **8a.** sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese; **8CTE.** promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta; **9a.** infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie; **9d.** investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; **9CTE.** promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere; **10CTE.** investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti; **11.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione. **11CTE.** rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (**Coop. Transfrontaliera**); rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante lo sviluppo e il coordinamento di strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi (**Coop. Transnazionale**); diffondere buone prassi e competenze nonché mettere a frutto i risultati dello scambio di esperienze relative allo sviluppo urbano sostenibile, anche per quanto concerne i collegamenti tra aree urbane e rurali; promuovere lo scambio di esperienze al fine di rafforzare l'efficacia dei programmi e delle azioni di cooperazione territoriale nonché l'uso dei GEOT; rafforzare la base di conoscenze al fine di consolidare l'efficacia della politica di coesione e conseguire gli obiettivi tematici attraverso l'analisi delle tendenze di sviluppo (**Coop. Interregionale**).

Se si restringe il campo di analisi alle sole **risorse assegnate ai partner italiani**, si può osservare in particolare che la priorità di investimento **6c** rappresenta in assoluto quella su cui si concentra la maggior parte delle risorse assegnate ai partner italiani, con il **26%** del totale. A differenza del dato generale, con un certo distacco e con percentuali inferiori, seguono le priorità **1b** con il **16%**, il **7c** e il **6d** con il **7%** e il **4e** e l'**11CTE** con il **6%**.

Figura 15 – Distribuzione delle risorse assegnate ai partner italiani per priorità di investimento



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

In vista della definizione dei nuovi Programmi CTE per il periodo 2021-2027, appare opportuno analizzare anche la trasposizione delle risorse assegnate al 31.12.2020 **nei 5 nuovi Obiettivi di Policy** individuati nell'articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante disposizioni comuni per la **programmazione 2021-2027**²⁹:

1. **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
2. **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
3. **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
4. **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

²⁹ REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

5. **un’Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Nella tabella seguente, sulla base della matrice di corrispondenza tra gli Obiettivi di Policy e gli Obiettivi specifici FESR e CTE 2021-2027 e gli Obiettivi Tematici e le Priorità di investimento FESR e CTE 2014-2020 **è stata simulata la distribuzione delle risorse totali assegnate dai Programmi CTE al 31.12.2020** sui cinque Obiettivi di Policy della programmazione 2021-2027.

Va ribadito che non si tratta sempre di una corrispondenza univoca e che le innovazioni introdotte dai nuovi testi regolamentari possono dare adito a diverse interpretazioni di coerenza.

Dall’esercizio svolto emerge che il **30%** delle attuali risorse risulta coerente con **l’Obiettivo di Policy 1 – Europa più competitiva e intelligente**, viceversa, solo **l’1%** corrisponde all’**Obiettivo di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini**. Quest’ultimo Obiettivo, in particolare, merita una analisi di coerenza distinta per due motivi: da un lato, rappresenta un obiettivo innovativo non assimilabile ai precedenti dell’attuale programmazione, dall’altro, è un Obiettivo di tipo territoriale perché si basa sull’attuazione degli **strumenti di sviluppo territoriale di cui all’Art. 29** del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Infatti, analizzando **i dati riferiti solo agli strumenti territoriali integrati** applicati dai Programmi CTE 2014-2020 (ITI per il Programma Italia-Slovenia, CLLD per il Programma Italia-Austria e PITEM/PITER per il Programma Francia-Italia Alcotra), che al momento insistono su diversi OT, le risorse ammontano al **3%** delle risorse totali.

In riferimento all’**Obiettivo di Policy 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** la percentuale di risorse è pari al **29%**, seguito dall’**Obiettivo di Policy 4 – Un’Europa più sociale e inclusiva** con il **28%** di risorse.

Tabella 19 – Matrice Obiettivi 2021-2027 e 2014-2020 e simulazione della distribuzione delle risorse assegnate dai Programmi CTE al 31.12.2020 tra gli Obiettivi di Policy 2021-2027

2021-2027		2014-2020			Importo dei progetti finanziati al 31.12.2020 CTE 2014-2020		
Obiettivi di Policy		Obiettivi Specifici FESR	Obiettivi Tematici	Priorità di Investimento	€	Totale per Obiettivo di Policy	%
1	Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC)	a.1	1	1 a)	12.520.564,19	689.721.378,12	30%
				1 b)	493.124.078,05		
		a.2	2	2 b)			
				2 c)			
			11	11	13.000.700,36		
		a.3	3	3 a)	29.662.379,05		
				3 b)	18.584.785,93		
				3 c)			
				3 d)	122.828.870,54		
		a.4	10	10			
a.5	2	2 a)					
2	Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero	b.1	4	4 b)		668.477.344,78	29%
				4 c)	52.657.328,74		
				4 g)			
		b.2		4 a)			
		b.3		4 d)			

2021-2027		2014-2020		Importo dei progetti finanziati al 31.12.2020 CTE 2014-2020			
Obiettivi di Policy	Obiettivi Specifici FESR	Obiettivi Tematici	Priorità di Investimento	€	Totale per Obiettivo di Policy	%	
emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	b.4	5	5 a)	71.466.611,63			
			5 b)	92.687.086,91			
	b.5	6	6 b)				
			6 a)				
	b.6	6	6 g)	20.106.088			
			6 d)	159.353.616,51			
	b.7	6	6 e)	25.305.055,19			
			6 f)	26.556.885,75			
b.8	4	4e)	220.344.672,05				
3	Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	7	7 a)		174.859.023,91	8%	
			7 b)	60.306.334,66			
			7 c)	114.552.689,26			
4	Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	8	8 a)	7.682.461,28	641.715.454,23	28%	
			8 b)				
			8 c)				
			8 d)				
			8 CTE	16.329.187,49			
		d.2	10	10			
		d.3	9	9 a)			10.658.273,44
		d.4					
		d.5					
		d.6	6	6 c)			570.958.397,83
		9 CTE	19.904.483,18				
		10 CTE	16.182.651,02				
5	Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	9	9 b)		13.151.915,98	1%	
			9	9 b)			
				9 d)			13.151.915,98
Obiettivi specifici CTE 2021-2027							

2021-2027		2014-2020		Importo dei progetti finanziati al 31.12.2020 CTE 2014-2020		
Obiettivi di Policy	Obiettivi Specifici FESR	Obiettivi Tematici	Priorità di Investimento	€	Totale per Obiettivo di Policy	%
Una migliore governance della cooperazione		11	11 CTE	135.550.270,86	135.550.270,86	6%
Un'Europa più sicura						
Totale					2.323.475.387,89	100%

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle schede di ricognizione dei Programmi CTE

1.5 La risposta dei Programmi CTE all'emergenza COVID

È innegabile che l'emergenza COVID e le misure di contenimento legate alla risposta alla crisi pandemica siano stati tra i principali elementi che hanno condizionato l'attuazione dei Programmi CTE nel corso del 2020.

A partire da marzo 2020, vale a dire in concomitanza con il lancio della *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII) della Commissione Europea³⁰, tutti i Programmi CTE di interesse per il nostro Paese hanno messo in atto una serie di azioni volte, non solo a garantire la continuità dell'attuazione dei Programmi, ma anche a contrastare e mitigare gli effetti negativi generati dalla pandemia nei rispettivi territori di riferimento.

In questo paragrafo, faremo una sintesi del quadro generale di riferimento dell'impatto che l'emergenza COVID ha generato sull'attuazione dei Programmi e dei progetti CTE. Di certo, in modo analogo a quanto si riscontra nel sistema più ampio delle politiche europee di coesione, buona parte delle modifiche introdotte con/a causa del COVID sta sempre più delineandosi come una mutazione della prassi amministrativa e delle soluzioni strategiche adottate, che potrebbe incidere in maniera permanente sulla gestione dei Programmi, anche nel periodo 2021-2027.

Occorre ribadire che i Programmi interessati da misure specifiche legate al COVID sono principalmente quelli che nel 2020 avevano ancora progetti in corso e/o risorse residue da impegnare.

³⁰ Il riferimento è ai Regolamenti CRII e CRII+ (Regolamento 2020/460 e Regolamento 2020/558), anche noti come *Coronavirus Response Investment Initiative*. Si tratta di strumenti che l'Unione europea ha messo a disposizione dei paesi membri per fronteggiare la crisi sanitaria per consentire una maggiore flessibilità nell'uso dei fondi Ue. Non si tratta di risorse aggiuntive, ma della possibilità di riprogrammare i fondi europei del settennato 2014-20 su spese relative all'emergenza, dall'acquisto di materiali e attrezzature sanitarie al sostegno alle imprese e alle spese di protezione sociale. Oltre a una maggiore flessibilità nell'uso dei fondi Ue, il pacchetto CRII ha garantito un anticipo di 8 miliardi di liquidità immediata per velocizzare gli investimenti pubblici e per l'acquisto dei dispositivi sanitari e di protezione, per la prevenzione delle malattie, per digitalizzare la sanità, per i dispositivi medici (compresi respiratori, mascherine e simili), per la sicurezza dell'ambiente di lavoro nel settore dell'assistenza sanitaria e per la garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili. Con il CRII + la Commissione europea ha introdotto una serie di modifiche importanti al CRII per garantire maggiore flessibilità nella gestione delle risorse: per esempio sono stati riallocati 7,2 miliardi di euro in spese sanitarie, ossia 6,8 miliardi in più rispetto al bilancio originario, è stato reso possibile trasferire le risorse tra i 3 fondi della politica di coesione e si è introdotta l'opzione di usufruire di un cofinanziamento dell'Ue pari al 100% per i programmi dell'esercizio 2021/21. Sono, inoltre, stati eliminati, gli obblighi di concentrazione tematica, che prima dell'emergenza obbligavano gli stati a concentrare le risorse sugli interventi con maggior valore aggiunto rispetto alle strategie europee. Alla metà gennaio 2021, dalla riprogrammazione concessa dai pacchetti CRII si sono avuti 7,2 miliardi di ricollocamenti nei fondi sanitari, con un aumento netto su questo comparto di 6,8 miliardi. Le riallocazioni sui fondi per le imprese e l'economia sono state pari a 11 miliardi, con un aumento netto di oltre 3,5 su questo settore. Inoltre, sempre a questa data, sono stati garantiti 7,6 miliardi di maggiore liquidità immediata e 168 programmi di coesione hanno optato per il cofinanziamento al 100% da parte dell'Ue. Per maggiori informazioni: [fs_crii_0204_en.pdf \(europa.eu\)](https://fs.crii.0204.europa.eu)

1.5.1 Il quadro di riferimento

Le traiettorie di variazione all'attuazione dei Programmi CTE innescate dal COVID possono essere aggregate su due livelli di analisi:

1. le **variazioni nelle modalità di gestione e nella strategia del Programma**, legate, da un lato, alla sfida – di breve termine – di adeguare nell'immediato le procedure alle modalità di lavoro agile e dall'altro, alla sfida principale di garantire la continuità ai Programmi, attraverso l'applicazione dei principi di flessibilità regolamentare e la proroga delle scadenze a livello di Programma (ad es. RAA), ma anche mediante variazioni alla strategia complessiva per adeguarla alle esigenze e alle problematiche reali indotte dal COVID. Quest'ultima ha portato al lancio di bandi *ad hoc* per la selezione di nuovi progetti *COVID-related*, ovvero all'estensione o rimodulazione delle attività dei progetti in corso, finalizzate a dare risposte alla crisi COVID;
2. gli **impatti a livello di progetto**, legati alle misure di semplificazione in termini di rendicontazione, controllo, rispetto delle scadenze ed all'autorizzazione di modifica del *budget* e delle attività, conseguenti alle azioni di monitoraggio rafforzato dei progetti attivate da tutti i Programmi.

Per ognuna di queste due dimensioni è stata effettuata da parte dell'ACT una ricognizione delle soluzioni adottate, che integra quanto già contenuto nel rapporto³¹ e nel focus³² COVID pubblicati sul proprio sito web nel corso del 2020 e nel capitolo dedicato all'emergenza COVID, incluso nella Relazione 2020³³. Un utile supporto trasversale è stato fornito anche dal Programma INTERACT III che ha pubblicato un report sulle soluzioni attivabili a partire da un sondaggio tra i Programmi³⁴.

Dal quadro rappresentato nella tabella della pagina seguente, emerge una situazione generalizzata di attivazione di risposte su entrambi i livelli da parte dei Programmi. Come emerge dal quadro delineato, diversi Programmi hanno incorporato soluzioni gestionali per fronteggiare la pandemia.

³¹ https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/05/1.-Report-CTE-1_2020-Emergenza-COVID.pdf

³² <https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/FOCUS-COVID.pdf>

³³ https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/Relazione_CTE_22.12.2020.pdf

³⁴ [Interact | cooperation works | Library \(interact-eu.net\)](https://www.interact-eu.net/)

Tabella 20 – Quadro delle azioni implementate dai Programmi in risposta al COVID

Azioni/Programmi	FR-IT ALCOTRA	GR- IT	IT-AT	IT-HR	IT-FR MAR	IT-MT	IT-SI	IT-CH	IPA CBC IT- AL-ME	ENI CBC MED	ENI CBC IT- TUNISIA	AI	AS	CE	MED	INT EU	URBACT III	ESPO 2020	INTERACT III
Impatto sulla gestione del programma																			
Rafforzamento delle soluzioni di lavoro agile																			
Aumento del ricorso alle procedure scritte																			
Tasso cofinanziamento 100%																			
Nuovi bandi																			
Comunicazione dedicata																			
Creazione sezione informativa sul sito WEB																			
Misure specifiche di supporto ai beneficiari																			
Rimodulazione del budget di programma																			
Valutazioni tematiche																			
Semplificazione rendicontazione																			
Modifica e supporto al sistema dei controlli di primo livello																			
Impatto sui progetti																			
Richieste di proroga																			
Richieste di variazione attività																			
Inserimento di attività specifiche in chiave COVID																			
Rimodulazione budget																			
Miglioramento liquidità grazie ad anticipi e rimborsi																			

1.5.2 Le variazioni a livello di Programma

In riferimento al primo livello di analisi, tutti i Programmi hanno attivato o incrementato il ricorso allo **smart-working**, anche al di fuori dell'area eleggibile, come nel caso di Italia-Croazia, o anche per i controlli *in loco*, come nel caso di Adrion. Per quattro Programmi (GR-IT, IT-CH, ENI CBC MED, Adrion), si è registrato un incremento nel **ricorso alle procedure scritte**, sebbene, come nel caso di Grecia-Italia, l'aumento può essere dipeso per lo più dalla scelta di procedere all'approvazione delle proroghe di attività dei progetti caso per caso, piuttosto che con proroghe generalizzate.

Quasi tutti i Programmi sono intervenuti con un ampliamento della **flessibilità delle procedure**, sia per i controlli di primo livello che per i progetti, a cui si sono affiancate soluzioni di "monitoraggio rafforzato" dei progetti da parte dell'AdG. Queste soluzioni hanno spesso condotto alla modifica della Guida di Attuazione ed a percorsi mirati di supporto, quali l'attivazione di una sezione FAQ nel proprio sito web, come nel caso del Programma Spazio Alpino o di un Helpdesk post-COVID, come nel caso del Programma ENI CBC MED o del Programma Italia-Francia Marittimo. I Programmi hanno emanato, inoltre, circolari attuative/*Factsheet*/linee guida contenenti le indicazioni operative per la continuazione e la conclusione delle attività progettuali nella fase legata alle restrizioni causate dall'emergenza.

Per migliorare la liquidità dei beneficiari attraverso una accelerazione delle attività di rimborso, i Programmi Grecia-Italia e MED hanno eliminato l'obbligatorietà dei controlli *in loco*, mentre il Programma Francia-Italia Alcotra ha esonerato i progetti che hanno raggiunto meno del 30% dell'importo totale del FESR dell'operazione dall'obbligo di fornire il Rapporto di avanzamento intermedio. Come altra misura di semplificazione, i Programmi MED e Italia-Croazia hanno accettato l'ammissibilità temporanea di documenti non firmati.

Dal punto di vista **finanziario**, oltre alle necessarie rimodulazioni del piano finanziario – ad esempio mediante utilizzo delle economie di programma e/o di spostamento di risorse tra un Asse e l'altro – per quei Programmi che hanno previsto il lancio di nuove *call* con target specifico sulla risposta al COVID, alcuni Programmi hanno concesso anticipazioni inizialmente non previste ai progetti approvati (IT-FR MAR e FR-IT Alcotra), mentre altri hanno consentito la possibilità di utilizzare diversamente eventuali economie derivanti da attività non più realizzabili a causa del COVID-19. Sempre ai fini del miglioramento della liquidità dei beneficiari, il Programma Italia-Francia Marittimo ha adottato una misura di rimborso immediato pari all'80% delle domande di rimborso intermedie dei beneficiari (la misura prevedeva il rimborso dell'ulteriore 20% una volta completata l'istruttoria ordinaria dei controlli).

In quest'ambito, si segnala, come riportato in dettaglio nel Box seguente, che un solo Programma – Italia-Svizzera – ha usufruito della possibilità offerta dalla CE di richiedere il **cofinanziamento al 100%** delle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, in base alle misure eccezionali per l'impiego dei Fondi SIE in risposta all'epidemia di COVID-19 (Reg. UE n. 558/2020).

L'impatto più evidente sulle strategie dei Programmi è stato il lancio di **bandi specifici** volti ad orientare le risorse residue al finanziamento di attività il più possibile funzionali a rispondere alle nuove esigenze insorte con la crisi sanitaria. In particolare, il Programma Francia-Italia Alcotra ha lanciato sia un "bando rilancio", per finanziare nuovi progetti legati alla ripresa economica, che contribuiscano a riparare i danni causati dalla crisi sanitaria e dalla tempesta Alex ed a fornire soluzioni sostenibili per una "ripresa economica ecologica, digitale e resiliente", che un "bando progetti ponte" per rifinanziare progetti già finanziati, chiusi o in via di chiusura, del primo e del secondo bando, per lo svolgimento di attività

complementari, azioni in corso o nuove attività su progetti, in relazione con i temi della crisi sanitaria o della tempesta Alex. Bandi Covid-related sono stati lanciati anche dai Programmi: Italia Svizzera, per il finanziamento di nuovi progetti o di moduli aggiuntivi COVID ai progetti già finanziati; ENI CBC MED, con una Call di capitalizzazione per la ripresa socio-economica; Adrion, che ha aperto una Call ristretta per i progetti della prima call, con l'obiettivo di capitalizzare i risultati dei progetti per mitigare e superare gli effetti negativi prodotti dal COVID; Interrg Europe, mediante una Call ristretta per fronteggiare la crisi attraverso attività aggiuntive realizzate da progetti già finanziati; Grecia Italia, con una specifica *targeted call* per il finanziamento di un progetto strategico per tutta l'area.

Notevoli effetti del COVID a livello di Programma, sono riscontrabili sulle **azioni di comunicazione**, sia attraverso la cancellazione e/o riproposizione *on line* di eventi, anche specifici su come affrontare l'emergenza in vari ambiti, sia con una comunicazione dedicata in materia. Più della metà dei Programmi ha creato una sezione informativa sul proprio sito web riferita al COVID, al fine di agevolare i beneficiari nella consultazione delle procedure aggiornate a seguito dell'emergenza, di pubblicare FAQ/*Question & Answer*, report ed attività Covid-related o di divulgare *best practices* e progetti in risposta al COVID (Interreg Europe, ESPON 2020 e INTERACT III).

BOX 3: Il ricorso alle regole di flessibilità in materia di cofinanziamento applicate dal Programma Italia-Svizzera

Tra le misure eccezionali messe in campo per far fronte agli effetti diretti e indiretti derivanti dall'epidemia di COVID-19, la Commissione Europea ha approvato il **Regolamento (UE) n. 2020/558** che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei Fondi SIE in risposta all'epidemia di COVID-19. Tra i principali provvedimenti contenuti nel Regolamento, l'art. 2 prevede la possibilità "eccezionale" di richiedere per i Programmi della politica di coesione (FESR, FSE) **un tasso di cofinanziamento del 100%** da applicare unicamente alle domande di pagamento presentate nell'anno contabile che inizia il 1° luglio 2020 e termina il 30 giugno 2021, su uno o più assi prioritari, tenuto conto degli stanziamenti di bilancio e a condizione che vi siano risorse disponibili.

Il Programma Italia – Svizzera ha richiesto tale incremento del tasso di cofinanziamento attraverso un emendamento al Programma approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2020) 9612 del 22/12/2020. L'incremento applicato dal Programma ha riguardato tutti gli Assi Prioritari tranne quello dedicato all'Assistenza Tecnica.

Tra i 19 Programmi di cooperazione che coinvolgono l'Italia, il Programma Italia Svizzera è stato l'unico ad aver applicato l'art. 2 del Regolamento (UE) n. 2020/558, questo perché l'art. 242, del decreto legge n. 34/2020, che recepisce il nuovo Regolamento, specifica che *"Le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi."* Infatti, nel caso di Italia-Svizzera, la quota a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 è confluita in un programma complementare a titolarità della Regione Lombardia, Autorità di Gestione del Programma. Ciò è stato possibile grazie al fatto che per il Programma Italia-Svizzera le risorse FESR, nonché quelle del cofinanziamento nazionale, sono destinate ai soli partner italiani.

Tra le implicazioni più importanti di tale richiesta di incremento del tasso di co-finanziamento FESR, va sicuramente segnalata la mitigazione del rischio disimpegno per l'anno 2020 che per il Programma risultava essere particolarmente sfidante.

1.5.3 L'impatto del COVID sui progetti

L'emergenza COVID ha avuto delle ripercussioni sulla capacità dei progetti di portare avanti le attività pianificate, facendo emergere l'esigenza di avviare tre principali linee di azione:

- a) le **richieste di proroga**, rese necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, che hanno permesso ai Programmi di stimare la capacità dei progetti di preservare le proprie logiche di intervento;
- b) le **richieste di variazione di attività e di modifica del budget, legate al mutato scenario di riferimento**, che hanno avuto un impatto sulla valutazione circa la capacità dei Programmi di raggiungere i propri obiettivi di spesa e di risultato;
- c) **l'avvio di nuova progettualità legata al COVID**, nella dimensione di attività aggiuntive a progetti esistenti o in quella di finanziamento di nuovi progetti. Quest'ultima soluzione è quella che più ha consentito di stimare il contributo dei progetti e del Programma, alla ripresa economico-sociale dei territori della propria area.

In riferimento alla prima linea, quasi tutti i Programmi con progetti in corso hanno concesso proroghe per estendere la durata dei progetti, alcuni dei quali hanno attivato una modalità *fast track* per la concessione di deroghe ai vincoli imposti dai manuali attuativi per la concessione delle proroghe. Il Programma Italia-Croazia, ad esempio, ha consentito la possibilità di estendere la durata dei progetti standard da 6 a 12 mesi, semplificato l'iter di richiesta e consentito la possibilità di presentare più di un *major changes*

Rispetto alla seconda linea, le variazioni più significative alle attività ed al budget dei progetti sono state collegate alla **difficoltà di realizzare attività sul campo o attività di comunicazione**, come effetto delle restrizioni indotte dalle azioni di contrasto alla pandemia. Anche in questo caso, la maggior parte dei Programmi ha consentito la modifica di attività, *deliverables*, *output*, nonché di *target* riferiti agli indicatori. A queste variazioni si aggiungono, in alcuni casi, la possibilità di sostituire dei partner e di effettuare *budget shift* tra i partner e tra linee di budget, utilizzando soprattutto le economie derivanti da attività non più realizzabili/rinviabili.

La tabella della pagina seguente riporta i progetti che, nel corso del 2020 e del primo semestre 2021, hanno incluso delle modifiche di attività in chiave COVID.

Rispetto alla terza linea di azione, come richiamato nel paragrafo precedente, diversi Programmi hanno creato **avvisi ad hoc** per il finanziamento di progettualità specifiche riferite al COVID o per la capitalizzazione dei risultati di progetti già finanziati nelle precedenti *call* in chiave COVID.

Nello specifico, per il **Programma Francia-Italia Alcotra**, il bando rilancio, per un importo di 8 Meuro ed il bando progetti ponte, per un totale di 15 Meuro, si sono chiusi a giugno 2021 ed è tuttora in corso la fase di selezione delle proposte presentate. Il **Programma Italia-Svizzera** ha approvato, attraverso un bando a sportello, 48 Moduli Aggiuntivi COVID (per un importo di 3 Meuro) e 14 nuovi progetti (per un totale di circa 1 Meuro). A fine luglio 2021, risultavano ancora 3 Meuro di risorse residue disponibili. Il **Programma ENI CBC MED**, a marzo 2021, ha approvato 11 progetti di capitalizzazione per un importo di 11 Meuro, ai quali si aggiungono ulteriori 14 progetti inseriti in una lista di riserva. Per il **Programma Grecia-Italia** è stato approvato un unico progetto strategico per l'intera area – il progetto COOFHEA – per un importo di 3,4 Meuro e con l'obiettivo di sostenere la Regione Puglia e gli Ospedali dell'area eleggibile greca per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e/o delle apparecchiature mediche; promuovere la ricerca scientifica per lo sviluppo di terapie innovative e più efficienti e la condivisione con gli ospedali greci della piattaforma pugliese di telemedicina/teleassistenza clinica. Nel 2021 è stato, inoltre, lanciato un secondo bando COVID con il quale è stato finanziato il progetto COOFHEA II, per un importo di ulteriori 12 Meuro. La *call* lanciata dal **Programma Adrion** è ancora aperta e la scadenza per la presentazione delle candidature si chiuderà il 31/12/2021. Infine, il **Programma Interreg Europe**, attraverso una *call* ristretta, ha messo a disposizione 21 Meuro per il finanziamento di attività aggiuntive per 78 progetti già precedentemente approvati.

Tabella 21 - Quadro completo delle azioni implementate dai progetti in risposta al COVID

Programma	Titolo di progetto	Data di inizio	Data di fine	Link	Partner italiani coinvolti	Descrizione
IT-FR MAR	M.A.R.E.	18/04/2018 lancio 08/01/2019 Avvio		http://interreg-maritime.eu/web/m.a.r.e	Regione Liguria; CCI Genova; ALFA; Provincia di Livorno; CCI della Maremma e del Tirreno; ASPAL; CCI di Cagliari; Regione Sardegna; Regione Toscana	MA.R.E. si pone l'obiettivo di contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso la realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro e la costruzione di una rete che coinvolga coloro che operano all'interno dei servizi al lavoro. In ottica Covid formazione di 75 aspiranti bagnini sulle disposizioni anti-contagio Covid-19.
	MOBIMART	01/04/2018	31/03/2021	http://interreg-maritime.eu/web/mobimart	Regione Toscana; Regione Liguria; Regione Sardegna; Provincia di Livorno, Comune di Pisa; Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna; Provincia di Sassari; Comune di Genova	Focus del progetto è l'integrazione dei servizi di trasporto che gli utenti utilizzano durante il viaggio, considerato come un unico tragitto dalla partenza all'arrivo, indipendentemente dal mezzo- nave, bus, treno, aer- o - e prescindere dalle barriere amministrative e morfologiche dei territori attraversati. In ottica Covid applicazione di un piano volto a favorire la gestione degli effetti della crisi sanitaria sul trasporto marittimo e terrestre.
IT-MT	ITAMA	01/06/2018	31/03/2022	https://www.italiamapproject.eu/?lang=it	Università di Palermo; Università di Messina; Ospedale Mater Dei (Dipartimento di Patologia); Ospedale Buccheri La Ferla	Strumenti ICT per la diagnosi delle malattie autoimmuni nell'area del Mediterraneo. In ottica Covid sviluppo di una App Web e di una piattaforma di e-learning online: modulo COVID eLearning per educatori, genitori e bambini in una delle 3 lingue: maltese, inglese, italiano.
	SIMIT THARSY	01/03/2018	31/05/2021	https://italiamalta.eu/progetti/progetti-finanziati/simit-tharsy/	Regione Siciliana (Dipartimento della Protezione Civile); Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali); Università degli Studi di Catania (Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali)	SIMIT THARSY affronta il problema della gestione congiunta delle emergenze derivanti da eventi sismici potenzialmente tsunamigenici. I principali obiettivi che si intendono raggiungere con le azioni "COVID oriented" sono: 1) testare l'esercitazione in ambiente pandemico 2) creare un laboratorio virtuale permanente su una piattaforma web al servizio del Sistema di Protezione Civile transfrontaliero per l'elaborazione complessa e la sintesi dei big-data. La gestione della piattaforma virtuale sarà condotta nell'ambito di un Memorandum of Understanding tra le tre università che definirà i termini della collaborazione, garantendo la continuità e il funzionamento del sistema negli anni a venire.
	MEDIWARN	30/05/2018	29/11/2020	https://mediwarn.net	Università di Catania; AOU Policlinico Vittorio Emanuele	Il progetto propone una soluzione innovativa per garantire un'adeguata assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati senza gravare sulle economie delle strutture di cura. Infatti, l'obiettivo del progetto è quello di realizzare un sistema tecnologicamente all'avanguardia in grado di fornire elevati standard assistenziali con le medesime risorse umane aumentandone, nel contempo, le competenze professionali. In ottica Covid: raccolta dei parametri fisiologici dei pazienti Covid;
	ENISIE	12/02/2018	31/12/2021	https://enisie.eu/it/progetto-enisie/	Impact Hub Siracusa; TREE	Favorire la creazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle imprese (micro, piccole e medie) e dell'occupazione nell'area transfrontaliera nei settori determinanti un impatto positivo in ambito sociale ed ambientale.

Programma	Titolo di progetto	Data di inizio	Data di fine	Link	Partner italiani coinvolti	Descrizione
						In ottica Covid: l'Help desk post-Covid offre supporto alle aziende, alle startup e organizzazioni per affrontare la ripartenza post COVID-19. Inoltre i partner hanno attivato diverse iniziative: TREE: Hackathon Milano Digital Week – Hack for Goals; Hackathon EuVsVirus; Space Apps Covid-19 Challenge*; Manpower for “The future of work” Digital Class; Techstars Startup Weekend COVID-19 Online; Impact Hub Siracusa: Caffè Digitali; Social Lunch; Hackathon EuVsVirus.
IPA II CBC IT-AL-ME	ON CLOUD NINE	31/03/2018	30/03/2020	https://oncloudnine.italy-albania-montenegro.eu	Aeroporti di Puglia S.p.A.; Regione Molise	Il progetto ON CLOUD NINE vuole sviluppare una connettività transfrontaliera sostenibile, attraverso un modello di trasporto integrato, in grado di aumentare la multi-modalità e l'accessibilità agli aeroporti. In ottica Covid: allestimento area per test Covid nell'aeroporto di Bari;
ENI CBC MED	TEXMED ALLIANCES	1/09/2019	31/08/2022	https://www.eniCBCMED.eu/projects/tex-med-alliances	Industrial Association Of Northern Tuscany	TEX-MED ALLIANCES mira a ridurre quel persistente divario di innovazione che caratterizza il settore tessile. Alla fine, TEX-MED ALLIANCES aiuterà le PMI del settore tessile e dell'abbigliamento ad espandersi a livello internazionale l'interno e l'esterno dell'area mediterranea, favorendo la creazione di posti di lavoro e l'aggiornamento tecnologico. In ottica Covid: creare alleanze transfrontaliere tra aziende tessili private
	MedTOWN	5/09/2019	4/09/2022	https://www.eniCBCMED.eu/projects/medtown	//	MedTOWN fornirà capacità su misura per gli agenti SSE, strumenti innovativi e a basso costo per i professionisti e opportunità di networking. In ottica Covid: rifugio per le donne vittime di violenza
	TEC MED	26/09/2019	25/09/2022	https://www.eniCBCMED.eu/projects/tec-med	New Society Social Cooperative Partner associati: Comune di Milis; Residenza Sanitaria Villa San Giuseppe	TEC-MED contribuirà a ridurre l'emarginazione degli anziani e a migliorare la qualità dei servizi sociali loro forniti. Attraverso lo sviluppo di un modello comune supportato da applicazioni software, il progetto può aiutare a stabilire un modello di riferimento per l'assistenza sociale nella regione del Mediterraneo. In ottica Covid: soluzioni per un'assistenza adeguata, sia sociale che psicologica per le persone anziane
	MEDSt@rts	11/10/2019	10/04/2022	https://www.eniCBCMED.eu/projects/medstarts	Fondazione della Sardegna; Società Finanziaria Regione Sardegna; Camera di Cooperazione Araba Italiana	Lo sviluppo di un nuovo modello di sostegno alle imprese, ispirato alla finanza etica e ai principi di solidarietà, consentirà a molti giovani e imprenditrici di creare, sviluppare e gestire le proprie imprese. In ottica Covid: trasforma la sfida del distanziamento sociale in un'opportunità di business integrando le richieste per aspiranti imprenditori con nuovi settori, incluso l'economia dell'isolamento.
CE	ENTeR	Luglio 2017	Novembre 2020	https://www.intereg-central.eu/Content.Node/3.html ↓	UNIVA; Centrocot SpA	ENTeR ha sviluppato un sistema in grado di valorizzare gli scarti tessili industriali in base alla caratterizzazione e classificazione delle loro proprietà e utilizzando una piattaforma online (M3P) per l'abbinamento “materiali e scarti”. Caso Pilota covid-oriented: Rifiuti tessili provenienti da dispositivi medici relativi all'emergenza COVID-19

Programma	Titolo di progetto	Data di inizio	Data di fine	Link	Partner italiani coinvolti	Descrizione
MED	PosBeMED 2	1/11/2019	30/06/2022	https://posbem.ed2.interreg-med.eu	Regione Sardegna	POSBEMED 2 sviluppa strategie di pianificazione che migliorano il valore d'ambiente delle dune di Posidonia e le integrano nella strategia costiera complessiva, affrontando anche le preoccupazioni degli <i>stakeholders</i> ed educando le parti interessate, sulla base dei risultati del progetto precedente (POSBEMED). In ottica Covid: sviluppo di un piano di emergenza per adattare la costa mediterranea.
	ODEON	1/02/2018	31/12/2020	https://odeon.interreg-med.eu	Regione Veneto	Il progetto ODEON affronta lo sfruttamento degli Open Data e mira a rafforzare la relazione tra agenda digitale, strategia di e-government, piattaforme di dati aperti implementate a più livelli e disponibilità di Open Data per supportare il processo di innovazione 'l'interno d'Area Mediterranea di Interreg. In ottica Covid: Space Apps*: un hackathon internazionale organizzato dalla Nasa per sviluppare soluzioni ai problemi legati alla pandemia di COVID-19 (30-31/05/2020).
INT EU	ecoRIS3	1/01/2017	31/12/2021	https://www.interregeurope.eu/ecoris3/	Città metropolitana di Torino	L'obiettivo generale di ecoRIS3 è promuovere politiche e misure migliori per generare interazioni solide tra le principali parti interessate per orchestrare ecosistemi di innovazione sostenibile 'l'interno delle strategie RIS3 che rispondano alle sfide e alle lacune individuate. Azione pilota Covid-oriented: ehealth Territorial L-B - Il monitoraggio consiste nel tracciare alcuni parametri sanitari rilevanti e riportare tutti i dati in un questionario supportato da una web app' L'obiettivo è aumentare la capacità di identificare situazioni di fragilità e consentir' l'identificazione preventiva di degenerazioni anomale in salute.
URBACT III	iPlace	7/10/2019	13/05/2022	https://urbact.eu/iplace https://urbact.eu/grosseto---covid-round-trip-0	Città di Grosseto	iPLACE si basa su 10 piccole città d'UE che mirano a produrre 10 diverse e uniche strategie di sviluppo economico robuste, mirando alle proprie "nicchie" e generano "ecosistemi di innovazione urbana". In ottica Covid: Grosseto – Covid round-trip: come far ripartire le attività e le imprese dopo la pandemia

1.6 Le valutazioni e i risultati della CTE in Italia

1.6.1 Il processo di attuazione delle valutazioni e le evidenze valutative con le prime stime degli impatti

I Programmi CTE hanno avviato da tempo la realizzazione di valutazioni secondo le prescrizioni regolamentari e le indicazioni operative dei rispettivi Piani di Valutazione. Nel periodo di programmazione 2014-2020, secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento (UE) sulle Disposizioni Comuni n. 1303/2013, tali Piani per lo più si sono focalizzati su un approccio di tipo 'tradizionale' prevedendo valutazioni operative (dette anche di Programma o d'implementazione e talora intermedie) e valutazioni d'impatto, piuttosto che sull'approfondimento di tematiche o aree di *policy* specifiche.

Quasi tutti i Programmi hanno scelto di individuare un unico valutatore cui affidare la realizzazione delle diverse valutazioni e prodotti della valutazione.

Dunque, al termine del ciclo di programmazione 2014-2020, quasi tutti i Programmi hanno avviato attività valutative o stanno concludendo le procedure per l'individuazione del valutatore.

Di seguito si riporta l'aggiornamento delle valutazioni realizzate osservando come la maggior parte dei Programmi abbia attivato valutazioni operative/di implementazione (includendo talora anche le valutazioni sulla comunicazione), molte valutazioni di impatto, alcune valutazioni tematiche (Italia-Slovenia, Italia-Svizzera, Spazio Alpino, Interreg Europe e IPA Italia-Albania-Montenegro).

Complessivamente, registrando un avanzamento nei processi valutativi avviati, i Programmi che hanno concluso le valutazioni operative (o di implementazione) sono 16 (tutti i Programmi transfrontalieri interni, transnazionali ed interregionali). Tra i Programmi transfrontalieri esterni, il Programma IPA Italia-Albania-Montenegro ha avviato una serie di valutazioni tematiche ed è stato già rilasciato il primo rapporto; il Programma ENI CBC MED ha affidato il servizio di valutazione a valutatori esterni e le attività di redazione dei primi rapporti sono in corso; solo il Programma ENI CBC Italia-Tunisia non ha ancora avviato nessun tipo di attività sulla valutazione del Programma.

Per quanto riguarda le valutazioni di impatto, sono 7 i Programmi che hanno concluso o che hanno già rilasciato il primo rapporto di impatto (Italia-Francia Marittimo, Francia-Italia Alcotra, Italia-Austria, Spazio Alpino, Central Europe, Med, Interreg Europe). Inoltre, relativamente ai Programmi Interregionali, anche INTERACT III, dopo aver individuato il valutatore indipendente, ha recentemente avviato i lavori per la predisposizione della valutazione d'impatto del Programma che verrà presentata a metà 2022.

A queste valutazioni si aggiunge, sull'esempio di quanto già realizzato nell'ambito del Comitato Nazionale del Programma Interreg Europe, una valutazione di impatto dei progetti del programma Central Europe a livello nazionale.

In generale, le valutazioni di impatto continuano ad essere troppo simili a quelle operative, fornendo a livello di Priorità e di Obiettivo Specifico dati ed informazioni quantitative sul tasso di assorbimento delle risorse, sul numero e sulla distribuzione dei beneficiari, sul conseguimento degli indicatori di output e risultato. Anche quando forniscono informazioni qualitative, il limite di molte valutazioni di impatto, essendo state forse lanciate con troppo anticipo, risiede nel fatto che esse si basano sulla stima degli impatti potenziali, perché non sono in grado di fornire dettagli sugli impatti reali. Inoltre, esse adottano come metodo di rilevazione le interviste ai beneficiari dei progetti interessati che da sole non forniscono elementi sufficienti di imparzialità nella valutazione.

Infatti, rispetto ai tempi, si nota in diversi casi un certo disallineamento nell'avvio dei processi valutativi - alcuni dei quali avviati al termine dei bandi – quando il ritardo stesso nell'attuazione non rendeva possibile una valutazione adeguata. La valutazione operativa in particolare dovrebbe essere svolta nella fase intermedia dell'attuazione per consentire di apportare le azioni correttive messe in luce nelle raccomandazioni del valutatore. È senz'altro una buona pratica quella di prevedere diversi aggiornamenti della valutazione operativa, al fine di tenere conto dell'evoluzione dell'attuazione nell'intero ciclo di vita del Programma. La valutazione di impatto al contrario deve essere svolta al termine della fase attuativa, al fine di poter stimare in maniera più realistica gli impatti che i progetti CTE sono in grado di generare sui rispettivi territori. Si segnala pertanto l'esigenza di una attenta pianificazione della valutazione, tenendo adeguatamente in considerazione i tempi per le relative procedure di affidamento e quelli per la definizione del disegno valutativo definitivo.

In merito all'obbligo regolamentare di rendere pubbliche e accessibili le valutazioni (art. 54 Reg. (UE) n. 1303/2013), la maggior parte dei Programmi ha pubblicato sul proprio sito i prodotti della valutazione, al netto dei Programmi che hanno in corso attività valutative per cui non vi sono rapporti prodotti o che stanno ancora individuando i valutatori. Solo una metà dei Programmi ha pubblicato sul sito il Piano di valutazione. Va rilevato, tuttavia, che non sempre la consultazione dei documenti riferiti alla valutazione risulta facilmente accessibile e/o visibile. Una buona prassi è quella messa in atto dal Programma Central Europe, che nel dedicare all'interno del sito web ampio spazio alla comunicazione dei risultati, ha messo in evidenza anche il Rapporto di valutazione operativa del 2019³⁵. Sarebbe auspicabile, anche per il futuro periodo di programmazione, prevedere una sotto-sezione dedicata alla valutazione nell'ambito del sito web di Programma (anche all'interno della pagina riferita ai documenti di Programma), nella quale pubblicare il Piano di valutazione, i Rapporti definitivi, ma anche fornire informazioni sulle tempistiche della valutazione (come compiuto da Italia-Slovenia) e sul processo valutativo in corso. Andrebbe migliorata la capacità di rendere più fruibili gli esiti della valutazione attraverso le sintesi delle conclusioni (come già realizzato da Italia-Austria e Francia-Italia Alcotra) e prodotti divulgativi più snelli ed immediati.

Tabella Errore. L'argomento parametro è sconosciuto. - **Le valutazioni effettuate dai Programmi CTE (novembre 2021)**

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PUBBLICAZIONE SITO	
TRANSFRONTALIERI INTERNI	Italia-Austria	Valutazione operativa	In corso	- Rapporto di valutazione operativa 2019 (aggiornamento 2022)	T33	Rapporti
		Valutazione di impatto	In corso	Rapporto di valutazione d'impatto 2020 (aggiornamento 2022)		
	Italia-Croazia	Valutazione operativa	In corso	Rapporto di valutazione ottobre 2021	Lattanzio-IRIS	Piano di valutazione Rapporti
	Italia-Slovenia	Valutazione operativa	Conclusa	- I Rapporto di valutazione (maggio 2017) - II Rapporto di valutazione (maggio 2019)	Experts 4 Europe	Piano e Rapporti

³⁵ https://www.interreg-central.eu/Content.Node/discover/programme.html#Programme_Evaluation

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PUBBLICAZIONE SITO	
	Valutazioni tematiche	In corso	- I Rapporto di valutazione ITI (maggio 2020) - II Rapporto di valutazione sostenibilità ambientale			
Italia Malta	Valutazione operativa	Conclusa	Il Rapporto di valutazione (giugno 2020)	Nucleo di Valutazione Investimenti Pubblici della Regione Siciliana	Piano e Rapporti	
	Valutazione di impatto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Italia-Svizzera	Valutazione operativa e strategica	In corso	Rapporto di valutazione settembre 2021	T33	Solo PdV	
	Valutazione tematica	Conclusa	Rapporto su emergenza COVID			
Italia-Francia Marittimo	Valutazione operativa	Conclusa	- Rapporto di valutazione 2018 - Rapporto di valutazione 2020	T33	PdV e Rapporti	
	Valutazione di impatto e tematiche	Conclusa	Rapporto di valutazione di impatto e casi di studio (luglio 2019) - Rapporto di valutazione di impatto (aggiornamento) e 2 Casi di studio: Covid e Rischi naturali (luglio 2021)			
Francia-Italia Alcotra	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto su Bilancio valutativo (maggio 2019)	T33	Piano e Rapporti	
	Valutazioni di impatto	Conclusa	Rapporto di valutazione di impatto 2020			
Grecia-Italia	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto di valutazione (maggio 2019)	WIN M.E.Π.E.» DEVELOPMENT CONSULTANTS	Evaluation Report	
TRANSFRONTALIERI ESTERNI	IPA Italia – Albania – Montenegro	Valutazione di Programma: operativa, di impatto e valutazioni tematiche	In corso	Rapporto tematico sui risultati della prima call settembre 2021	T33	Evaluation plan
	ENI CBC MED	Valutazione intermedia	In corso	Avvio luglio 2021	T33	n.d.
	ENI CBC Italia Tunisia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TRANSNAZIONALE	ADRION	Valutazione operativa e di impatto	Conclusa	Rapporto di valutazione intermedia dicembre 2020	Spatial Foresight – T33	n.d.
	Central Europe	Valutazione operativa	Conclusa	-I Rapporto di Valutazione (marzo 2017)	Spatial Foresight – T33	Final Evaluation Report

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PUBBLICAZIONE SITO	
INTERREGIO			-Il Rapporto finale e casi di studio (agosto 2019)			
		Valutazione di impatto	In corso	- Inception report (aprile 2021) - Progress Report (giugno 2021) - Case Studies e interviste/survey agli stakeholders - cost effective analysis	CIVITTA/wiiv	n.d.
		Valutazione di impatto a livello nazionale	Conclusa	Rapporto finale (luglio 2021)	SITA	n.d.
	MED	Valutazione operativa	Conclusa	-Rapporto intermedio 2018 -Rapporto intermedio 2019 -Rapporto finale 2020	Parcourir l'E- rope - RESOLVO	Interim 2018 Interim 2019 Rapporto finale
		Valutazione di impatto	Conclusa	- Inception report - Interim Report (ottobre 2020) - Rapporto finale	OIR-GmbH - Austrian Institute for Regional Studies	Interim Report Rapporto finale
		Valutazione finale PANORAMED	In corso	-Inception report -Documento di confronto con stakeholder progetto	Around Europe Advisors	n.d.
	Spazio Alpino	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto di valutazione su efficienza e efficacia delle procedure di selezione (settembre 2017)	Strutture interne del Programma con il supporto di esperti esterni	PdV e Rapporti
		Valutazione tematica	Conclusa	Rapporto di valutazione su Comunicazione del Programma e coinvolgimento <i>stakeholder</i>	Spatial Foresight GmbH	
		Valutazione di impatto	Conclusa	-Rapporto intermedio -Rapporto finale (febbraio 2020)	T33 – Spatial Foresight	
	ESPON 2020	Survey su analisi dati relativi a indicatori di risultato	In corso	Rapporto marzo 2020	n.d.	n.d.

PROGRAMMI	TIPO DI VALUTAZIONE	STATO DELLA VALUTAZIONE	PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	VALUTATORI	PUBBLICAZIONE SITO
	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto di valutazione intermedia (febbraio 2019)	Oxford Group	Rapporto
Interreg Europe	Valutazione operativa	Conclusa	-Rapporto intermedio	Techno-olis - Eureco-sult - Spatial Foresight	PdV e Rapporti
	Valutazione di impatto		-Aggiornamento Rapporto intermedio		
	Valutazione partecipazione italiana a IE	Conclusa	Rapporto finale (aprile 2021)	T33	n.d.
Interact III	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto Valutazione Operativa (gennaio 2021)	EPRC University of Strathclyde	Rapporto
	Valutazione d'impatto "Case-based"	Conclusa	Rapporto finale giugno 2019		
	Valutazione di impatto	In corso	- Inception report (ottobre 2021)	EPRC Delft	
URBACT III	Valutazione operativa	Conclusa	Rapporto finale (dicembre 2019)	Regina Trenkler-Fraser, RTF – research & evaluation	PdV Rapporto
	Valutazione di impatto	In corso di aggiudicazione	Avviso di selezione per valutatore agosto 2021	n.d.	n.d.

Fonte: Elaborazione DPCoe e ACT su dati dei Programmi e Relazioni di Attuazione 2020

Le Relazioni CTE 2019 e 2020 hanno dato conto degli esiti delle principali valutazioni operative e di impatto già disponibili, pertanto, in questa sede si analizzano di seguito i rapporti di valutazione intermedi o finali rilasciati tra la seconda metà del 2020 e l'autunno 2021.

Relativamente alle valutazioni operative, molte di esse hanno giustamente focalizzato l'attenzione sulle conseguenze che la pandemia da COVID 19 ha generato sull'attuazione dei Programmi. Tutte hanno messo in luce elementi di incertezza e fattori di rischio che coinvolgono l'intero ciclo di programmazione dei Fondi SIE. Tuttavia, sono state anche valutate positivamente le capacità dei Programmi nel reagire prontamente agli effetti generati dalla crisi sanitaria.

Come indicato nel paragrafo 1.5.1, a questo tema sono stati dedicati uno specifico approfondimento del **Programma Italia-Francia marittimo** e una Valutazione tematica ad hoc da parte del **Programma Italia-Svizzera**.

L'approfondimento effettuato da **Italia-Francia marittimo** ha evidenziato come da parte delle strutture del Programma (AdG e SC) siano state adottate e aggiornate più volte una serie di misure tenendo conto dell'evoluzione pandemica: misure volte a mitigare gli effetti della pandemia sui progetti, assicurando loro la proroga delle attività e semplificazione delle rendicontazioni, a riorganizzare le modalità operative di funzionamento stesso del programma, adeguando anche le attività di comunicazione.

Secondo quanto riportato nel rapporto di valutazione tematica di Italia-Svizzera, il Programma ha reagito all'emergenza Covid attraverso misure atte, da una parte, a garantire la prosecuzione dei progetti in corso, dall'altra a fornire una risposta concreta ai territori in virtù dei nuovi bisogni emersi tra la popolazione. In particolare, sono state messe in atto semplificazioni amministrative in materia di rendicontazione e concessione di proroghe e rimodulazioni per permettere ai

progetti di recuperare i ritardi causati dall'impossibilità di svolgere alcune attività, nonché di rimodulare alcune attività e linee di budget. Ciò ha permesso ai progetti di preservare le proprie logiche di intervento e, al Programma, di non compromettere la sua strategia complessiva.

La Valutazione operativa del Programma Italia-Svizzera ha invece posto l'attenzione sul carico amministrativo che ricade sui beneficiari giudicato troppo oneroso sia in riferimento al rispetto delle procedure che all'utilizzo del sistema informativo. Viene raccomandata, pertanto, sia la semplificazione delle procedure per evitare che possa scoraggiare la partecipazione, nonché la riduzione dei tempi di istruttoria, preservando in ogni caso l'esigenza di valutare progetti di qualità. Un aspetto ancora molto critico è legato alle difficoltà di raccordo interne agli organi decisionali del Programma. Inoltre, viene raccomandato un potenziamento delle risorse umane dedicate ai controlli. Anche il diverso quadro normativo tra i due lati della frontiera produce delle conseguenze sul piano attuativo, per esempio in termini di tempistiche di rimborso delle spese.

L'aggiornamento della Valutazione operativa del **Programma Italia-Malta** ha evidenziato evidenti miglioramenti rispetto al primo report relativamente all'organizzazione, funzionalità delle strutture del Programma, adeguatezza delle procedure adottate e capacità del programma di conseguire i risultati entro il 2023, delineando anche un quadro in evoluzione tra l'Avviso del 2016 e quello del 2019 relativamente ai processi di presentazione e selezione delle candidature. L'adozione della *Targeted call* ha consentito di rafforzare il legame più diretto tra strategia del Programma, risultati attesi e azioni da attuare. A fronte del qualificato supporto tecnico e operativo del Segretariato quale struttura cardine per l'attuazione del Programma riscontrato anche presso i beneficiari, l'attività di informazione e comunicazione ha risentito dei ritardi cumulati nell'attuazione del Piano di Comunicazione. Inoltre, l'analisi di efficienza dei meccanismi decisionali evidenzia l'opportunità di rimodulare la ripartizione di competenze tra Segretariato Congiunto, Comitato Direttivo e Comitato di Sorveglianza al fine di semplificare le procedure e focalizzare opportunamente le attività di tali organismi. Viene infine apprezzata la capacità di integrazione del Programma soprattutto con il POR FESR Sicilia in riferimento ai temi dell'innovazione nel quadro della Strategia di Specializzazione Intelligente e con il Programma ENI CBC Italia-Tunisia, sebbene vi siano forti potenzialità sinergiche con gli altri Programmi dell'area mediterranea che potrebbero essere maggiormente sviluppate.

Per il **Programma Italia-Croazia**, il primo rapporto di valutazione operativa ha concluso che, nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni di avvio del Programma, l'attuale struttura di gestione può essere considerata adeguata nella sua definizione per una gestione efficace. Le principali difficoltà riscontrate hanno riguardato: frequente avvicendamento del personale, difficoltà legate alla funzionalità del sistema informativo, alto livello di partecipazione ai bandi, non da ultimo le conseguenze associate alla pandemia da Covid-19. Tali criticità hanno avuto gravi ripercussioni, in primis sulla capacità di spesa. Il valutatore ha riconosciuto gli importanti progressi fatti nel miglioramento del sistema informativo, sebbene il processo sia ancora in corso e vada ulteriormente approfondito per la nuova programmazione. Anche in riferimento ai controlli di primo livello, soprattutto sul versante croato per il quale è previsto un controllo centralizzato, viene raccomandato di pianificare attentamente il lavoro delle risorse umane nei picchi di attività di rendicontazione che possono generare rischiosi colli di bottiglia. Rispetto alla call dei progetti strategici è stato rilevato che il lavoro preparatorio nell'ambito del *working group* dedicato, istituito su mandato del CdS, è stato lungo e complesso, anche perché è stato avviato senza definire preventivamente una chiara metodologia. In ogni caso, si è trattato di una importante esperienza pilota che può essere utilmente capitalizzata e migliorata per definire nuove aree di cooperazione strategica da includere nel prossimo Programma.

Tra i Programmi transnazionali, la valutazione intermedia del **Programma Adrion** ha sottolineato come, in analogia al Programma Italia-Croazia, la messa a punto ex novo del sistema di gestione e

controllo di un Programma di nuova costituzione abbia influito sull'avvio efficace della sua attuazione. Il ritardo accumulato per la nomina dell'AdG e per l'approvazione del Programma, ha comportato tempi più lunghi nell'avvio del processo di designazione e di costituzione dell'AdG nell'assunzione del personal' dell'AdG e nel processo di selezione delle proposte progettuali del primo bando. Tuttavia, è stato rilevato come gli ostacoli iniziali siano stati superati e non abbiano influito sull'attuazione del Programma a lungo termine. Inoltre, l'analisi degli aspetti legati al coordinamento con gli altri Programmi di cooperazione dell'area e al contributo alla strategia EUSAIR costituisce uno degli aspetti più interessanti toccati dalla valutazione.

In merito al coordinamento con gli altri Programmi, non è stato istituito alcun meccanismo formale per assicurare il coordinamento tra i Programmi CTE che insistono nell'area del Programma Adrion. A livello strategico, un meccanismo strutturato di coordinamento avrebbe potuto garantire una maggiore complementarità nel contenuto dei bandi e nell'organizzazione di eventi congiunti per partecipanti e beneficiari. Viene riconosciuto lo sforzo di coordinamento profuso in Italia a livello nazionale in vista della programmazione dei futuri Programmi 2021-2027 nell'area adriatico-ionica riunendo i rappresentanti istituzionali a livello nazionale e le AdG/Segretariati Programmi interessati.

In riferimento ad EUSAIR, il Programma Adrion è fortemente allineato tematicamente ai pilastri e *topics* del piano di azione della strategia adriatico-ionica. Sono stati approvati 57 progetti che contribuiscono ad EUSAIR – grazie anche a specifiche *targeted calls* - e per la maggior parte di essi il valutatore ha riscontrato che il livello del contributo è molto elevato o elevato. Le attività di capitalizzazione di Adrion sono estremamente positive poichè rappresentano un'opportunità per collegare gli *stakeholders* di EUSAIR con i progetti Adrion. Tuttavia, il valutatore ritiene che il contributo tematico del Programma alla strategia possa essere migliorato in futuro, soprattutto attraverso più intense e qualificate attività di comunicazione, scambio e dialogo tra le strutture Adrion ed EUSAIR, nonché mediante una migliore razionalizzazione dei rispettivi compiti e una maggiore capitalizzazione degli eventi. Inoltre, come noto, il Programma Adrion contribuisce direttamente alla *governance* di EUSAIR attraverso il progetto dell'EUSAIR Facility Point. Con un budget iniziale di 11 meuro per tutta l'area, il progetto registra, purtroppo, un basso livello di assorbimento delle risorse stanziare. Il Facility Point EUSAIR è percepito come efficace nelle funzioni di supporto allo scambio di informazioni tra gli *stakeholders* tematici, garantendo flussi di comunicazione tra paesi e livelli amministrativi. Tuttavia, le attività più strategiche – come monitoraggio e valutazione, coinvolgimento degli attori, assistenza alla cooperazione attiva nella definizione e attuazione dell'politiche - sono in estremo ritardo.

La valutazione di impatto del **Programma Francia-Italia Alcotra** identifica gli impatti trasversali del Programma: impatto sulle *policy* dell'area di cooperazione; aumento dell'utilizzo di soluzioni/prodotti digitali; rafforzamento delle competenze degli attori economici del territorio; innalzamento delle competenze dei partner di progetto. A questi si aggiungono gli impatti specifici per Asse: contributo allo sviluppo dell'innovazione applicata; contributo ad una migliore gestione del territorio sotto il profilo ambientale; contributo all'attrattività del territorio; contributo all'inclusione sociale delle popolazioni. La valutazione fa una analisi dettagliata dei vari impatti a livello di Asse e OS, anche con riferimento ai progetti interessati. Tuttavia, si parla ancora di impatti attesi e non di impatti effettivi poiché per questi ultimi i tempi sono ancora prematuri per poter effettuare una valutazione completa. Estremamente interessante è la valutazione dell'impatto potenziale dei PITEM/PITER che, secondo il valutatore producono impatti simili a quelli riscontrabili nei progetti semplici, ma ad una scala più ampia nel caso dei PITEM (a livello di intera area) e con una maggiore intensità nel caso dei PITER (producendo un effetto moltiplicatore). Resta tuttavia quanto già evidenziato dal bilancio valutativo del Programma svolto nel 2018 sull'estremo ritardo nell'attuazione degli strumenti territoriali e la presenza di rischi di inefficienza gestionale e

di sovrapposizione con i progetti singoli. Per il futuro ciclo di programmazione viene raccomandato di stabilire obiettivi chiari per la progettazione integrata che aiutino a fissare linee di demarcazione con i progetti semplici e di creare strategie e meccanismi di *governance* transfrontaliera di lunga durata stabili nel tempo, prendendo spunto dall'esempio del GECT Mercantour.

Relativamente al **Programma MED**, la valutazione intermedia e quella d'impatto hanno messo in luce alcune difficoltà metodologiche nell'esecuzione dell'indagine, come la difficoltà di disporre di dati di contesto aggiornati costantemente e che non coprono i paesi IPA; la mancata coerenza nei codici identificativi tra i dati finanziari e quelli di progetto; la mancanza di nominativi univoci per partner partecipanti a più partenariati; la distribuzione delle risorse è ripartita per beneficiario e non tiene conto di dove la spesa viene realmente sostenuta. Si tratta di riflessioni che possono essere facilmente generalizzate perché comuni a molti Programmi di cooperazione. Inoltre, per quanto riguarda i processi di capitalizzazione dei risultati dei progetti, la valutazione d'impatto evidenzia come un flusso di comunicazione più chiaro possa delineare meglio i ruoli e le missioni di ogni tipo di progetto; comunicare ulteriormente sull'avvio dei bandi; informare meglio e su base regolare tutti i partner di progetto sulle attività di PANORAMED.

Inoltre, il sistema degli indicatori viene ritenuto ben impostato. In merito tuttavia, si sottolinea come debba essere adottato un approccio diverso alla definizione dei target per gli indicatori di output, soprattutto in preparazione del programma '021-2027. L'analisi ha infatti mostrato una tendenza a sottovalutare il potenziale del Programma e quindi a fissare obiettivi troppo bassi per la loro significatività a fini valutativi.

Risultano inoltre di estremo interesse alcune considerazioni in merito ai "*policy impacts*" del Programma MED, considerando anche il peso che assegna al *mainstreaming* delle politiche ed alla capitalizzazione dei risultati di progetto. Sebbene vi siano alcuni esempi concreti di successo, l'influenza dei progetti sulle politiche pubbliche risulta per lo più indiretta. Anche quando i progetti riportano la capacità di contribuire al dibattito politico, il loro ruolo resta ancora poco incisivo. Si sottolinea come il punto di partenza per i progetti debba essere quello di identificare meglio esigenze e cicli politici, verificare quale/i tipo/i di contributo/influenza possano essere raggiunti affinché, nel lungo termine, i risultati dei progetti possano essere utilizzati direttamente all'interno delle amministrazioni. Una variabile chiave nel facilitare il trasferimento dei risultati dei progetti verso le politiche pubbliche locali, regionali e nazionali è infatti il coinvolgimento diretto dei decisori politici nel progetto.

Sempre nell'ambito del Programma MED, va menzionata l'attività di valutazione portata avanti nell'ambito del **Progetto strategico Panoramed** con l'obiettivo di contribuire a migliorare e innovare la *governance* del Programma MED e l'integrazione territoriale delle iniziative in attuazione. A seguito della ridefinizione del Piano di valutazione del Progetto, a inizio anno è stato deciso di riaffidare una nuova valutazione, procedura che si è conclusa con l'individuazione di un valutatore portoghese. Pur essendo in pieno svolgimento, i responsabili del Progetto e il valutatore stanno lavorando nei mesi finali del 2021 con gli *stakeholders* di Panoramed per elaborare raccomandazioni e indicazioni per la programmazione 2021-2027.

I primi risultati del *progress report* della valutazione di impatto del **Programma Central Europe**, supportati anche dall'Evaluation Steering Group partecipato anche dall'Italia, suggeriscono chiaramente che il programma contribuisce fortemente (in relazione alla sua relativamente ridotta dotazione finanziaria e rispetto ai Programmi tradizionali finanziati nell'ambito della politica di coesione) alla coesione economica, sociale e territoriale nell'area dell'Europa centrale. Come nei periodi precedenti, il Programma e i suoi progetti mostrano particolari punti di forza nella costruzione di *know-how*, reti e collaborazioni, capacità e competenze, in particolare a livello locale e regionale. Fattori di successo del Programma sono ritenuti: la capacità di aggredire i

fabbisogni comuni dell'area che lo rendono attrattivo per un'ampia gamma di soggetti interessati e territori; la flessibilità dimostrata nell'adattarsi alle esigenze contingenti durante il proprio ciclo di vita; l'assetto istituzionale consolidato; l'effetto leva generato dalle risorse finanziarie (dato che le risorse totali superano di 100 meuro il contributo FESR); la ricaduta degli effetti positivi oltre i confini regionali/nazionali; il fatto che Il Programma contribuisca a tutte e quattro le strategie macroregionali; elevata sostenibilità dei progetti. Il valutatore evidenzia possibili spazi di miglioramento nel favorire l'accessibilità del Programma a *newcomers* ed a territori meno rappresentati, nel trasferimento dei risultati e nella creazione di sinergie con altri Programmi, soprattutto *mainstream*, promuovendone ad esempio il ruolo di partner associati.

Un esercizio estremamente interessante è quello condotto dalla valutazione tematica del **Programma IPA Italia-Albania-Montenegro** che ha consentito la valutazione concreta dei risultati conseguiti dai progetti della prima *call* in generale, nonché la valutazione specifica sui risultati di 9 casi studio selezionati. Questa valutazione rappresenta una fonte informativa fondamentale per le diverse attività di capitalizzazione in cui il Programma sta investendo in maniera consistente e proattiva. I risultati della valutazione saranno utilissimi altresì per il nuovo ciclo di programmazione sia perché forniscono elementi conoscitivi per il lancio della prima *call*, sia per la definizione dell'obiettivo specifico ISO1 perché si concentrano anche sull'individuazione degli ostacoli transfrontalieri. La valutazione ha operato una classificazione delle principali categorie di output e di risultati "diretti" dei progetti. I primi riguardano in particolare la creazione o il rafforzamento di reti transfrontaliere, l'elaborazione di strategie, piani e strumenti congiunti, attività di sensibilizzazione e *capacity building*. I secondi comprendono nello specifico l'incremento delle competenze degli attori coinvolti, la maggiore consapevolezza e grado di coinvolgimento degli attori locali, migliore *governance*, migliore attrattività dell'area e maggiore efficienza/efficacia dei servizi pubblici.

1.6.2 Gli indicatori di risultato rilevati

L'analisi dei risultati raggiunti dai Programmi dovrebbe essere riflessa dal conseguimento di target di cui, gli indicatori di risultato associati, misurano e rappresentano in sintesi il valore. A tal fine, sono stati esaminati tutti gli indicatori di risultato dei 19 Programmi di cooperazione a cui l'Italia partecipa, sulla base dei dati presenti nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) 2020, per un totale di 178 indicatori di risultato ivi rappresentati.

Inizialmente, sono stati verificati gli indicatori che nel 2020 hanno conseguito il valore obiettivo da raggiungere entro il 2023. Per alcuni programmi (Italia-Svizzera, Interreg MED, Italia-Francia Marittimo, URBACT III, ESPON 2020, INTERACT III), non è stato possibile reperire il dato di avanzamento degli indicatori al 2020 perché le rispettive RAA indicano che tali valori saranno aggiornati nei prossimi anni 2021-2023. Mentre per i Programmi ENI, l'aggiornamento verrà effettuato, se disponibile, solo nella relazione finale, così come indicato nel rapporto tecnico. I dati del Programma Italia-Slovenia restano invece invariati rispetto al 2019.

La tabella seguente illustra quanti indicatori di risultato hanno raggiunto il target finale già nel 2020 e quanti invece devono ancora raggiungerlo entro il 2023.

Tabella 23 – Indicatori di risultato raggiunti per Programma

Componente	Programma	N. di Indicatori di risultato raggiunti nel 2020	N. di Indicatori di risultato da raggiungere entro il 2023
TRANFONTALIERA INTERNA ED ESTERNA	FRANCIA ITALIA ALCOTRA	2	7
	GRECIA ITALIA	4	3
	ITALIA AUSTRIA	6	0
	ITALIA CROAZIA	6	1
	ITALIA FRANCIA MARITTIMO	-	-
	ITALIA MALTA	-	-
	ITALIA SLOVENIA	-	-
	ITALIA SVIZZERA	-	-
	IPA ITALIA ALBANIA MONTENEGRO	1	6
TRANSNAZIONALE	CENTRAL EUROPE	8	2
	ADRION	4	1
	MED	-	-
	SPAZIO ALPINO	6	1
INTERREGIONALE	ESPON 2020	-	-
	INTERACT III	-	-
	INTERREG EUROPE	4	8
	URBACT III	-	-

La scelta di utilizzare soprattutto indicatori di risultato specifici per ogni programma non permette di analizzare i dati in modo aggregato. All'interno del complesso sistema di indicatori e data la loro eterogeneità si è cercato, dunque, di individuare una chiave di lettura per comprendere l'impatto dei Programmi sul territorio. Inoltre, il raggiungimento anticipato dei target o l'abbondante superamento degli stessi, nonché la loro numerosità e difficile aggregabilità dovrebbero indurre le amministrazioni a esercizi di quantificazione metodologicamente più solidi e realistici, oltre che aggregabili per cogliere appieno, isolandone il contributo della cooperazione territoriale, i risultati prodotti.

Ad esempio, sono stati analizzati gli indicatori di risultato associati alle principali tre Priorità di Investimento selezionate dai Programmi CTE a partecipazione italiana – tenuto conto che le prime due da sole assorbono più del 50% delle risorse programmate della CTE – ovvero: la **6c** (*Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale*), la **1b** (*Promozione investimenti delle imprese in R&I*) e la **4e** (*Promozione strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile*)³⁶. Un'ulteriore chiave di lettura individuata è stata quella di aggregare i Programmi per area geografica³⁷.

Nelle tabelle successive si riportano tutti gli indicatori ed i loro target raggiunti nel 2020 relativi alle tre Priorità di Investimento 6c, 1b e 4c.

Per la **PI 6.c**, analizzando gli indicatori per aree geografiche, notiamo che per l'**area Adriatico-Ionica** i Programmi Adrion e Grecia-Italia hanno selezionato lo stesso indicatore per la priorità 6c, che

³⁶ Dati Relazione di sintesi sulla partecipazione italiana ai Programma di Cooperazione Territoriale Europea ENI ed IPA II 2014/2020 dati al 31.12.2019 pag. 37-42.

³⁷ Al fine di assicurare il presidio integrato della programmazione CTE nel ciclo 2021-2027, a luglio 2019, su proposta del DPCoe, il Gruppo di Coordinamento Strategico CTE ha costituito quattro Gruppi di Lavoro: Adriatico-Ionio, Alpi-Europa Centrale, Mediterraneo e Interregionali. La loro istituzione risponde all'esigenza di raccordare gli interventi sulle priorità strategiche trasversali dei Programmi dell'Obiettivo CTE e valutare soluzioni organizzative adeguate, evitando sovrapposizioni e inefficienze. I Gruppi di Lavoro hanno il compito di supportare il GCS CTE nel coordinamento strategico dei futuri Programmi e di contribuire alla definizione coordinata della posizione italiana nelle Task force di programmazione.

misura in quota percentuale la capacità degli *stakeholders* di valorizzare il patrimonio naturale e culturale. Come notiamo dalla tabella, tutti e due gli indicatori hanno incrementato questa percentuale e soprattutto, per il Programma Grecia-Italia, si nota come l'indicatore abbia superato di quasi 10 volte il valore iniziale. Il Programma Italia-Croazia ha optato per un indicatore differente riferito alla stagionalità, che valuta la distribuzione temporale delle presenze turistiche nel corso dell'anno, il cui aumento rileva un peggioramento del target in quanto indica che la concentrazione dei flussi turistici in determinati periodi dell'anno è aumentata, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti, molto probabilmente come effetto delle restrizioni COVID . Per l'area **Alpi- Europa Centrale**, i Programmi Italia-Austria e Italia-Svizzera hanno individuato un indicatore di risultato molto simile, che misura il numero degli arrivi turistici, con la differenza che, per il primo, l'indicatore misura il numero di arrivi nell'intera area di programma, mentre per il secondo, si restringe il campo solo ad alcune aree specifiche. Nel caso di Italia-Austria, notiamo come il target di 35.626.061 arrivi sia stato raggiunto e superato rispetto al valore obiettivo al 2023 di 34.380.065, mentre per il Programma Italia-Svizzera non ci sono ancora aggiornamenti su questo dato. Sempre per la stessa PI, il Programma Italia-Svizzera inserisce anche un altro indicatore che misura le risorse idriche comuni gestite in maniera integrata; anche su questo indicatore, non ci sono ancora dati disponibili. Per i due Programmi transnazionali (Central Europe e Spazio Alpino), invece, non è possibile effettuare una comparazione. Spazio Alpino ha inserito un indicatore che punta a misurare il livello di valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino. Il valore dell'indicatore è in crescita ed ha raggiunto il target prefissato al 2023. Il Programma Central Europe ha inserito invece un indicatore che misura le capacità di gestione ambientale integrata del settore pubblico e degli enti collegati per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale. Il valore raggiunto è 3,4, in crescita rispetto a quello iniziale 3,2 e si avvicina al raggiungimento di quello previsto per il 2023 di 3,5. Per quanto riguarda l'area **Mediterraneo**, la priorità 6c è stata selezionata solo dal Programma MED il cui indicatore "Livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED" presenta un valore in crescita 29,70 rispetto a quello iniziale 26,70, ma ancora inferiore al valore target 35,80. Per i Programmi **Interregionali**, Interreg Europe individua due indicatori di risultato per la PI 6c, il primo che misura la percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione in cui sono state implementate misure ispirate a Interreg Europe, mostrando un aumento dell'8% rispetto al valore iniziale dell'1,57%, ma ancora lontano dal target del 16% al 2023. Il secondo indicatore invece mette in luce l'importanza del Programma nell'apportare dei cambiamenti alle politiche regionali. L'indicatore mostra l'importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e Crescita e Occupazione) influenzato da Interreg Europe, raggiungendo al 2020 € 94.100.000,00 di poco al di sotto del target finale al 2023 di € 96.000.000,00.

In relazione alla **PI 1b**, per l'area **Adriatico-Ionica** notiamo un forte incremento dell'indicatore del Programma Italia-Croazia riferito al numero di brevetti presentati, n. 997, che supera nel 2020 il target prefissato per il 2023 di n. 680. I due indicatori di risultato selezionati rispettivamente dai Programmi Adrion e Grecia- Italia mirano a quantificare la percentuale di imprese coinvolte in azioni per lo sviluppo dei sistemi di innovazione regionale e le partecipazioni ai *cluster* dell'innovazione. Per quanto riguarda l'area **Alpi-Europa Centrale** i tre Programmi (Spazio Alpino, Central Europe, Italia-Austria) che hanno scelto di investire su questa priorità hanno individuato due indicatori di risultato ciascuno e sono tutti diversi tra loro. Analizzando gli indicatori dei due Programmi transnazionali (Central Europe e Spazio Alpino) notiamo come tutti i valori da raggiungere nel 2023 siano stati già raggiunti nel 2020. Gli indicatori di questi due Programmi si focalizzano sull'innovazione, sia con riferimento al settore pubblico che a quello privato, con un forte accento alla cooperazione transnazionale tra gli attori come leva per lo sviluppo dei territori. Il Programma Italia-Austria, invece, ha selezionato un indicatore riguardante il numero di imprese

che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri, raggiungendo il target prefissato nel 2020 di 1789, quindi in anticipo rispetto al 2023 e in misura maggiore rispetto ai 1400 stimati. Il raggiungimento di questo target dimostra la forte collaborazione dell'area del Programma con i paesi di frontiera su ricerca e innovazione. L'altro indicatore selezionato riguarda, invece, la spesa in ricerca e innovazione nel settore privato rispetto al PIL. Anche in questo caso, notiamo che la percentuale finale stimata dall'indicatore è stata raggiunta nel 2020. Tuttavia, va ricordato che questo tipo di indicatori esprime il contributo di più politiche di intervento e non rappresenta il contributo della sola CTE. Per quanto riguarda l'area del **Mediterraneo**, inoltre, il Programma MED inserisce tra gli indicatori il riferimento ai *cluster* dell'innovazione, confermando così l'importanza delle reti per lo sviluppo dei territori. Sull'andamento dell'indicatore non ci sono aggiornamenti al 2020, come anche per l'indicatore scelto dal Programma Italia-Malta "Imprese che adottano tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero". Per i Programmi **Interregionali**, Interreg Europe individua gli stessi indicatori previsti per la priorità 6c, superando per il primo indicatore, anche in questo caso, i target previsti.

Infine, per quanto concerne la **PI 4e**, questa priorità non è stata selezionata da nessun programma che rientra nell'area Adriatico-Ionica.

In riferimento all'**area Alpi Europa-Centrale**, l'indicatore scelto dal Programma Spazio Alpino punta a misurare l'incremento su base percentuale per accedere e utilizzare la mobilità a basse emissioni di carbonio e il trasporto. L'indicatore mostra un valore in crescita rispetto a quello iniziale dal 59,90% al 64%. Il Programma Central Europe individua due indicatori, entrambi in crescita rispetto al valore iniziale. I due indicatori puntano a misurare la capacità del settore pubblico di pianificare interventi di basse emissioni di carbonio attraverso la cooperazione transnazionale. Per l'area del **Mediterraneo**, il Programma MED ha inserito due indicatori, il primo che misura la percentuale di energie derivanti da risorse rinnovabili, il secondo che sposta il focus su piani urbani per il trasporto che includono politiche a basse emissioni di carbonio. I *target* previsti sono in crescita rispetto ai valori iniziali. Per i Programmi **Interregionali**, Interreg Europe individua gli stessi indicatori delle priorità 6c e 1b. Per il primo indicatore il valore raggiunto 21,78 è in forte crescita rispetto al valore iniziale di 3,66. Mentre per il secondo indicatore, è stato raggiunto il valore di € 278.500.000,00 ed ha superato il *target* prefissato al 2023 di € 144.000.000,00.

Tabella 24 – Indicatori di risultato PI 6c “Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale”

Programma	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA DI MISURA	VALORE INIZIALE	VALORE OBIETTIVO 2023	VALORE NEL 2020
Area Adriatico – Ionica							
Adrion	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Livello di capacità delle parti interessate nei settori della protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale come risorsa di crescita	% massima possibile	67,50%	Incremento	69,52%
Italia-Croazia	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Stagionalità del turismo nell’area del programma	Numero	0,62	0,62	0,72
Grecia-Italia	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Livello di capacità delle parti interessate nei settori della protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale come risorsa di crescita	% massima possibile	65	Incremento	725,37
Area Alpi Europa Centrale							
Spazio Alpino	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Livello di valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino	% massima possibile	62,30%	Incremento tra 1,00 – 3,00%	64,60%
Central Europe	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Stato delle capacità di gestione ambientale integrata del settore pubblico e degli enti collegati per la protezione e l’uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3,2	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,5	3,4
Central Europe	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Stato delle capacità del settore pubblico e privato per l’uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3,3	3,5
Italia-Svizzera	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata	Numero	2,00	8,00	
Italia-Svizzera	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni	Numero	11.357.923,00	11.698.600,00	
Italia-Austria	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Numero di arrivi nell’area di programma	Numero di arrivi turistici	29.158.684,00	34.380.065,00	35.626.061,00
Area Mediterraneo							
MED	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED	%	26,70	35,80	29,70
Interregionali							
Interreg Europe	6	6c- patrimonio naturale e culturale	percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	Percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione	1,57	16	8
Interreg Europe	6	6c- patrimonio naturale e culturale	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e Crescita e Occupazione) influenzato da Interreg Europe	EUR	19.000.000,00	96.000.000,00	94.100.000,00

Tabella 25 – Indicatori di risultato PI 1b “Promozione investimenti delle imprese in R&I”

Programma	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA DI MISURA	VALORE INIZIALE	VALORE OBIETTIVO 2023	VALORE NEL 2020
Area Adriatico – Ionica							
Adrion	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Livello di capacità degli attori chiave dell’innovazione di essere effettivamente coinvolti in azioni transnazionali per lo sviluppo di un sistema di innovazione regionale	% massima possibile	60,19%	Incremento	62,35%
Italia-Croazia	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Numero di brevetti	Numero	673.28	680,00	997,00
Grecia-Italia	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Livello di capacità delle imprese e degli attori dell’innovazione di utilizzare i disponibili servizi e cluster di supporto all’innovazione	%	56	Incremento	420,22
Area Alpi Europa Centrale							
Spazio Alpino	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Livello di maturità delle condizioni quadro per l’innovazione per la generazione di processi di innovazione tra imprese, università e amministrazione	% massima possibile	62,70%	Incremento < 1,0%	71,10%
Spazio Alpino	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Livello di capacità delle organizzazioni sociali e delle autorità pubbliche di fornire innovazione nel campo dei servizi sociali e dei servizi di interesse generale attraverso il networking transnazionale	% massima possibile	64,60%	Incremento < 1,0%	68,60%
Central Europe	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Stato dei collegamenti tra gli attori dei sistemi di innovazione realizzati attraverso la cooperazione transnazionale nelle regioni dell’Europa centrale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3.3	3.4
Central Europe	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Stato delle capacità del settore pubblico e privato per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti e delle competenze imprenditoriali raggiunte attraverso la cooperazione transnazionale che guida l’innovazione economica e sociale nelle regioni dell’Europa centrale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	2.7	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3.0	3.1
Italia-Austria	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri	Imprese attive in reti/poli di innovazione (n°)	1029,00	1400,00	1789,00
Italia-Austria	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Spesa in R&I nel settore privato in % sul PIL	%	1,08	1,25	1,29
Area Mediterraneo							
Med	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Quota di cluster innovativi (ovvero che includono attività RDI) che offrono ai propri membri un mix consolidato di coinvolti in attività transnazionali riguardanti settori chiave dell’area MED	clusters innovativi (%)	50.00	66.00	50
Italia-Malta	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Imprese che adottano tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero	ΔN	15	100	15
Interregionali							
Interreg Europe	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione	3.66	25	21,78
Interreg Europe	1	1b -Promuovere gli investimenti in R&I	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e Crescita e Occupazione) influenzato da Interreg Europe	EUR	3.500.000,00	144.000.000,00	278.500.000,00

Tabella 26 – Indicatori di risultato PI 4e “Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio”

Programma	OT	PI	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA SI MISURA	VALORE DI INIZIALE	VALORE OBIETTIVO 2023	VALORE NEL 2020
Area Alpi Europa Centrale							
Spazio Alpino	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Livello di potenziale per accedere e utilizzare la mobilità a basse emissioni di carbonio e le opzioni di trasporto	% massima possibile	59,90%	Incremento <1,0%	64%
Central Europe	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Stato delle capacità del settore pubblico e dei relativi enti per la pianificazione e le politiche energetiche a basse emissioni di carbonio su base territoriale realizzate attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	3	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 3.3	3.2
Central Europe	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Stato delle capacità del settore pubblico e degli enti correlati per la pianificazione della mobilità a basse emissioni di carbonio nelle aree urbane funzionali raggiunto attraverso la cooperazione transnazionale	Semiquantitativa (scala Likert) inclusa la descrizione qualitativa	2.5	Incremento del 10% rispetto al valore iniziale 2.8	3.0
Area Mediterraneo							
Med	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Quota di energia rinnovabile da fonti locali, nel mix energetico delle isole MED e delle aree rurali	% di fonti di energia rinnovabili locali nelle strategie di mix energetico nelle isole	7.24	19.77	15,60
Med	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Quota di piani urbani che includono azioni soft di trasporto a basse emissioni di carbonio e connessione multimodale	Piani che prevedono azioni soft per il trasporto sostenibile (%)	23.00	47.00	23
Interregionali							
Interreg Europe	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione in cui sono state implementate misure ispirate a INTERREG EUROPE	% percentuale di Programmi Obiettivo CTE e Obiettivo Crescita e Occupazione	1.31	33	13,98
Interreg Europe	4	4 e – promuovere strategie per basse emissioni di carbonio CO2	Importo di Fondi Strutturali (dei Programmi CTE e Crescita e Occupazione) influenzato da Interreg Europe	EUR	13.000.000,00	192.000.000,00	299.500.000,00

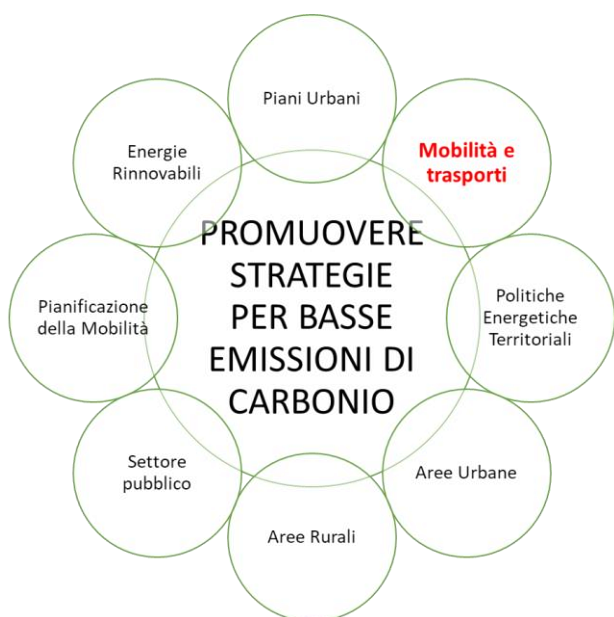
Infine, per ognuna delle tre Priorità di Investimento indicate, sono state analizzate e selezionate le parole chiave presenti negli indicatori di risultato, al fine di individuare, dal punto di vista più qualitativo, le tendenze di fondo e i risultati ricercati in fase di programmazione.

Figura 16 - Termini di riferimento per la PI 1b



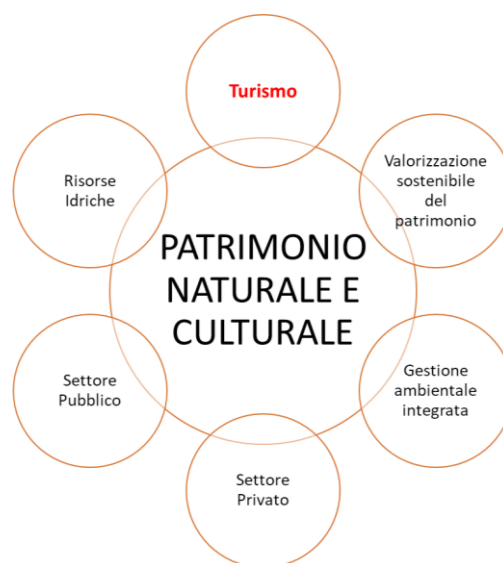
Nella seconda figura, relativa alla PI 6c sul patrimonio naturale e culturale, il tema più ricorrente presente negli indicatori è il *turismo*. Questo evidenzia l'importanza dell'attività turistica per le aree coinvolte e i forti sforzi in termini di investimento per migliorarne l'attrattività.

Figura 18 - Termini di riferimento per la PI 4e



Nella figura a sinistra l'analisi mostra che, per la PI 1b su ricerca e Innovazione, la parola più ricorrente nelle descrizioni degli indicatori è *Cluster*. Ne possiamo dedurre che i *Cluster* per i Programmi rappresentano il mezzo principale per creare innovazione, mettendo insieme attori pubblici e privati con competenze diverse.

Figura 17 - Termini di riferimento per la PI 6c



Nell'ultima figura, per la PI 4e riferita alla promozione di strategie per basse emissioni di carbonio, il tema ricorrente negli indicatori è quello della *mobilità e dei trasporti*, che rappresentano quindi il settore principale di investimento dei Programmi che hanno scelto questa priorità.

1.7 Le progettualità significative e il percorso verso le realizzazioni-faro

La raccolta delle progettualità “faro” nasce all’inizio del 2021 per strutturare e rafforzare il contributo della Cooperazione Territoriale Europea alle politiche di sviluppo territoriale e dalla difficoltà riscontrata nel reperire informazioni sui risultati dei progetti finanziati nel periodo 2014-2020. Infatti, nella maggior parte dei siti web dedicati, prevalgono le descrizioni di obiettivi da raggiungere, partenariati, attività e output previsti o realizzati, ma mancano descrizioni puntuali sui risultati di maggiore interesse.

Attraverso questa proposta di individuazione e monitoraggio dei migliori progetti sulla base dei risultati raggiunti, su proposta dell’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE), le Autorità di Gestione (AdG) e i Segretariati Congiunti (SC) per i Programmi con AdG Italiana e i Co-presidenti dei Comitati Nazionali e i National Contact Point per le AdG estere hanno avviato un percorso di indagine su alcuni progetti, per acquisire riferimenti concreti per successivi approfondimenti, che favoriscano l’avvio di possibili sinergie tra Programmi e il supporto ad azioni sia di *mainstreaming* che di capitalizzazione. La rilevazione delle informazioni sulle progettualità avviene attraverso una scheda *on-line* messa a disposizione sul sito dell’Agenzia³⁸. Le schede, dopo essere state caricate, vengono esaminate dall’Agenzia che, sulla base dei dati inseriti, può richiedere ulteriori informazioni sui progetti.

I progetti CTE “faro” sono dunque quei progetti finanziati dalla CTE – o gruppi di progetti (*cluster*) che insistono sullo stesso tema – che hanno prodotto cambiamenti effettivi, misurabili e duraturi nei territori coinvolti. L’obiettivo del modello di raccolta di queste progettualità è quello di mettere in luce i migliori risultati che emergono nel ciclo di programmazione 2014-2020, sulla base di due criteri: rilevanza e sostenibilità. L’approfondimento dei progetti è stato incentrato, infatti, sui risultati realmente raggiunti, tangibili e documentabili con specifico riferimento alla soluzione di un problema e al reale miglioramento della situazione iniziale, con particolare attenzione ai bisogni espressi dai beneficiari nei territori in cui il progetto è stato sviluppato.

Il format predisposto per la raccolta dei progetti è stato condiviso in una versione preliminare e poi inviato ad aprile 2021 ai 17 Programmi CTE a partecipazione italiana (al netto di INTERACT III ed ESPON 2020), registrando un riscontro da tutti i Programmi, ad eccezione di Italia-Svizzera, che hanno segnalato **80 progetti**. Nella tabella seguente sono elencati i progetti segnalati (nella tabella è possibile cliccare sul nome del progetto per accedere al relativo sito *web*).

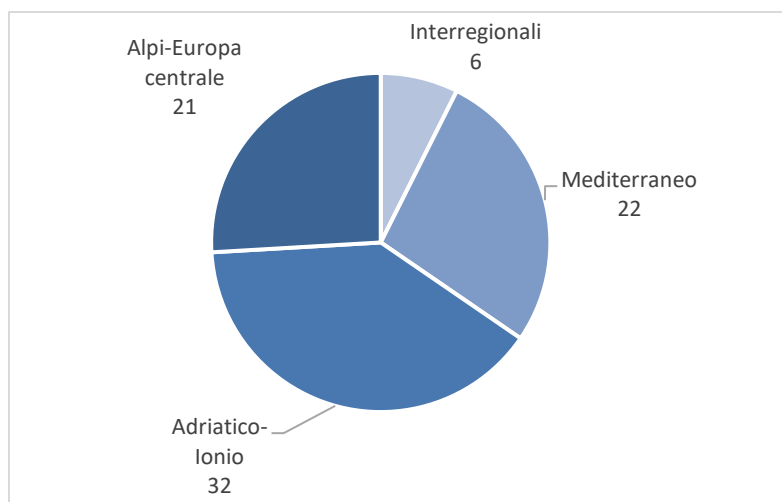
Tabella Errore. L'argomento parametro è sconosciuto. - **Progetti Faro segnalati dai Programmi**

PROGRAMMA	PROGETTI	PROGRAMMA	PROGETTI
AS	AlpES Cheers CoNSENSo SmartVillages	IT-HR	ML-Repair BLUE KEP AdriaMORE KEYQ+
CE	LOW_CARB SOLEZ STREFOWA CE-HEAT CIRCE2020 KETGATE COME-IN! CONNECT2CE ENERGY@SCHOOL ENTeR		MOSES ECOMOBILITY ECOSS ADRIADAPT ASTERIS SASPAS SUSHIDROP
Med	CONSUME-LESS	IT-FR MAR	GNL FACILE SICOMAR PLUS INTENSE BlueConnect

³⁸<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/i-progetti-faro-della-cte/>

PROGRAMMA	PROGETTI	PROGRAMMA	PROGETTI	
URBACT III	CHIMERA	IT-AL ME	EASYLOG	
	COASTING		O.P.E.R.A.	
	GRASPINNO		SMART DESTINATION	
	MPA-ADAPT		FILA	
	STEPPING		LASPEH	
	WETNET		REEHUB	
	C-Change		Welcome	
	CREATIVE SPIRITS		CROSS BORDER OI	
	Agri Urban		CIRCE	
	BluAct		BRE	
INT EU	CLAY	IT-SL	ADRINET	
	SUBTRACT		INERRANT	
FR-IT ALCOTRA	ANTEA		SAGOV	
	AdaptMontBlanc		3D-IMP-ACT	
	TransFoVAAL		CROSSMOBY	
	Terres Monviso (cluster di progetti)		INTERBIKE II	
GR-IT	Re-water		ENI CBC MED	ITI- SALUTE-ZDRAVSTVO
	egov_INNO			CLEAN BERTH
IT-AU	MOBILAB			BESTMEDGRAPE
	EES AA			COMMON
	ITAT2022 No Waste	MedSt@rts		
IT-MT	ITAT4015FFR	ADRION		CROSSDEV
	CALYPSO SOUTH			OIS-AIR
IT-TU	ENISIE			NEWBRAIN
	MEDDECOUPLAGES			APPRODI

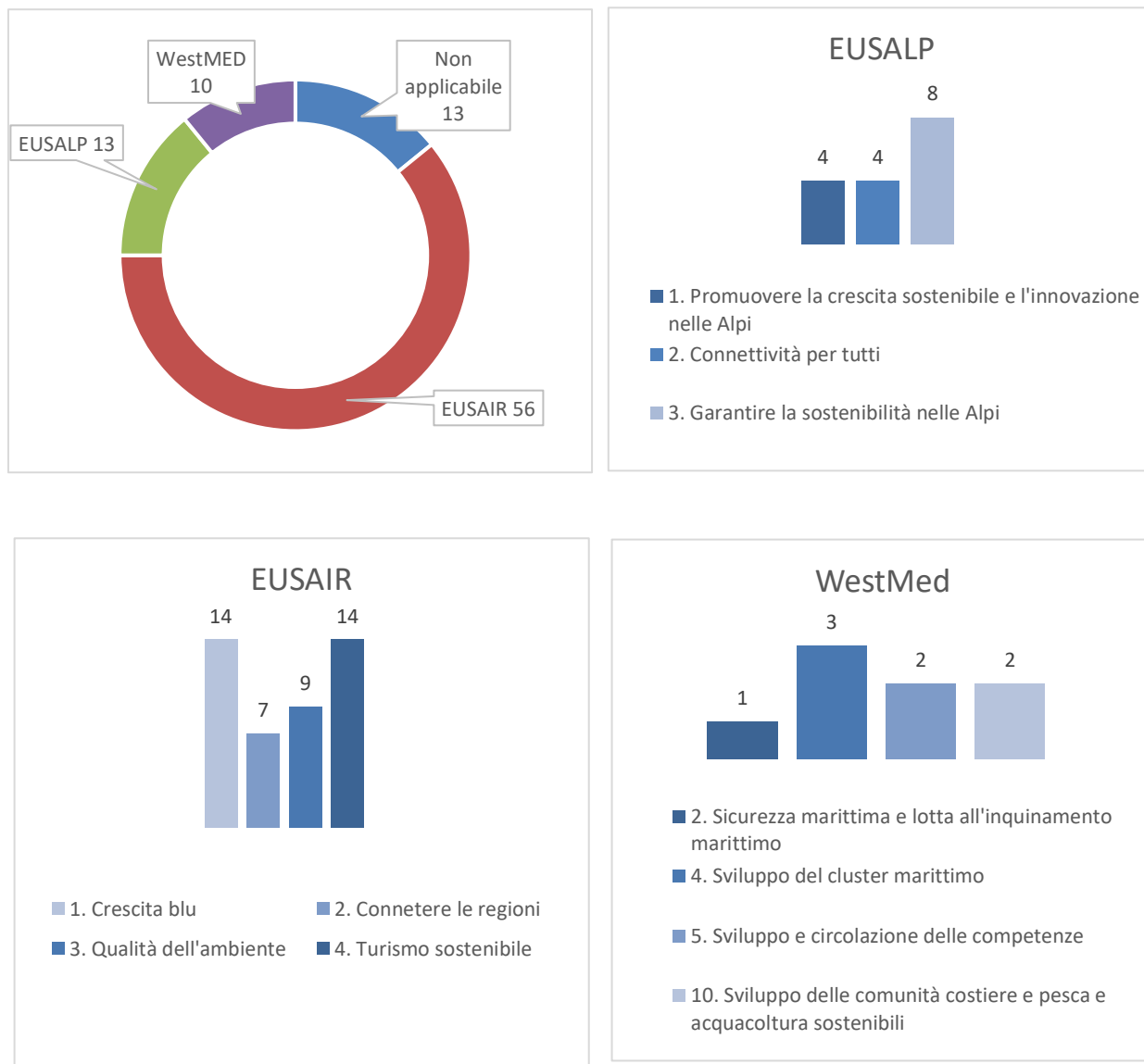
Figura Errore. L'argomento parametro è sconosciuto. - Localizzazione geografica dei progetti faro



Come vediamo dalla grafica, i progetti segnalati sono collocati in tutte le **aree di cooperazione della CTE**: nell'area mediterranea (22 progetti segnalati pari al 27% del totale), nell'area adriatico-ionica (32 progetti segnalati pari al 40% del totale), nell'area delle Alpi e Europa centrale (21 progetti segnalati pari al 26% del totale) ed infine nell'area interregionale (6 progetti segnalati pari al 7% del totale).

I progetti indicati dalle AdG sono stati raggruppati per **Strategia Macro-Regionale o di Bacino Marittimo**, anche con riferimento agli ambiti strategici dei rispettivi Piani di azione.

Figura 20 - Contributo dei progetti faro alle strategie macro-regionali e di bacino marittimo



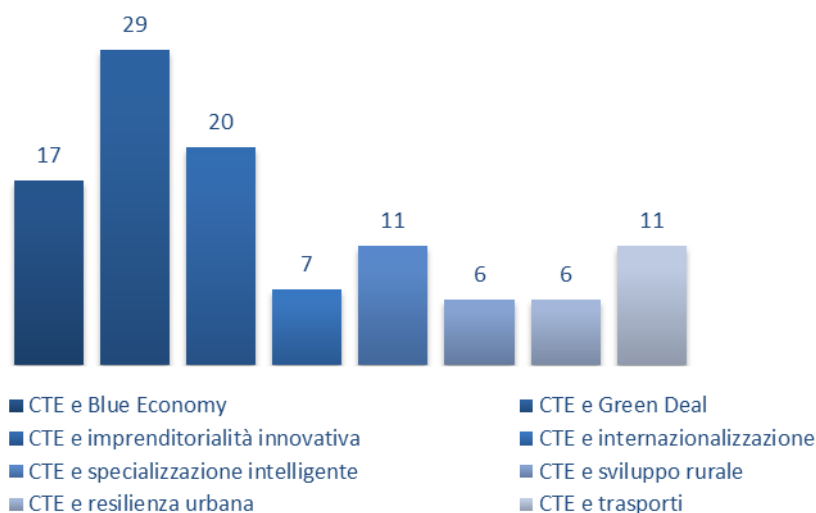
Oltre ai 13 casi in cui non viene segnalato alcun contributo alle strategie (17%), **56 progetti** (61% del totale) contribuiscono alla Strategia EUSAIR ed in particolare il 26% al Pilastro 1: Crescita blu (14 progetti), il 25% al Pilastro 4: Turismo sostenibile (14 progetti), il 18% al Pilastro 3: Qualità dell'ambiente (9 progetti) ed l'12% al Pilastro 2: Connettere le regioni (7 progetti).

A seguire, **18 progetti** contribuiscono alla Strategia EUSALP (23,4% del totale) ed in particolare il 44,5% all'obiettivo 3: Garantire la sostenibilità nelle Alpi (8 progetti), il 22% all'obiettivo 2: Connettività per tutti (4 progetti) e il 22% all'obiettivo 1: Promuovere la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi (4 progetti).

Infine, **10 progetti** contribuiscono all'Iniziativa WestMed (13% del totale) ed in particolare il 30% alla priorità 4 – Sviluppo del *cluster* marittimo (3 progetti), il 20% alla Priorità 5: Sviluppo e circolazione delle competenze (2 progetti), un altro 20% alla Priorità 10: Sviluppo delle comunità costiere e pesca e acquacoltura sostenibili (2 progetti) e un progetto alla Priorità 2: Sicurezza marittima e lotta all'inquinamento marino.

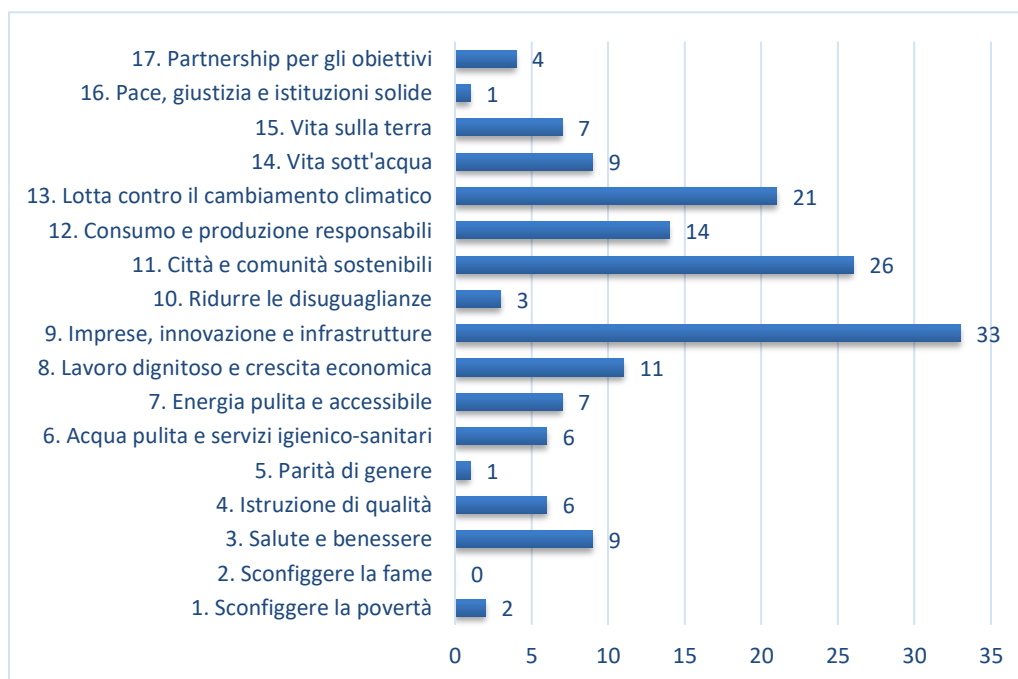
Ricordiamo che alcuni progetti hanno contribuito a più strategie contemporaneamente e, come vediamo di seguito, a più aree tematiche.

Figura 21 – Ripartizione dei progetti faro per area tematica



In relazione alle **aree tematiche**, la maggior parte dei progetti – 27% (29 progetti) si concentra sul *Green Deal* ed il 16% (17 progetti) sulla *Blue Economy*. Il 19% (20 progetti) si occupa di avviamento e/o consolidamento dell'imprenditoria innovativa e seguono 10% (11 progetti) per strategie di specializzazione intelligente, 10% (11 progetti) per i trasporti, 9% (11 progetti) su internazionalizzazione delle filiere, 6% (7 progetti) sviluppo rurale e il 6% (6 progetti) per resilienza urbana.

Figura 22 – Ripartizione dei progetti faro per SDG



Altro riferimento utile per l'analisi delle progettualità "faro" della CTE è la comprensione del contributo tematico rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, ovvero ai **Sustainable Development Goals (SDGs)**. In quest'area, si rileva una forte concentrazione di progetti (21% - 33 progetti) sul *Goal 9*: Imprese, innovazione e infrastrutture, il 16% (26 progetti) sul *Goal 11*: Città e comunità sostenibili e il 13% (21 progetti) sul *Goal 13*: Lotta contro il cambiamento climatico. Seguono il *Goal 12*: Consumo e produzione responsabile (9% - 14 progetti), il *Goal 8*: Lavoro dignitoso e crescita economica (7% - 11 progetti), il *Goal 3*: Salute e benessere con il (6% - 9 progetti), il *Goal 14*: vita sott'acqua (6% - 9 progetti), il *Goal 7*: Energia pulita e accessibile (7% -

7 progetti), il *Goal* 15: Vita sulla terra (4% - 7 progetti), il *Goal* 10: Ridurre le disuguaglianze e il *Goal* 17: Partnership per gli obiettivi con rispettivamente 3 e 4 progetti ciascuno, il *Goal* 1: Sconfiggere la povertà con 2 progetti, il *Goal* 5: Parità di genere e il *Goal* 16: Pace, giustizia e istituzioni solide con 1 progetto ciascuno.

Infine, analizzando gli **ambiti di intervento** che accomunano gli 80 progetti analizzati riscontriamo le maggiori concentrazioni per: Metodologie 25% (24 progetti), Sostenibilità 24% (24 progetti ciascuno), Imprese 20% (19 progetti), Turismo 10% (9 progetti), Mobilità e trasporto 8% (7 progetti), Sicurezza 6% (6 progetti), Monitoraggio e gestione e Servizi ai cittadini 4% (4 progetti ciascuno) e Cultura con 3 progetti al 3%.

Nell'ambito di questa prima fase di ricognizione e analisi delle progettualità "faro", sono state approfondite - con interviste mirate svolte dall'ACT - le informazioni fornite da due progetti che si collocano nell'ambito delle attuali sfide sanitarie e sociali: il **progetto CoSENSo** individuato dal Programma Spazio Alpino – area geografica Alpi-Europa Centrale, strategia EUSALP; tematica CTE e resilienza urbana, GOAL 3 Salute e benessere – e il **progetto ITI- SALUTE-ZDRAVSTVO** del Programma Italia-Slovenia – area geografica Adriatico-Ionica; strategia EUSAIR; GOAL 3 Salute e benessere. Le informazioni raccolte sono riportate nei due box seguenti.

BOX 4 coSENSo - COmmunity Nurse Supporting Elderly iN a changing Society



<https://www.alpine-space.eu/projects/consenso/en/home>

L'obiettivo del progetto CoSENSo (2015/2018) è stato quello di sviluppare un modello di cura che mettesse l'anziano al centro dell'assistenza sanitaria e sociale, facendo leva sul ruolo cruciale dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC): una figura chiave per aiutare e sostenere le attività quotidiane degli anziani e le loro famiglie. Il progetto nasce su un terreno fertile, oggetto di problematiche largamente condivise: la Liguria, ancor più del Piemonte, presenta un problema di invecchiamento precoce ed entrambi i territori in cui si è svolta la sperimentazione sono difficilmente raggiungibili ed abitati soprattutto da anziani.

Il valore aggiunto del progetto è stato l'aiuto agli anziani a vivere autonomamente presso il proprio domicilio il più a lungo possibile, promuovendo la riduzione del numero di ricoveri evitabili e la riduzione o il ritardo del trasferimento in RSA o case di riposo. Il progetto ha portato ulteriore innovazione nel sistema della prevenzione primaria, definita come l'insieme delle azioni ed attività che mirano a ridurre la mortalità, la morbilità o gli effetti dovuti a determinati fattori di rischio o ad una certa patologia, abbassando a 65 anni l'età dei propri assistiti (75 anni per altri/precedenti progetti).

Nei 18 mesi di sperimentazione, 31 IFeC hanno preso in carico 4.878 anziani (in media 157 anziani per IFeC) ed effettuato un totale di 10.526 visite domiciliari. L'analisi comparativa ha mostrato in Piemonte un'emersione dei bisogni di salute, con un aumento di ricorso alle cure mediche da parte degli anziani presi in carico. Attualmente in ciascuna USL coinvolta sono attivi tra i 3 e i 4 IFeC.

Ulteriori risultati del progetto sono la sperimentazione della figura dell'Infermiere di Famiglia e la definizione sia del percorso di formazione che del ruolo richiesto, portando a sistema il modello dell'infermieristica di famiglia ex novo. In termini pratici, l'Infermiere di Comunità di Famiglia funge da tramite tra i diversi mondi sanitario e sociale, facilitando un dialogo a tre tra anziano, servizi sanitari e servizi sociali, organizzando servizi sociali adeguati, come un aiuto domiciliare o pasti pronti, contattando i medici se si sospetta un problema di salute e fornendo consigli su come adattare l'ambiente domestico. Significativo il vantaggio di incontrare l'anziano nell'ambiente in cui vive per identificare eventuali elementi di fragilità.

Tra gli altri compiti, quello di offrire supporto nelle comuni attività di vita quotidiana e supporto infermieristico in eventuali terapie o nel monitoraggio degli indicatori di salute, rilevazione PA, glicemia, ecc.; prevenire la cronicizzazione, le complicanze e le ricadute di patologie pregresse o in corso; promuovere l'inclusione nella comunità in collaborazione con servizi sociali e privato sociale e prevenire gli incidenti in casa attraverso una valutazione dell'ambiente domestico.

Il percorso degli Infermieri di Famiglia è partito con la formazione specifica finanziata dal progetto e con borse di studio. Il personale è stato retribuito dal progetto nell'ambito dell'attività di sperimentazione, finché è avvenuta la trasformazione in contratti a tempo indeterminato nell'ambito di un concorso pubblico. La sostenibilità oltre la conclusione del progetto risulta dunque pienamente raggiunta, anche in luce della capitalizzazione del progetto Interreg all'interno di una politica nazionale grazie al finanziamento delle aree interne per la Val di Maira e Grana.

Il progetto ha rappresentato un momento di convergenza di molteplici interessi, volano per coordinare diverse iniziative sul territorio. Si è costituito anche un tavolo regionale delle aziende sanitarie che hanno potuto finanziare iniziative aggiuntive nei territori dalle caratteristiche/necessità simili a quelli coinvolti nel progetto, sviluppando un sistema comune e condiviso a livello locale. Attraverso il tavolo regionale si è visto dunque il trasferimento della buona pratica partita da CoSENSo. In Piemonte, delle 4 aree interne che hanno inserito la figura dell'infermiere di famiglia, una era parte del progetto.

BOX 5. SALUTE-ZDRAVSTVO



sulle eccellenze esistenti nei due territori, sui bisogni della salute della popolazione e sulla necessità di una programmazione innovativa dei servizi. Nello specifico, le attività del progetto prevedono la collaborazione

<https://euro-go.eu/it/programmi-e-progetti/progetti-iti-salute-zdravstvo/>

Il progetto ITI- SALUTE-ZDRAVSTVO (2017/2022) si è posto l'obiettivo di potenziare l'offerta e migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi sanitari e sociali per la popolazione che vive nell'area transfrontaliera del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale Comune di Gorizia (GECT GO), attraverso un percorso pilota d'integrazione dei servizi e delle strutture sanitarie coinvolte.

Il progetto costruisce un *network* basato di gruppi di lavoro congiunti italo-sloveni e la costituzione di modelli e servizi innovativi in 5 ambiti distinti:

- CUP: attivazione di un sistema di prenotazione unico transfrontaliero, che rispondendo ai bisogni effettivi della cittadinanza, permette la prenotazione e facilita l'erogazione dei servizi congiunti. Risultati sono i vantaggi per le economie di scala e l'ottimizzazione di servizi che, evitando duplicazioni, possono essere potenziati permettendone

l'accesso a tutta la popolazione del confine. Sulla base delle indicazioni fornite dall'analisi e tenendo conto delle caratteristiche tecniche, il sistema transfrontaliero per la prenotazione è stato concepito come un ambiente intermedio per GECT GO, che collega le piattaforme esistenti (CUP FVG e eNaročanje) e consente quindi ai residenti nel territorio del GECT GO di accedere ai servizi sanitari su entrambi i lati del confine. Il sistema è aperto al pubblico da aprile 2021;

- Salute mentale: presa in carico dei giovani con problemi di salute mentale e reinserimento socio lavorativo, sulla base dei modelli europei più innovativi. L'analisi della modalità della presa in carico e del trattamento in Italia e in Slovenia ha evidenziato punti di forza e debolezza delle due modalità, sulla base dei quali l'equipe transfrontaliera ha sviluppato un modello congiunto in grado di aumentare qualità e accessibilità dei servizi transfrontalieri. Sono stati realizzati un nuovo centro per la cura della salute mentale in Slovenia, nello Skupnostni center di Nova Gorica. (lavori completati a giugno 2021 con la collaborazione del GECT GO e il Comune di Nova Gorica in un appalto pubblico congiunto) e 3 *info point* per servizi sociali transfrontalieri gestiti dai Comuni. Non trascurabile il valore aggiunto del territorio di Trieste e Gorizia in termini di studi sulla tematica (approccio Basaliano) di grande interesse da parte slovena;
- Autismo: diagnosi precoce (già a partire dai 18 mesi) e trattamento dei bambini affetti dal disturbo dello spettro autistico. È stato costituito un gruppo di lavoro di esperti che hanno redatto un protocollo medico congiunto per la diagnosi precoce e il trattamento dei bambini con i disturbi dello spettro autistico. Presso il Parco Basaglia di Gorizia sono stati riarredati degli spazi che l'equipe medica congiunta potrà utilizzare durante il trattamento dei bambini con i disturbi dello spettro autistico del territorio dei tre comuni, attraverso il metodo ESDM. Gli spazi sono utilizzati da operatori sloveni e italiani e sono dedicati al trattamento sia di bambini italiani che sloveni, con residenza nell'area transfrontaliera del GECT GO, indipendentemente dallo stato di provenienza. È stato acquistato materiale didattico per l'applicazione del metodo ESDM. (I lavori sono stati completati nel mese di luglio 2019);
- Gravidanza fisiologica: presa in carico delle donne con gravidanza fisiologica, attivando nuovi servizi innovativi transfrontalieri congiunti basati sulle buone pratiche europee, attualmente non presenti né in territorio sloveno né in territorio italiano. È stato costituito un gruppo di lavoro composto da ostetriche e ginecologi italiani e sloveni, che, sulla base dei risultati dell'analisi e prendendo in considerazione le norme in vigore nei due Stati, hanno elaborato un modello di trattamento congiunto della gravidanza fisiologica. Presso il Parco Basaglia sono stati ristrutturati degli spazi per ospitare il centro "Percorso nascita" per le attività pre-parto. Presso l'Ospedale "Dr. Franca Derganca" a Šempeter sono state adibite camere fisiologiche per garantire alle neomamme e i loro neonati un ambiente tranquillo e naturale;
- Inclusione sociale: possibilità, per i cittadini dell'area transfrontaliera, di usufruire dei servizi sociali congiunti erogati dai comuni, garantendo, presso tre nuovi punti informativi, un'informazione puntuale sulla possibilità di erogazione e sulla tipologia dei servizi transfrontalieri. È stato costituito un gruppo di lavoro transfrontaliero permanente composto da personale dei Comuni, che si occuperà della costruzione di una rete di servizi sociali che richiedono un'assistenza congiunta.

La buona riuscita del progetto poggia sulle basi di una progettazione partecipata e analitica. Analisi iniziali sono state svolte, infatti, per i sotto-progetti grazie alla cooperazione tra personale sloveno e italiano che ha reso possibile l'attuazione di un *pilot* in ciascun campo. La scelta dei temi è avvenuta secondo un approccio *bottom-up* che includesse aziende sanitarie ed ospedali, che insieme a gruppi di lavoro istituiti all'interno del GECT GO e costituiti da professionisti istituzionalizzati sloveni ed italiani hanno lavorato sulla base di un'attenta analisi territoriale.

Output aggiuntivo, nonché punto strategico del progetto è la costruzione di un *network* innovativo basato sulle eccellenze esistenti nei due territori, sui bisogni della salute della popolazione e sulla necessità di una programmazione innovativa dei servizi. Per quanto riguarda ad esempio i *pilot* su gravidanza e autismo si è vista la costruzione di centri che creano un *network* di infrastrutture precedentemente concordate tra il personale, garantendone così la sostenibilità dell'efficacia anche dopo la fine del progetto, sulla base di una stretta e duratura cooperazione tra personale prima e strutture dopo.

Il progetto ha rappresentato un'operazione con reale valore aggiunto transfrontaliero, avendo visto anche lo sperimentare di meccanismi innovativi nella gestione amministrativa e delle attività, con conseguente rafforzamento della cooperazione territoriale come novità. Si tratta di una sperimentazione, ma potrebbe essere duplicato ed espanso oltre ad essere reso sostenibile attraverso fondi nazionali/regionali/locali. La sostenibilità in termini economici del progetto è infatti data dal mantenimento degli investimenti a valere sui *budget* del servizio sanitario per entrambi i paesi. Le sperimentazioni non sono ancora concluse, ma l'obiettivo a lungo termine del progetto è quello di trasformare la sperimentazione in prestazioni stabili e parte dell'offerta del sistema sanitario, grazie al coinvolgimento del sistema assicurativo sloveno e del sistema nazionale e regionale italiano. In particolare, i risultati del progetto andranno ad impattare sulle due legislazioni attuando una capitalizzazione della *policy* e dei *budget* nazionale/regionali.

2 La programmazione della politica di coesione 2021-2027 e le strategie macro-regionali e di bacino marittimo

2.1 L'approccio coordinato tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione: capitalizzazione, mainstreaming ed *embedding* delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo

Le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo dell'UE rappresentano quadri politici strategici per affrontare sfide e problematiche comuni ad una determinata area geografica, che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato e richiedono, pertanto, un approccio condiviso e azioni coordinate e/o armonizzate a livello di più Stati e/o Regioni.

Sono costruite sulla base del criterio della funzionalità, in considerazione delle problematiche comuni a più territori: si basano infatti sulla cosiddetta "regola dei tre no" e non prevedono risorse, norme o istituzioni aggiuntive, ma un approccio integrato che permetta di coordinare meglio Programmi e strumenti esistenti e di utilizzare in modo più strategico le risorse disponibili.

L'Italia partecipa a due Strategie macro-regionali (EUSAIR ed EUSALP) e alla Strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (Iniziativa WestMed) ed è chiamata a contribuire, assieme agli altri Paesi, alle priorità delle Strategie attraverso interventi finanziati anche nell'ambito della politica di coesione, nella programmazione *mainstream* e CTE, a beneficio dei propri territori.

La Relazione 2021 si concentra sugli elementi di attuazione maggiormente rilevanti concernenti il 2020 e il 2021. Per i dettagli informativi relativi all'avvio e all'impianto strategico di ciascuna delle Strategie si invita a consultare le edizioni precedenti della Relazione CTE, i siti specifici (EUSAIR <https://www.adriatic-ionian.eu/>; EUSALP <https://www.alpine-region.eu/> e WestMED <https://www.westmed-initiative.eu/>), il sito del Dipartimento per le politiche di coesione (<https://politichecoesione.governo.it>) nella sezione ad esse dedicata.

L'attuazione delle Strategie

Non disponendo di fondi propri, l'attuazione delle Strategie richiede un approccio integrato sul piano strategico ed operativo di tutti i Paesi coinvolti, che parte dall'identificazione delle priorità sulle quali investire e prosegue con la ricerca di risorse finanziarie.

La politica di coesione costituisce una delle possibili fonti di finanziamento ed è chiamata a contribuire all'attuazione delle Strategie mediante il cosiddetto processo di *embedding* (incorporazione) delle priorità delle Strategie nei Programmi della coesione, *mainstream* e di cooperazione territoriale europea.

Nelle sue Conclusioni del dicembre 2020, il Consiglio UE ha rinnovato l'appoggio politico al processo di *embedding* esortando "i principali responsabili dell'attuazione delle Strategie macro-regionali e le autorità responsabili dei Programmi di finanziamento nazionali/regionali dell'UE per il periodo 2021-2027 in regime di gestione concorrente a proseguire tali sforzi sulla base dei rispettivi piani d'azione delle Strategie macro-regionali prima che i documenti di programmazione siano messi a punto".

Embedding e quadro regolamentare 2021-2027

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi (RDC) richiede ai Programmi *mainstream* di tener presenti, nella definizione delle principali sfide, le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a)(viii)), oltre che di indicare per ogni obiettivo specifico, se del

caso, il contributo alle medesime Strategie (art. 22.3 (d) (i)). Lo stesso vale per i Programmi Interreg, ai sensi del Regolamento (UE) Interreg n. 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)).

A ciò si aggiunge la previsione (articolo 22(3)(d)(vi)) di attivare nei Programmi *mainstream* **azioni di cooperazione** con altri Paesi anche al di fuori dell'UE, che rappresentano un ulteriore potenziale strumento da utilizzare nell'ambito di Strategie macro-regionali e di bacino marittimo per supportare la realizzazione di progetti multilaterali.

Il processo di *embedding* delle Strategie in Italia

L'*embedding* delle priorità e/o progetti *flagship* delle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo nei Programmi, sin dalle prime fasi della loro elaborazione, rappresenta un passaggio fondamentale affinché la politica di coesione possa effettivamente dare il proprio contributo alle Strategie.

A differenza di quanto fatto nel ciclo 2014-2020, con una verifica dell'allineamento tra Strategie e Programmi fondamentalmente a posteriori, l'*embedding* ha assunto rilevanza sin dall'avvio della nuova programmazione della politica di coesione, *mainstream* e CTE.

Nel proprio Accordo di Partenariato, l'Italia prevede di includere un paragrafo dedicato al "*Raccordo Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo*". Si è inteso così sottolineare la necessità di incrementare l'impegno avviato già nel 2014-2020 sul processo di *embedding* delle priorità delle Strategie nei Programmi regionali, nazionali e CTE, e di attivare utili azioni di cooperazione tra Regioni - all'interno dell'Italia e con altri Stati UE o extra UE - per cogliere, anche in combinazione con l'apporto distintivo dei Programmi CTE, le opportunità presenti sui mercati internazionali a beneficio dei territori italiani, nonché contribuire all'attuazione delle Strategie.

Il riferimento alle Strategie nell'Accordo di Partenariato rappresenta un primo, necessario passo verso l'*embedding*. L'azione di informazione condotta nel 2019 sui Tavoli partenariali ha contribuito a sensibilizzare le Autorità di Gestione italiane sul tema del contributo alle Strategie, che andrà tuttavia finalizzato nella definizione di ciascun Programma.

Pertanto, nella consapevolezza della complessità del processo di *embedding*, anche per i vincoli con cui i Programmi devono confrontarsi in termini di concentrazione tematica e rispetto delle condizionalità, il DPCoe e l'ACT sono in procinto di avviare, d'intesa con le Regioni e Province autonome italiane, un progetto specifico finanziato sulla Linea di attività 5 del Programma Complementare di Azione e Coesione Governance Nazionale dei Programmi dell'Obiettivo CTE 2014-2020 (PAC CTE). Il progetto è volto alla creazione di sinergie tra i due obiettivi della coesione e intende essere di supporto alle Autorità di gestione italiane CTE e dei Programmi *mainstream*. Saranno messe a disposizione competenze specifiche e saranno sviluppati strumenti di supporto e linee guida sulle modalità operative attraverso cui contribuire agli obiettivi e alle azioni delle Strategie, oltre all'organizzazione di momenti di confronto e scambio con le singole AdG.

Sebbene il processo di *embedding* guardi prevalentemente ai Programmi *mainstream* per il maggiore apporto finanziario potenzialmente mobilizzabile e la dimensione attesa dell'impatto, la cooperazione territoriale riveste un ruolo importante nel processo di *embedding* anche nella programmazione 2021-2027. Rispetto ad altre fonti di finanziamento, i Programmi Interreg offrono infatti, per loro natura, l'opportunità di costruire partenariati multilivello di carattere transnazionale e transfrontaliero per l'adozione di approcci comuni ed armonizzati. La sfida principale per i Programmi di cooperazione territoriale sarà quindi quella di coniugare virtuosamente la necessità di un più efficace coordinamento tra i Programmi CTE dell'area macro-regionale e di bacino marittimo di riferimento, con l'*embedding* delle Strategie.

A tal proposito, è importante menzionare che l'Italia si è dotata, a partire dal 2019, di **tre Gruppi di lavoro per area geografica** (Adriatico Ionio, Mediterraneo, Europa Centrale Alpi) che riuniscono le Autorità di gestione italiane dei Programmi delle rispettive aree e del **Gruppo trasversale Interregionale**, presieduti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. I Gruppi rappresentano l'ambito di condivisione dell'avanzamento dei lavori delle rispettive *task force*, delle problematiche comuni, delle possibili soluzioni e delle buone prassi, elementi di supporto a una programmazione sinergica a livello di bacino, ai fini di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e quindi di un miglioramento complessivo dell'impatto degli interventi finanziati, anche a supporto dell'*embedding* delle tre Strategie.

2.2 EUSAIR

La Strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*), avviata nel 2014 con 8 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 4 Stati non membri (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) ha visto l'adesione nel 2020 della Macedonia del Nord. È in corso l'inclusione della Repubblica di San Marino, la cui domanda di entrare in EUSAIR è stata accettata nel corso della riunione ministeriale del Consiglio adriatico-ionico/EUSAIR di Izola nel maggio 2021 e accolta dal Consiglio europeo nella riunione del 18 novembre 2021, che ha dato mandato alla Commissione di modificare la Strategia.

EUSAIR è l'unica strategia macro-regionale con un numero così elevato di Paesi non membri dell'Unione, che si caratterizza per il contributo al rafforzamento delle relazioni tra l'Europa e l'area balcanica e per il processo di adesione all'UE.

2.2.1 Il processo di *embedding* EUSAIR dal 2014-2020 al 2021-2027 dei Programmi dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Il processo di *embedding* di EUSAIR è stato avviato a partire dalla Dichiarazione ministeriale di Catania (Forum annuale EUSAIR, 2018), la quale ha invitato le Autorità di Gestione responsabili dei fondi SIE e dei fondi IPA dei Paesi partecipanti a: *"coordinarsi strettamente tra loro sin dalle primissime fasi della pianificazione strategica 2021-2027, in modo da concordare le priorità macro-regionali da includere negli Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione"*.

Sulla base di una prima proposta da parte dei Thematic Steering Groups (TSG) EUSAIR per ciascuno dei 4 pilastri, il *Governing Board* (GB) ha approvato a febbraio 2020 le tematiche prioritarie per l'*embedding* di EUSAIR nella programmazione 2021-2027. In quella stessa occasione, il *Governing Board* ha inoltre chiesto ai TSG un ulteriore sforzo al fine di identificare dei progetti *flagship*, che traducessero in termini operativi le tematiche identificate. I *flagship* EUSAIR sono stati approvati dal GB il 10 giugno 2020 e condivisi a livello italiano attraverso un processo partenariale che ha visto il coinvolgimento anche dei Ministeri e delle regioni partecipanti alla strategia. All'interno dei singoli pilastri della strategia EUSAIR, i *flagship* rappresentano ambiti tematici prioritari su cui concentrare gli sforzi di allineamento e di coordinamento tra i diversi Programmi che intervengono nell'area interessata dalla strategia. La politica di coesione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel processo di *embedding* dei *flagship* EUSAIR, sia attraverso i Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", sia attraverso i Programmi dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

I Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" rappresentano una delle principali fonti per la realizzazione degli obiettivi delle Strategie macro-regionali europee. Sebbene quando l'*Action Plan* EUSAIR è stato approvato nel 2014, la programmazione dei fondi della coesione fosse già ultimata, i Programmi sono stati chiamati a tenerne conto durante l'attuazione.

Nel 2014-2020, sono 10 i Programmi operativi (P.A. Bolzano; P.A. Trento; Veneto; Marche; Molise; Basilicata; Calabria; Sicilia; PON RETI E PON FEAMP) che hanno dichiarato di considerare l'introduzione di punteggi o criteri aggiuntivi nella selezione dei progetti che contribuiscono alla Strategia (Relazione CTE, 2018). Si riportano qui di seguito alcuni esempi:

- POR FESR PUGLIA: per gran parte degli interventi che rientrano nell'OT7 si fa esplicito riferimento al legame con il Pilastro 2 EUSAIR;
- POR FESR SICILIA: ha previsto un allegato al POR che descrive il legame tra EUSAIR e obiettivi specifici POR per i diversi OT;
- POR FESR-FSE FVG hanno previsto criteri premiali per progetti in ambito EUSAIR (si veda tabella seguente).

Tabella 28: Esempio di criteri premiali dei Programmi Operativi FESR-FSE FVG

Esperienza del POR FESR-FSE FVG		
POR FESR FVG 2014-2020	Bando 2017 - Asse 1 - Bando 1.3.b Incentivi per progetti standard e strategici di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico-privati – aree di specializzazione della S3 Tecnologie marittime e Smart Health.	Tra i criteri di valutazione tecnica si prevedeva la possibilità di dimostrare la potenzialità economica del progetto e quella di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali anche in relazione alla coerenza del progetto rispetto alle proposte contenute nel Piano di Azione EUSAIR.
POR FSE FVG 2014-2020	Programma specifico 25/15 a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione", priorità di investimento 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.	Nell'avviso per la presentazione di proposte progettuali relative a tale programma 25/15 (gennaio 2016) è esplicitamente previsto: Le Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi della normativa vigente deve realizzarsi principalmente all'estero, presso le aree territoriali rientranti nelle macro Strategie EUSALP e EUSAIR.

Rilevante ai fini dell'*embedding* è anche il bando per la selezione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale (ai sensi dell'art. 96.3.d del Reg. (UE) n. 1303/2013) finanziato dal POR FESR Basilicata 2014-2020³⁹. Questo ha previsto tra i criteri di selezione il contributo ad uno o più pilastri della Strategia EUSAIR.

Oltre a quanto espressamente previsto nei PO, un esame *ex post* degli interventi realizzati dai Programmi *mainstream* permette di identificare numerose operazioni in linea con EUSAIR. Si vedano a titolo esemplificativo, alcuni esempi di progetti "labellizzati" dal TSG2 – EUSAIR.

³⁹ Cfr. Approfondimento sull'avviso riportato nella Relazione CTE 2019, Appendice 3.

Tabella 29: Progetti labellizzati dal TSG 2 – EUSAIR-

Esempi di progetti emblematici labellizzati dal TSG 2 – Sotto-gruppo Trasporti	
Progetto	Fonte di finanziamento
Upgrading del tratto ferroviario Palermo - Catania - Messina (ScanMed Corridor)	Fondi nazionali; Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020 / PO MIMS)
Upgrading infrastrutture ferroviarie del Porto di Trieste	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020 / PO MIMS); Fondi nazionali; Connecting Europe Facility – CEF

Nel 2021-2027 i Programmi *mainstream* saranno chiamati a rendere più esplicito il riferimento alle Strategie macro-regionali per ogni obiettivo specifico. Sarà necessario avviare una riflessione più puntuale su come identificare e monitorare *ex ante* le azioni maggiormente in linea con i *flagship* e le priorità EUSAIR. La vera sfida nel 2021-2027, inoltre, sarà inserire i progetti in linea con EUSAIR in un quadro coordinato, sia a livello nazionale che transnazionale, anche attraverso la creazione di reti di Autorità di gestione appartenenti all'area EUSAIR, come auspicato dallo stesso Consiglio europeo nelle conclusioni del dicembre 2020. Un'altra sfida consisterà nell'utilizzo delle possibilità offerte dall'art. 22.3 (d) (vi), sull'esempio di quanto sperimentato dal POR FESR Basilicata nel 2014-2020.

Nella prima parte del 2021, sono numerose le iniziative intraprese al fine di supportare i Programmi *mainstream* nel processo di *embedding*. Si segnalano, in particolare, due iniziative realizzate su impulso della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Marche, in qualità di partner del *Facility point* EUSAIR, supportate dal Dipartimento per le Politiche di Coesione.

La prima riguarda un *workshop* tecnico dedicato alla presentazione del *flagship* del Pilastro 2 EUSAIR, Adriancycle route (7 aprile 2021), volto alla realizzazione di un percorso ciclabile che corra lungo la costa dell'intero bacino Adriatico e Ionio dall'Italia alla Grecia, attraversando gli altri Paesi EUSAIR. Si è trattato di una prima grande opportunità per discutere direttamente con le Autorità di gestione italiane dei Programmi *mainstream* UE 2021-2027 ed i servizi tecnici delle regioni italiane adriatico-ioniche competenti in tema di infrastrutture e mobilità sostenibile, le modalità operative su come realizzare concretamente l'*embedding* della ciclovía adriatico-ionica (*flagship* EUSAIR) nei Programmi operativi di competenza, attraverso l'inserimento di interventi coerenti con la realizzazione della Rete Ciclabile Nazionale Bicalitalia e con i progetti già avviati dalle Regioni.

La seconda riguarda un altro *workshop* tecnico, "EUSAIR Investment in skills and education: which roadmap for a more sustainable blue economy in the Adriatic-Ionian region?" (9 luglio 2021), focalizzato sul tema delle *Blue skills*, parte integrante del *flagship* del Pilastro 1 EUSAIR ("Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella blue/bio-economy"). Il *workshop* ha visto, anche in questo caso, il coinvolgimento delle autorità di gestione dei fondi FEAMP e FSE, così come rappresentanti della Commissione Europea ed eminenti esperti del settore.

In aggiunta, sono stati organizzati anche momenti di confronto con i responsabili della programmazione *mainstream* degli altri paesi partecipanti a EUSAIR, per favorire lo scambio di esperienze ed aprire la strada ad eventuali progetti coordinati o congiunti. Il *workshop* "Mainstream, Transnational & Cross-Border Cooperation PROGRAMMES meet EUSAIR" (15 aprile 2021), organizzato dal *Facility point* EUSAIR, ha rappresentato una prima importante iniziativa in tal senso.

2.2.2 Il processo di *embedding* nella programmazione 2021-2027 dei Programmi “Cooperazione territoriale europea”

L'Italia sta lavorando con gli altri Paesi nelle *Task force* per la preparazione dei Programmi CTE a cui partecipa per assicurare l'incorporazione delle priorità e dei *flagship* EUSAIR nella strategia di intervento. In ottemperanza al dettato regolamentare che richiede ai Programmi transnazionali di dedicare almeno l'80% (art. 15.3, Reg. (UE) n. 2021/1059) alla realizzazione degli obiettivi EUSAIR, il Programma ADRIION ha posto particolare attenzione alla convergenza tra obiettivi specifici e azioni identificati con i diversi *flagship* EUSAIR. Lo stesso dicasi per i Programmi di cooperazione transfrontaliera (Italia-Slovenia; Italia Croazia; IPA South Adriatic – ex Italia Albania Montenegro; Grecia Italia) i quali, pur in assenza di un obbligo regolamentare in tal senso, stanno affrontando il tema dell'allineamento con EUSAIR in modo sistematico. Il contributo dei Programmi a EUSAIR è stato anche oggetto di consultazione partenariale nel caso del Programma ADRIION, Italia Croazia e Grecia Italia.

Inoltre, in preparazione della prossima programmazione, ADRIION ed Italia Croazia hanno avviato un percorso di capitalizzazione dei risultati 2014-2020, raggruppando i progetti in *cluster* sui temi dei *flagship* EUSAIR. Il Programma IPA South Adriatic ha considerato il contributo ai *flagship* un criterio principale per l'identificazione dei progetti di importanza strategica 2021-2027. Il DPCoe, in qualità di capo delegazione italiana delle *Task force* di programmazione, ha fortemente appoggiato questo approccio, avendo invitato i Programmi ad attuare l'*embedding* a partire dai risultati già raggiunti dai numerosi progetti 2014-2020, in linea con i *flagship* EUSAIR durante la Tavola rotonda tra i coordinatori dei TSG EUSAIR e le Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE dell'area Adriatico-ionica del 16 ottobre 2020⁴⁰. Nel corso di questo evento, inoltre, il Dipartimento per le politiche di coesione ha suggerito di considerare la capitalizzazione anche come uno strumento per un coordinamento maggiore tra i Programmi nel 2021-2027.

L'importanza di creare dei meccanismi di coordinamento tra Programmi, nel quadro strategico offerto da EUSAIR, è stata sottolineata in primo luogo dalla Commissione Europea nei documenti di orientamento per la preparazione dei Programmi. Le basi del coordinamento, tuttavia, necessitano di azioni di supporto alle Autorità di Gestione e Segretariati Congiunti, già fortemente impegnati nella preparazione dei Programmi.

A partire dall'esperienza del Gruppo Adriatico Ionico, il Dipartimento in collaborazione con l'ACT, il programma INTERACT III e con la Regione Marche, *partner* del *Facility point* EUSAIR, ha avviato gli **Action Labs per l'embedding della Strategia EUSAIR**, un percorso laboratoriale di 4 *workshop* che ha coinvolto le Autorità di Gestione e i Segretariati Tecnici dei 12 Programmi CTE che coincidono con l'area geografica della Strategia. Si tratta di un'esperienza pilota concentrata su quattro *flagship*⁴¹, con lo scopo di identificare una metodologia di *embedding* su esempi concreti. L'obiettivo è supportare l'*embedding* dei *flagship* EUSAIR da parte dei Programmi, favorendo il relativo dialogo, che parta dalla complementarità delle azioni previste in risposta a ciascun *flagship* e che apra la via alla creazione di sinergie tra gli stessi in fase di attuazione, attraverso forme di collaborazione tra Programmi più o meno stringenti, arrivando anche alla realizzazione di “catene di progetti” multi-programma. Gli *Action Lab* rappresenteranno anche un'occasione per chiarire il contributo di ciascun programma alla realizzazione degli obiettivi posti dalla Strategia, confrontandosi con gli esperti dei *Thematic Steering Group* EUSAIR. Gli *Action Lab*, oltre ad

⁴⁰ Per maggiori informazioni: (per maggiori informazioni: [http://esp.aimacroregion.eu/Nu/\(Group\)/id_group/1109](http://esp.aimacroregion.eu/Nu/(Group)/id_group/1109)).

⁴¹ Pilastro 1: Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella blue/bio-economy; Pilastro 2: Adriatic-Ionian Green/Smart Port Hubs Concept; Pilastro 3: Promozione della crescita sostenibile della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo; Pilastro 4: Air Cultural Routes.

identificare una metodologia replicabile anche per gli altri *flagship* della Strategia, hanno permesso di identificare una *road map* di attività a supporto del coordinamento dei Programmi CTE dell'area, da realizzare nel quadro del futuro supporto alla *governance* EUSAIR. Obiettivo finale è la costituzione di un *Network* permanente tra le Autorità di Gestione dei Programmi CTE dell'area Adriatico Ionio, finanziati con risorse FESR ed IPA III, per un approccio coordinato all'*embedding* della Strategia.

2.2.3 Avvio del negoziato sul futuro del supporto alla *governance*

Nel 2014-2020, il supporto alla *governance* EUSAIR è realizzata attraverso un unico progetto strategico – EUSAIR *Facility point* – a guida slovena e finanziato dal Programma transnazionale ADRION (risorse totali del progetto: € 11.501.170,00). Il progetto è composto da un partner per ogni stato membro, ognuno dei quali partecipa collegialmente alle attività di supporto che comprendono il supporto amministrativo, segretariale e tecnico agli organismi di *governance* (*Governing Board* e TSG), ma anche attività a carattere trasversale volte alla comunicazione, al coinvolgimento degli *stakeholder*, principalmente attraverso la *Stakeholder platform*⁴² gestita dalla Regione Marche, al supporto alla progettazione strategica, al monitoraggio e alla valutazione.

Nel 2021-2027, il supporto alla *governance* EUSAIR sarà finanziato nel quadro dell'ISO1- *Better Interreg Governance*, al quale potrà essere dedicato al massimo il 20% della dotazione finanziaria del Programma ADRION. Il documento di orientamento della Commissione per il programma ADRION 2021-2027 ha aperto la discussione sul futuro del supporto alla *governance* di EUSAIR, avanzando la proposta di prevedere una pluralità di progetti anziché un progetto singolo, anche al fine di incrementare l'efficienza della spesa.

La negoziazione tra gli Stati partecipanti alla Strategia è stata avviata prima in sede di *Governing Board*, il quale ha costituito una *Task force* ad hoc dedicata all'identificazione delle funzioni di supporto e di azioni indicative. La proposta della *Task force*, approvata dal *Governing Board* nel maggio 2021, è stata presentata alla *Task force* del Programma ADRION, affinché la declinasse in una proposta operativa che potesse essere condivisa dagli Stati. Al momento, la *Task force* ADRION non ha ancora definito una posizione comune, essendo le delegazioni divise tra l'opzione progetto unico, sul modello 2014-2020, e l'opzione proposta dalla Commissione di suddividere il supporto in una pluralità di progetti.

BOX 6 - I progetti *flagship* di EUSAIR

Per il **Pilastro 1 – Crescita blu**, l'obiettivo dei progetti *flagship* è quello di massimizzare la crescita economica sostenibile e l'occupazione, nonché la creazione di imprese basate sulle tecnologie blu, favorire il "*Brain circulation*", rafforzare la capacità di fare rete e l'accesso al *seed and venture capital*. In questo contesto, le Strategie di specializzazione intelligente assumono particolare rilevanza, anche in vista della promozione dell'allineamento alle Strategie e di identificazione di ambiti di cooperazione interregionale in *cluster* prioritari. In particolare, i *flagship* approvati dal *Governing Board* EUSAIR sono i seguenti:

- **Priorità 1 – Tecnologie Blu:** Promuovere un approccio a quadrupla elica nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per favorire l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e l'adattamento delle imprese nella *blue/bio-economy*.
- **Priorità 2a Pesca e 2b Acquacoltura:** promuovere la sostenibilità, la diversificazione e la competitività nei settori della pesca e dell'acquacoltura (i.e ricerca e sviluppo, rafforzamento amministrativo, promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative e della

⁴² <http://esp.aimacroregion.eu/>

commercializzazione, compresa la promozione di iniziative in materia di norme di commercializzazione e di sane abitudini alimentari).

- **Priorità 3 Governance Marina e Marittima:** Rafforzare lo sviluppo di capacità e il coordinamento efficiente delle attività di pianificazione e sviluppo locale per migliorare la governance marittima e marittima e la crescita blu.

Per il **Pilastro 2 – Connettere la Regione**, il sotto gruppo **Trasporti** ha identificato nel quadro del processo di *embedding* due progetti *flagship*:

- **Percorsi Ciclabili Adriatico-Ionici:** percorsi ciclabili che percorrono la costa dell'intero bacino Adriatico e Ionico dall'Italia alla Grecia attraversando i Paesi interessati dall'EUSAIR (rotta costiera) e includendo i suoi principali collegamenti ciclabili con l'entroterra dei nove Paesi EUSAIR (rete interna).
- **Adriatic-Ionian Green/Smart Port Hubs Concept:** migliorare la capacità dei porti dell'intero bacino Adriatico e Ionico per promuovere azioni per la digitalizzazione della supply chain e la transizione a emissioni zero.

Il sotto-gruppo **Energia** del Pilastro 2 ha invece identificato tre progetti *flagship*:

- **Reti e mercati dell'energia per una regione verde adriatica-ionica:** È nell'interesse di tutti gli Stati membri dell'EUSAIR interconnettere le loro reti elettriche, come mezzo per ottimizzare la diffusione della generazione di energia a basse emissioni di carbonio, per mantenere la stabilità e la sicurezza della rete, ampliando l'uso di fonti energetiche intermittenti, diversificate e distribuite. L'accumulo di energia elettrica, la digitalizzazione della rete elettrica e le reti intelligenti offriranno opportunità per ridurre i costi e migliorare il servizio.
- **Corridoi e mercati integrati di gas naturale per una regione verde adriatica-ionica:** Le forniture di gas dovrebbero essere diversificate e il gas naturale dovrebbe entrare sul mercato attraverso diverse rotte. Possono contribuire nuovi gasdotti, stoccaggio di gas, terminali di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto (GNL).
- **Sviluppo e gestione della logistica per l'uso diretto del GNL** come combustibile pulito per la regione Adriatico-Ionio: l'uso diretto del GNL come combustibile per i trasporti consentirebbe la diversificazione dei carburanti e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai carburanti derivati dal petrolio. L'uso diretto del GNL può essere proposto sia per il trasporto marittimo che per quello terrestre. La Commissione europea e diversi Stati membri ritengono che lo sviluppo di GNL su piccola scala sia un'opzione praticabile.

Il **Pilastro 3 - Qualità ambientale** ha ribadito, attraverso il processo di *embedding*, le priorità già identificate dal Piano di azione EUSAIR, concentrandosi sulla promozione di misure armonizzate e meccanismi di governance integrata per il rafforzamento della biodiversità e di adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi. I *flagship* del Pilastro 3 sono i seguenti:

- **Promozione della crescita sostenibile** della regione Adriatico-ionica mediante l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione dello Spazio Marittimo;
- **Sviluppo e attuazione del piano d'emergenza** Adriatico-Ionio sub/regionale (Joint Contingency Plan) per le fuoriuscite di petrolio e per altri episodi gravi di inquinamento.
- **Protezione e valorizzazione** degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri.

Infine, il **Pilastro 4 - turismo sostenibile** ha identificato i seguenti 5 *flagship*:

- **Green Mapping:** Sviluppo di una rete transnazionale di imprese e cluster di turismo sostenibile per misurare, mappare e migliorare la loro sostenibilità e competitività.

Questo *flagship* risponde all'esigenza di adottare, attraverso l'utilizzo di strumenti ICT, un approccio coerente a livello macro-regionale per la misurazione, la mappatura, la gestione, il *marketing* ed il monitoraggio del turismo sostenibile e responsabile.

- **CULTOURAIR:** Sviluppo di un quadro metodologico armonizzato per l'analisi della domanda di turismo culturale nella regione adriatico-ionica, al fine di monitorare le caratteristiche della domanda di turismo culturale e l'impatto delle attività turistiche sulle risorse culturali, l'economia e la società locali, la creazione di nuovi prodotti di turismo culturale e, eventualmente, nuovi cluster nazionali e transnazionali e PMI nel settore del turismo culturale.
- **DES AIR:** Gestione responsabile delle destinazioni turistiche – armonizzare i Programmi di formazione e di istruzione per una gestione integrata responsabile del turismo, stabilendo un programma di Master sulla gestione del turismo, l'ospitalità e i servizi, condividendo le stesse metodologie e gli stessi approcci, all'interno dei paesi EUSAIR; offrire nuovi Programmi di formazione per aumentare il numero di dipendenti e imprenditori altamente istruiti nel settore del turismo.
- **CRUISAIR:** migliorare la gestione delle destinazioni crocieristiche, sia marittime che continentali (fiumi, laghi), la diversificazione dei prodotti turistici, la promozione e il sostegno allo sviluppo di un turismo di particolare interesse connesso con la crociera, e altre forme di turismo di nicchia (MICE⁴³, turismo rurale, alternativo, ecc.), scambio di buone pratiche; orientamento verso un maggior numero di arrivi e pernottamenti turistici; aumento del numero di eventi, performance, imprenditorialità e PMI in relazione al turismo crocieristico.
- **AIR CULTURAL ROUTES:** affronta la necessità di una distribuzione armonizzata dei flussi turistici attraverso i territori della macro-regione adriatico-ionica, utilizzando i Percorsi Culturali come strumento per la creazione di prodotti turistici innovativi diversificati; sostenendo lo sviluppo della bicicletta, percorsi a piedi/*trekking* e a vela che consentano un collegamento di tutti gli itinerari culturali nell'area EUSAIR.

2.3 EUSALP

Nel corso del 2020 ed all'avvio del 2021, entrambi anni durante i quali la presidenza di turno della Strategia è stata assunta dalla Francia, EUSALP è entrata in una fase particolarmente importante della propria operatività, partendo dalla Dichiarazione ministeriale congiunta di Milano, adottata dai sette Paesi aderenti⁴⁴ il 28 novembre 2019, alla fine dell'anno di presidenza dell'Italia. La Dichiarazione di Milano ha insistito sulla necessità di rafforzare la *governance* della Strategia e sollecitato un'adeguata rappresentazione delle priorità di EUSALP nella programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei.

La Presidenza francese ha, pertanto, prestato particolare attenzione all'avanzamento delle procedure operative, alla sincronizzazione dei ruoli e dei livelli di *governance* anche politica e alla definizione delle modalità di attuazione, inclusa l'ulteriore specificazione delle priorità macroregionali e l'avvio dell'individuazione di indicatori di risultato. Con la ricerca di formati di attuazione concreti per i progetti macroregionali, EUSALP ha avviato una fase di operatività e di visibilità nuove e più mature.

⁴³ Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions.

⁴⁴ I Paesi aderenti alla Strategia sono sette: Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e due Stati non membri dell'UE, Liechtenstein e Svizzera. Nel corso del 2020 la Svizzera ha sospeso la propria partecipazione agli organi politici della Strategia (General Assembly), in attesa di una decisione finale in proposito che dovrebbe essere presa dalla Conferenza dei governi cantonali e dalla Conferenza dei governi dei Cantoni alpini. Le Regioni aderenti a EUSALP sono 48, di cui 8 italiane (Bolzano/Provincia Autonoma, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trento/Provincia Autonoma, Valle d'Aosta, Veneto).

Le tappe fondamentali del descritto processo di maturazione della Strategia, nel corso del 2020 e del 2021, sono state rappresentate dall'adozione del Manifesto, dall'approvazione delle Iniziative strategiche trasversali, dall'istituzione dei *Financial Dialogue Networks*, dalla riforma delle *Rules of Procedure*, dall'avvio di una *Monitoring Matrix* e dalla decisione di istituire un Segretariato permanente (*Technical Support Structure – TSS*) al servizio delle presidenze di turno e dei gruppi di azione tematici⁴⁵. Inoltre, sono continuate le attività di studio dei progetti più coerenti con il Piano di Azione e di coordinamento e sensibilizzazione degli *stakeholder*, svolte dai gruppi di azione tematici.

Il **Manifesto** "*Together to shape a sustainable and resilient Alpine region*" è stato adottato nel giugno 2020 dagli Stati e dalle Regioni di EUSALP riuniti nel Comitato direttivo (*Executive Board*) ed ha contribuito ad indirizzare le priorità del Piano di Azione e a rafforzare la ricerca del coordinamento con i Programmi di finanziamento dell'UE, sia di *mainstream* sia di cooperazione territoriale europea.

Una successiva riunione congiunta del Comitato direttivo e del Comitato dei *Leader* degli *Action Group* (settembre 2020) ha identificato cinque **Iniziative Strategiche trasversali** ("*Strategic Priority Policy Areas and Cross-Sectoral Implementation Initiatives*"), su proposta dei *leader* dei nove *Action Group* tematici (AG). Le Iniziative mirano a orientare i responsabili delle politiche e gli *stakeholder* al trasferimento delle azioni individuate nelle politiche pubbliche a livello regionale, nazionale e UE. Quattro delle Iniziative trasversali hanno carattere tematico (una quinta Iniziativa è invece relativa allo studio di fonti di finanziamento alternative all'UE, di natura sia pubblica sia privata):

- Decarbonizzazione (a guida dell'AG 9 competente per l'efficienza energetica). L'iniziativa si propone di individuare obiettivi energetici comuni per una regione alpina a basse emissioni di carbonio, in particolare grazie allo sviluppo dell'idrogeno verde);
- Digitalizzazione (coordinata dall'AG 5 competente per la connettività digitale). L'iniziativa è declinata attraverso gli strumenti degli *Smart Villages* e dei Digital Innovation Hubs;
- Pianificazione territoriale (a guida dell'AG 4 sui trasporti, dell'AG 8 sulla prevenzione dei rischi naturali e dell'AG 7 sulla connettività ecologica). Iniziativa incentrata sulle infrastrutture di mobilità sostenibile, nell'ambito delle quali l'AG 4 ha tra l'altro identificato ("*labelled*") 14 progetti potenziali di interesse macroregionale, e sulla pianificazione spaziale resiliente attraverso attività di tipo organizzativo e formativo sull'aggiornamento e attuazione delle procedure di protezione civile e sulla formazione in materia ambientale e forestale;
- Economia verde (a guida del AG 2 sui settori economici strategici dell'area alpina). L'iniziativa si focalizza in particolare sul turismo sostenibile e sulla filiera del legno.

Con questa impostazione, sono state avviate le prime riunioni, su basi informali e volontarie, tra Autorità di Gestione, alle quali hanno partecipato in particolare Autorità di Gestione *mainstream* e CTE italiane e francesi, allo scopo di discutere e meglio specificare gli ambiti tematici delle Iniziative trasversali ai fini del loro finanziamento. Questo processo è stato poi formalizzato e generalizzato dal Comitato direttivo della Strategia a luglio del 2021, con l'istituzione di quattro ***Financial Dialogue Networks*** di Autorità di Gestione, organismi intermedi e altri *stakeholder*. I *Network* approvati sviluppano sostanzialmente gli stessi ambiti tematici delle Iniziative strategiche dei gruppi di azione (l'idrogeno verde a guida di Auvergne-Rhône-Alpes; l'innovazione digitale con

⁴⁵ Il Piano di Azione di EUSALP individua tre Aree di policy tematiche, a loro volta articolate in nove Azioni (e corrispondenti Gruppi di Azione: Action Groups): l'Area Crescita e Innovazione (AG 1 Ricerca e innovazione; AG 2 Settori economici strategici; AG 3 Lavoro istruzione e formazione), l'Area Mobilità e connettività (AG 4 Trasporti; AG 5 Connettività digitale), l'Area Ambiente ed Energia (AG 6 Risorse naturali; AG 7 Connettività ecologica; AG 8 Prevenzione dei rischi naturali; AG 9 Efficienza energetica). Una quarta Area di policy non tematica riguarda la Governance macroregionale.

la Regione Lombardia e Bourgogne-Franche-Comté; la mobilità sostenibile a guida di Région Sud, la prevenzione e gestione dei rischi naturali con l'Austria). Ulteriori *Network*, tra cui in particolare uno dedicato al turismo sostenibile, potrebbero in un prossimo futuro completare in chiave di finanziamento la copertura dei temi esplorati dalle Iniziative strategiche.

In conclusione, la riflessione sull'*embedding* ha cominciato a raggiungere un livello di approfondimento tale da permettere l'identificazione formale di azioni finanziabili a livello coordinato macroregionale. Ad esempio, con riguardo all'idrogeno verde, è stata identificata l'importanza delle attività di test e di formazione, dell'utilizzo di veicoli alimentati a idrogeno nel trasporto pubblico e della disponibilità di una rete di stazioni di ricarica, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una rete infrastrutturale che vada da ovest a est (dalla Francia alla Slovenia) attraverso il corridoio delle Alpi. Una Lettera di Intenti è già stata firmata da regioni francesi, tedesche e dalla maggioranza delle regioni italiane di EUSALP al fine di identificare un quadro cooperativo di fondo in merito all'adozione di tecnologie e approcci basati sull'idrogeno verde.

Sul fronte del **rafforzamento della governance**, come accennato in precedenza, sono state migliorate le *Rules of Procedure* del Comitato direttivo e dei gruppi di azione, rafforzando il coordinamento tra Comitato e gruppi e prevedendo la partecipazione al Comitato di rappresentanti di uno *Youth Council* di EUSALP in qualità di osservatore. È stata inoltre avviata la predisposizione di una **Monitoring Matrix** con lo scopo di completare il riordino metodologico e terminologico di priorità, strumenti e indicatori di risultato della Strategia. Infine, l'Italia (attraverso la Regione Lombardia) e la Francia (con Région Sud e Auvergne-Rhône-Alpes) gestiranno la *Technical Support Structure* della Strategia che, a partire dal 2022 (inizialmente grazie ai finanziamenti per l'assistenza tecnica della Commissione Europea, poi attraverso un progetto strategico di *governance* del programma transnazionale di riferimento, Spazio Alpino) offrirà tra l'altro quel supporto tecnico stabile alle presidenze di turno che finora è mancato.

In questo contesto, **l'Italia assumerà di nuovo la presidenza di EUSALP nel 2022, attraverso le Province Autonome di Bolzano e di Trento**, in attesa della fissazione definitiva di un calendario pluriennale delle presidenze di turno che coinvolga su base predefinita e regolare tutti i Paesi della Strategia. La presidenza italiana si caratterizzerà per una forte connotazione "verde", centrandosi sui temi della **riduzione del consumo di energia** (attraverso l'aumento dell'efficienza energetica) e della **decarbonizzazione** (attraverso la sostituzione delle fonti energetiche fossili con le fonti rinnovabili); avrà inoltre l'ambizione di imprimere una svolta operativa nel processo di *embedding* della Strategia. In stretto coordinamento con la presidenza francese uscente, infatti, sarà dato risalto alle evidenze emergenti dal dialogo in corso in seno ai *Network* al fine di identificare processi e proposte progettuali di respiro macroregionale, con elevato valore segnaletico, e di favorire l'integrazione della Strategia nei fondi strutturali dei Programmi *mainstream* e Cooperazione Territoriale Europea.

2.4 L'Iniziativa WestMED

Nel 2020 l'Italia ha assunto la co-Presidenza dell'Iniziativa WestMED, condivisa con il Marocco il primo anno e con la Libia nel 2021. Con la riunione dello **Steering Committee dell'8 novembre 2021** e con la **Stakeholders Conference del 9 novembre 2021** si è sostanzialmente concluso il biennio di co-Presidenza, che dal 1° gennaio 2022 passerà formalmente a Malta.

Unanime l'apprezzamento dei Paesi partecipanti e della Commissione Europea (DG MARE) che hanno riconosciuto come, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, l'Iniziativa sia riuscita a portare a termine tutti gli obiettivi stabiliti a inizio 2020, fornendo un importante valore aggiunto alla cooperazione Nord-Sud nel Mediterraneo occidentale e diventando un punto di

riferimento di successo per l'Economia Blu anche per le altre due strategie di bacino marittimo dell'UE, la Strategia Atlantica e quella per il Mar Nero.

Alla base dell'azione italiana sono stati posti la collaborazione per lo sviluppo coerente e armonico delle infrastrutture marittime, in particolare nel settore portuale, la creazione di progetti portatori di occupazione e di ricchezza soprattutto a vantaggio delle comunità costiere dei Paesi della sponda sud e la costruzione e il rafforzamento dei rapporti tra le comunità scientifiche, tecnologiche e imprenditoriali delle due sponde.

In questo contesto, sono tre le principali aree tematiche in cui la co-Presidenza italiana ha promosso iniziative concrete di cooperazione, attraverso il lavoro dei **"Gruppi tecnici"** settoriali, istituiti dallo *Steering Committee*, e del **Meccanismo di assistenza tecnica** finanziato dalla Commissione, e in particolare del *National Hub* italiano: lo sviluppo di interventi sul trasporto sostenibile, il sostegno alla creazione di *cluster* marittimi autonomi, la collaborazione in materia di acquacoltura sostenibile. Sono state inoltre poste le basi per il lancio di strumenti di collaborazione nel settore del turismo sostenibile, della promozione delle competenze professionali nel settore dell'economia marittima e della cosiddetta *"Ocean Literacy"*.

Il lavoro del primo **Gruppo tecnico sul trasporto sostenibile** (*"Green Shipping"*) si è rivelato particolarmente importante per favorire un sistema di cooperazione per lo sviluppo del gas naturale liquefatto per la propulsione navale, per la realizzazione di una rete di distribuzione del GNL nel Mediterraneo e per l'elettrificazione dei porti. Obiettivi funzionali, tra l'altro, alla creazione di un'area di controllo delle emissioni di ossido di zolfo nel Mediterraneo, che sarà negoziata nel quadro della Convenzione di Barcellona e infine adottata dall'Organizzazione marittima internazionale a partire dal 2024.

Il lavoro del Gruppo sul GNL è rilevante anche nel contesto della transizione verso l'obiettivo della progressiva decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo e come punto di ingresso, in termini di tecnologie e logistica portuale, per altri combustibili alternativi, dal biometano all'idrogeno verde. Il Gruppo, cui partecipano tecnici delle Amministrazioni competenti dei Paesi partecipanti (per l'Italia rappresentanti del MIMS e del MITE), mira in particolare all'armonizzazione e alla standardizzazione di tecnologie e normative, nonché alla condivisione di conoscenze, migliori pratiche e sviluppo di capacità in tutto il bacino. A tal fine, sono stati già definiti un progetto di fattibilità per la trasformazione verde di una serie di porti euro-mediterranei, nonché due progetti pilota sulla realizzazione di comunità energetiche in un *network* di porti WestMED e sull'adattamento delle navi dedite al cabotaggio regionale agli obblighi di riduzione delle emissioni inquinanti.

Proprio per condividere gli obiettivi dell'UE con la sponda sud e per stimolare la coerenza normativa in materia su entrambe le sponde del Mediterraneo, con il consenso e l'attiva partecipazione della Commissione Europea, è stato inoltre avviato un dialogo sul processo di aggiornamento della Direttiva Europea sulle infrastrutture per i combustibili alternativi (AFID).

Un'altra importante area di azione sviluppata nel corso del biennio ha incluso lo sviluppo della cooperazione tra **cluster marittimi**, intesi come strumento di rafforzamento del dialogo tra società civili, centri di ricerca e autorità locali sui temi dell'economia blu per la creazione di innovazione, occupazione e crescita.

L'istituzione dell'**Alleanza dei Cluster Marittimi** WestMED e l'adozione di un Piano d'Azione sono stati fondamentali nella realizzazione delle condizioni per la progressiva creazione di una rete di *cluster* marittimi nel Mediterraneo occidentale. L'Alleanza si basa sulla positiva esperienza dell'accordo di cooperazione concluso dai *cluster* italiano e tunisino e sulla collaborazione con altre importanti reti dell'UE – in particolare lo *European Network of Maritime Clusters* e la *European*

Clusters Alliance. L'obiettivo è fornire una solida piattaforma per accelerare gli scambi, la cooperazione e l'azione congiunta delle società civili delle due sponde del Mediterraneo occidentale e per definire idee progettuali comuni, espandere le relazioni commerciali, promuovere lo sviluppo di capacità e la condivisione di buone pratiche.

I lavori per la costituzione di un *Cluster* marittimo del Maghreb e la collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio e Industria del Mediterraneo (ASCAME), lanciati nella fase conclusiva della co-Presidenza, costituiscono altrettanti fattori a dimostrazione del potenziale di collaborazione che l'Alleanza potrà generare nel settore dell'economia marittima e nel suo indotto.

La conclusione, nell'ottobre 2021, di un *Memorandum* di collaborazione, favorito dalla co-Presidenza italiana, tra il *Cluster* Tecnologico Italiano del mare - *Blue Italian Growth* e la Federazione del Sistema Marittimo Italiano (Federazione del Mare), che riunisce tutte le principali associazioni di categoria industriali e dei servizi dell'economia marittima, costituisce un rilevante acceleratore per il ruolo di *leadership* che l'Italia potrà svolgere nella promozione della collaborazione tra i *cluster* marittimi del Mediterraneo, anche attraverso la capacità di avvicinare investitori, fondi d'investimento, banche di sviluppo nazionali e regionali, a specifici progetti, *start-ups*, piani di sviluppo aziendali/settoriali.

L'ultima iniziativa sotto la co-Presidenza italiana è stata la creazione, nell'aprile 2021, di un ulteriore **Gruppo Tecnico sull'acquacoltura sostenibile** cui è stato affidato il compito di promuovere, soprattutto nei Paesi della sponda sud, un'acquacoltura sostenibile basata sull'innovazione tecnologica, che dovrebbe portare all'adozione di una *roadmap* per le future attività.

Il tema dell'*embedding* delle priorità di WestMED nei Programmi della coesione europea del Mediterraneo è stato portato all'attenzione dello *Steering Committee* nel corso del biennio grazie al contributo del Dipartimento delle politiche di coesione, con il quale il MAECI condivide il ruolo di coordinatore nazionale quello di co-Presidente nel 2020-2021. Una sessione specifica è stata dedicata all'*embedding* nel 2021 nello *Steering Committee* del 12 aprile e in quello dell'8 novembre, in occasione del quale il Dipartimento ha presentato un *discussion paper* per stimolare il dibattito.

La politica di coesione rappresenta, infatti, una delle possibili fonti di finanziamento di WestMED che, in quanto *strategia di bacino marittimo*, è richiamata esplicitamente dai nuovi regolamenti 2021-2027 come quadro strategico alla cui attuazione i Programmi della coesione sono chiamati a contribuire.

In virtù del suo effettivo avvio operativo nel 2019, il processo di allineamento della programmazione è iniziato solo *ex post* per Interreg, come verifica tra priorità implementate dai Programmi nel 2014-2020 e priorità WestMED. Relativamente alla programmazione 2021-2027, l'Italia si è fatta di recente promotrice, attraverso il Dipartimento, di una **proposta di meccanismo di coordinamento fra Programmi Interreg del Mediterraneo e di una prima applicazione pilota sul turismo sostenibile**, che allo stesso tempo varrebbe quale contributo/integrazione nei Programmi delle priorità rilevanti di WestMED, anche al di là del perimetro geografico della strategia. La proposta sta registrando un interesse diffuso tra i Programmi dell'area, *in primis* quelli con Autorità di Gestione italiana ed Euro-MED, ed è considerata con favore dalla Commissione europea. L'opportunità di raccordo con il pilastro del turismo sostenibile di EUSAIR e di coinvolgimento nell'esercizio dei Programmi regionali e nazionali attraverso azioni di cooperazione mirate e/o attività di *mainstreaming*/capitalizzazione rappresenta un'ulteriore possibile leva di sviluppo della proposta.

I positivi risultati della co-Presidenza italiana sono stati confermati in occasione della **Stakeholders Conference del 9 novembre 2021**, alla quale hanno partecipato in presenza circa 70 rappresentanti di centri di ricerca e di aziende e istituzioni dei Paesi dell'area e sono stati 250 i collegamenti anche interattivi da remoto. Con il titolo "*Corridors to Sustainable Blue Development*", la Conferenza ha legato i temi sopra accennati con le opportunità di finanziamento esistenti nel quadro dei Programmi e degli strumenti dell'Unione Europea, offrendo nel contempo agli operatori interessati un'importante occasione di *networking*.

Una vitalità confermata anche dall'elevata partecipazione alla prima edizione dei "**WestMED Awards**" che hanno premiato i progetti di cooperazione più validi nel settore della *Blue Economy* in quattro categorie (1. biodiversità, conservazione degli habitat marini e risposta all'inquinamento marino; 2. consumo e produzione sostenibili; 3. pesca sostenibile, acquacoltura e sviluppo delle comunità costiera; 4. sviluppo e circolazione delle competenze). Si evidenzia come due dei quattro progetti vincitori nella rispettiva categoria fossero finanziati da Programmi Interreg: SICOMAR Plus nella 1a categoria, finanziato nel quadro del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020; (BIOVecQ nella 2a categoria, finanziato dal Programma ENI CBC Italia-Tunisia 2007-2013), così come particolarmente importante si è rivelata la competizione tra progetti di ulteriori Programmi Interreg.

A testimonianza dell'impatto che l'Iniziativa WestMED sta sviluppando nei Paesi della sponda sud, circa il 40% dei 55 progetti candidati agli Awards è stato presentato da attori dei Paesi del Maghreb. La vittoria assoluta di un progetto italiano sullo sviluppo delle competenze promosso dall'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, diretto da un ricercatore tunisino in collaborazione con centri di ricerca di tutti i Paesi partecipanti (inclusa la Libia), ha confermato l'inclusività dell'Iniziativa WestMED nel settore della *Blue Economy*.

Di particolare rilievo, nella sessione dedicata agli investimenti e alle opportunità di finanziamento, l'intervento di **Cassa Depositi e Prestiti** che, sulla falsariga di quanto recentemente realizzato dal Portogallo, ha espresso la disponibilità a esplorare le possibilità di costituire un fondo italiano dedicato all'innovazione e alla sostenibilità nell'economia blu, orientato in particolare alla collaborazione con i Paesi della sponda sud.

2.5 Il monitoraggio del contributo dei Programmi Interreg alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 e ancor più nel periodo 2021-2027, le Strategie macroregionali e di bacino marittimo hanno assunto una rilevanza crescente per condividere approcci e azioni coordinate tra Progetti, Programmi, Paesi a livello di ciascuna macroregione.

Per tale ragione, nell'ambito delle attività volte a promuovere l'allineamento e l'*embedding* delle Strategie nei Programmi Interreg, ENI e IPA II e mainstream, l'Italia è da tempo impegnata nella ricognizione periodica e monitoraggio strategico dei progetti in attuazione nelle aree sui temi di policy rilevanti in collaborazione con le Autorità di Gestione italiane dei Programmi CTE, ENI ed IPA II 2014-2020 e i Co-Presidenti dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE con Autorità di Gestione estera.

Tuttavia, l'attività di ricognizione avviata in preparazione della presente Relazione rende assai complessa una lettura omogenea e uniforme a livello di macroarea e non restituisce un quadro fedele dello stato dell'arte effettivo. Infatti, il diverso livello, qualità dei dati e informazioni disponibili non consente, allo stato, di poterli aggregare in modo solido per valorizzarne quindi il contributo effettivo dei Programmi alle strategie nel loro complesso.

In vista dell'avvio dell'attuazione del ciclo di programmazione 2021-2027, ciò evidenzia l'opportunità di avviare una riflessione su una metodologia condivisa per il monitoraggio strategico e su basi comuni dei progetti che contribuiscono alle strategie.